Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 ottobre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5838 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7200, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL 5 DICEMBRE

De Gaulle resta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Gli ultimi dubbi sono dissipati. De Gaulle intende restare al potere, il che significa che farà atto di candidatura per le presidenziali del 5 dicembre.

Questa volta non si tratta più di una semplice voce, del tipo di quelle che circolavano da settimane, ma di una notizia di fonte sicura. Alcuni giornalisti parigini bene accetti al regime sono stati autorizzati a rivelare che il Generale «si ripresenterà». L'avrebbe annunciato personalmente al Primo Ministro Pompidou mercoledì scorso, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri. E l'annuncerebbe direttamente al Paese il 25 ottobre, con un'allocuzione radio-televisiva, nel corso della quale spiegherebbe le ragioni della decisione, ed indicherebbe altresì con quali mezzi intenderebbe garantire la «continuità» delle istituzioni, come vorrebbe cioè assicurare la successione.

La notizia — che è corsa veloce sulle onde della radio, ed occupa le prime pagine dei giornali — mette un termine al «suspense» che rischiava di falsare, in definitiva, i termini della campagna elettorale. Adesso la situazione risulta notevolmente semplificata. Il 5 dicembre, quando andranno alle urne, i francesi potranno scegliere fra: 1) De Gaulle, Presidente uscente; 2) Mitterrand, candidato delle sinistre, comunisti compresi; 3) Marcilhacy ed Antier, che cercano voti negli ambienti della destra liberale, il primo, e della «paysannerie» scontenta, il secondo, senza molto successo però, tanto che non è escluso che si ritirino; 4) Tixier-Vignancour, portavoce dell'estrema destra e, 5) un «candidato X» per il comitato dei democratici (repubblicano-popolari, centro degli indipendenti, radicali di Maurice Faure), che dovrebbe essere Pinay secondo il comitato stesso ma che, nel caso quasi certo che l'ex Premier non accetti, sarà verosimilmente una personalità dell'MRP (Le Cannuet, Fontanet) o un indipendente (l'accademico Louis Armand).

Si deve ritenere che è stata proprio la preoccupazione di bloccare una candidatura Pinay, e di impedire che il «delfino» del Generale finisse in ballottaggio, a determinare la decisione di De Gaulle. Il fondatore della V Repubblica aveva avuto la tentazione — su questo ci sono pochi dubbi — di deporre le insegne del potere, per ritirarsi nella quiete di Colombey a sorvegliare di lontano l'opera del successore designato, Pompidou. Ma una decisione del genere sarebbe stata pericolosa: premuto dalle forze convergenti delle opposizioni e non ancora impiantato nel Paese, il regime avrebbe potuto sparire con lui. De Gaulle, dunque, ha finito per piegarsi alle pressanti richieste dei suoi collaboratori, ed ha autorizzato l'annuncio — non ufficiale per ora — che si ripresenterà.

Ma il Generale — lasciano intendere i bene informati — preparerebbe una sorpresa, annunciando un referendum destinato a modificare la Costituzione, in modo da garantire «la continuità del potere». Due soluzioni sono possibili: trasferimento automatico delle prerogative presidenziali al Primo Ministro (e non com'è attualmente al Presidente del Senato) per il caso di impedimento del Capo dello Stato; oppure elezione di un Vicepresidente, come negli Stati Uniti.

Quando sarebbe effettuato un tale referendum: prima o dopo la consultazione del 5 dicembre? Con ogni probabilità dopo. Se la maggioranza dei francesi approvasse le proposte di De Gaulle, questi potrebbe, per ragioni di salute, ritirarsi prima della scadenza del secondo settennato, senza per questo mettere a repentaglio il regime.

Il 14 ottobre, senza averne l'aria, Pompidou aprirà la campagna elettorale, parlando dagli schermi della televisione, sulla politica economica e sociale del Governo, e sul significato delle elezioni presidenziali. Inoltre, prima dell'appello alle urne, il Governo farà mettere in orbita il primo satellite spaziale francese. Si chiamerà «A 1», peserà 46 chili, avrà come vettore un missile «Diamant» e partirà dalla base sahariana di Hammaguir.

C'è da segnalare infine lo annuncio del Ministro delle Finanze Giscard d'Estaing all'Assemblea nazionale secondo cui nel 1966 la Francia dedicherà alla Difesa più del 20 per cento del suo bilancio, vale a dire il 6 per cento in più del 1965. Le spese per la Difesa, ivi inclusi gli armamenti nucleari, ammonteranno a 22.590 milioni di franchi, pari al 21,17 per cento del bilancio totale. Il Ministro ha precisato che le previsioni di bilancio indicano un previsto gettito di 107.946 milioni di franchi per il 1966 contro spese previste per 104.039 milioni di franchi.

Ugo Ronfani

Ma si continua a sparare

U THANT: MIGLIORA la situazione nel Kashmir

New York, 8

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha dichiarato oggi che si sta delineando un miglioramento della osservanza della cessazione del fuoco fra India e Pakistan; questo è almeno quanto hanno comunicato gli osservatori dell'ONU.

Ciononostante, anche oggi si sono ripetute le quotidiane, reciproche accuse fra Nuova Delhi e Rawalpindi: il Governo indiano ha accusato il Pakistan di aver commesso negli ultimi giorni undici violazioni della tregua e di aver spesso mandato propri aerei a sorvolare le postazioni indiane. Nel corso di questi attacchi, avvenuti in vari settori del fronte occidentale, i pakistani avrebbero avuto nove morti e quattro feriti.

Secondo Radio Karachi, gli indiani avrebbero tentato oggi di attaccare una postazione pakistana lungo il confine del Rajasthan, ma sono stati respinti con gravi perdite. La radio ha anche annunciato che un bimotore della «Pakistan International Airlines», che trasportava scorte civili da Rawalpindi a Scardu, è precipitato in una valle dell'Himalaya. I tre uomini di equipaggio sono morti.

ESPLOSIONE NUCLEARE sotterranea in Siberia

Stoccolma, 8

L'istituto sismologico di Uppsala ha registrato alle 7.06 di stamane una scossa che è stata definita dall'istituto «con tutta probabilità una esplosione nucleare sotterranea» nella regione siberiana di Semipalatinsk. Il direttore dell'istituto dott. Marcus Baath ha detto all'«Associated Press» che tutte le registrazioni effettuate provano che si tratta di una esplosione nucleare sotterranea. La potenza dell'esplosione è stata calcolata in 5,5 della scala Richter in confronto alla potenza 8,9 che è la più distruttiva dei terremoti secondo questa scala.

Il dott. Baath e il suo istituto sono noti in tutto il mondo per la rapida ed accurata rilevazione degli esperimenti nucleari sovietici. E' noto che la zona di Semipalatinsk, dove a quanto pare è avvenuta l'esplosione sotterranea, è un poligono atomico sperimentale sovietico.

«TUTTO OKAY»: MILIONI DI AMERICANI HANNO TIRATO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

JOHNSON HA SUPERATO L'INTERVENTO E SI È ALZATO DOPO APPENA 5 ORE

Rimossi dai chirurghi la cistifellea e un calcolo imprevisto - Il cuore è perfettamente a posto - Primi passi nella stanza della clinica - Nessuna suspense per il Vice Humphrey



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Washington — Johnson accompagnato dalla consorte sta per entrare in clinica, l'altra sera

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 8

Alle 9.15 Joe ci ha avvertiti che l'operazione era andata benissimo, che Lyndon Johnson ce l'aveva fatta anche se, una volta praticata l'incisione, era risultato che c'era un calcolo nella cistifellea e un altro, imprevisto, nell'uretere destro. In circa 200, tra corrispondenti stranieri e americani, siamo stati — attraverso Joe, il portavoce numero due della Casa Bianca, noto ai non giornalisti come Joseph Laitin — quasi accanto al tavolo operatorio di Johnson, nell'ospedale di Bethesda, per le due ore e 15 minuti dell'intervento: sì, tutti sotto la lampada di quarzo, perchè Laitin aveva una mano posata su un telefono, e all'altro capolinea del filo diretto era la camera operatoria e il portavoce capo Bill Moyers, con un altro apparecchio in mano, vicino ai chirurghi.

Bill non ha comunicato a Joe, e all'esercito di giornalisti che gli erano intorno, il momento preciso in cui il capo chirurgo, George Hallenbeck, ha asportato la cistifellea e quello in cui l'altro chirurgo, Orman Culp, ha tolto il calcolo nell'uretere destro. Però Moyers ha telefonato dalla sala operatoria una prima volta alle 8.30 (l'operazione era cominciata alle 7) per dire che tutto procedeva regolarmente, e una seconda volta alle 9,15, per informare che Johnson non era più sotto i ferri, perchè i chirurghi, avevano suturato, soddisfatti dell'esito dell'operazione.

Erano state ore, dall'alba di stamane, di stato d'assedio, in mezzo a cavi della televisione, fotoelettriche accecanti, ronzio di cineprese, macchine da scrivere, giornalisti vocianti nei radiotelefoni in miniatura, e infermieri della Marina che a stento si facevano largo con le lettighe a rotelle su cui giacevano i «soliti» ammalati.

Alle fulminee comunicazioni per mezzo della «hot line» operatoria Moyers-Laitin, uno dei tanti «telefoni rossi» che pullulano nei centri nevralgici di Washington, sono seguite due conferenze stampa, che hanno permesso ai giornalisti di acquistare una conoscenza minuziosa dell'anatomia johnsoniana nella regione interessata dalla operazione: e di sapere che il cuore, quel cuore che nel 1955 aveva giocato al Senatore Johnson il sinistro tiro di un infarto, aveva funzionato con assoluta regolarità, che il dotto biliare non aveva rivelato calcoli, che non era emerso alcun segno di «malignancy», di fatti tumorali che, pur senza alcuna base scientifica, erano stati in cima alle preoccupazioni dei giornalisti.

Non sono stati i soli particolari fisiologici e chirurgici che hanno caratterizzato la giornata al «Bethesda Naval Hospital», una città-ospedale della Marina, con al centro un grattacielo di 19 piani in mezzo a un bosco del verdeggiante Maryland, oltre il confine del Distretto della capitale: le informazioni date da Moyers hanno permesso pure di stabilire che il Presidente ha «governato» anche nelle ore in cui era addormentato per la anestesia, perchè i suoi collaboratori in quel lasso di tempo hanno eseguito alcune istruzioni che Johnson aveva dato prima di sottoporsi agli anestetici, una combinazione di gas e di «Penthotal» per iniezione. Uno di questi ordini era l'invio di un telegramma, a metà operazione, al comandante americano nel Vietnam generale Westmoreland, perchè informasse le truppe dell'andamento dell'intervento cui veniva sottoposto il comandante in capo delle forze armate.

Un altro «atto» preordinato dal capo dell'Esecutivo perchè si concretasse mentre egli era sotto i ferri, è stato un ringraziamento ai corrispondenti della Casa Bianca per un dono, una vestaglia di seta rossa, che ieri sera gli avevano fatto trovare sul letto dell'appartamento al terzo piano dell'ospedale-grattacielo. Nelle ore dell'intervento, sempre a quanto ha riferito Moyers, il Vicepresidente Hubert Humphrey «non ha preso alcuna decisione» nella sfera del potere presidenziale.

A quanto pare, Johnson ha saputo vivere la sua vicenda chirurgica senza smentire la reputazione di individualismo e costante attività «personale» nell'esercizio del potere. Al momento di trasmettere stanno per essere scelti dieci giornalisti che faranno, anche per tutti gli altri, da «testimoni oculari» della ripresa dei sensi, e dei poteri della presidenza, di Lyndon Johnson.

La veglia e lo stato d'assedio sono cominciati stamani all'alba: solo per un gruppo di cronisti della Radio e TV da ieri sera, prima ancora che il Presidente entrasse in ospedale, dopo aver atteso finchè la Camera in seduta notturna non avesse approvato una legge cara a sua moglie, che ha condotto per essa una calorosa campagna. (La legge prescrive misure per il miglioramento estetico delle autostrade d'America). Johnson, addormentatosi alle 0.20, è stato svegliato alle 5 dal tenente Elizabeth Chapowicki, un'infermiera della Marina che lo aveva assistito in gennaio durante l'infezione virale. Alle 5.41 Lady Bird — che aveva dormito in una stanza al di là del corridoio — è entrata in camera con la figlia Luci, di 18 anni (Linda è ad Austin per frequentare l'università, e giungerà nelle prossime ore). Presa una doccia e rasatosi, il Presidente su una lettiga a rotelle è stato portato alle 6 e 13 minuti nella sala operatoria al primo piano. Esami preliminari, anestesia e, alle 7, George Hallenbeck ha abbassato il bisturi.

Altri giornalisti arrivavano nel frattempo nei locali stampa al primo piano; alcuni chiedevano camere per passarvi la notte, altri brontolavano perchè i portavoce non avevano installato un circuito televisivo interno con «audio» e magari con una telepresa penzolante accanto alla lampada di quarzo. Comunque, si è saputo lo stesso che, fatta l'incisione, Hallenbeck aveva asportato la cistifellea, constatando che conteneva un calcolo, mentre Culp tagliava l'altro calcolo che l'esplorazione della zona aveva individuato nell'uretere destro, arrivato dal rene (dove si era formato) nel condotto e fermatosi colà ad otturarlo in parte. Prima di ricucire l'incisione, i chirurghi si sono sinceratì che non vi fossero altri calcoli negli organi vicini. La operazione è durata più a lungo, ma la prognosi non cambia: 15 giorni d'ospedale e cinque o sei settimane di convalescenza, con graduale ripresa del lavoro.

Hubert Humphrey intanto riceveva anche lui telefonate da Moyers, nell'ufficio dell'«Executive Building» in cui fungeva da Presidente in sostituzione di Johnson addormentato. Alle 9.15, privo finalmente di cistifellea e liberato dai calcoli, il paziente è stato portato in un'altra stanza del reparto chirurgico. Alle 11, ha ripreso del tutto conoscenza, ha ricominciato a parlare. Moyers ha avuto un breve scambio di parole col suo capo: gli ha fra l'altro letto la lista delle personalità che gli avevano mandato telegrammi fino a quel momento. Al messaggio del Pontefice erano seguiti — ha detto Moyers ai giornalisti — telegrammi del Presidente francese De Gaulle, del Cancelliere tedesco Erhard, del Presidente italiano Saragat. Alle 12, Johnson è stato ricondotto nella sua camera al terzo piano, ove Lady Bird e Luci erano in attesa, mentre Linda dal Texas era quasi di continuo al telefono per avere notizie.

Più tardi, si sono avute due conferenze stampa nel teatro dell'ospedale, riprese in diretta dalle reti TV di tutta l'America. Assieme alle notizie già qui riferite, Bill Moyers ha dato ripetutamente ai giornalisti l'assicurazione del «tutto okay». Riferendo sul breve colloquio avuto con Johnson, il portavoce ha aggiunto: «Egli mi ha detto di ritenere che i medici abbiano fatto uno splendido lavoro, che non sta naturalmente troppo bene e che sarà contento quando potrà trovarsi nella sua stanza».

Nella seconda conferenza stampa, Moyers ha annunciato che Johnson ha fatto qualche passo nella sua stanza meno di cinque ore dopo l'operazione. «I medici sono estremamente soddisfatti per la maniera in cui il Presidente ha sopportato l'intervento chirurgico e per come si sta rimettendo». Il portavoce ha precisato che il Presidente è stato aiutato da un medico e da un'infermiera ad alzarsi e a rimanere in piedi prima di fare qualche passo. Johnson ha poi riposato tranquillamente, dopo aver trascorso «un buon pomeriggio». Moyers ha concluso dicendo che, a suo parere, Johnson è di nuovo in grado «di prendere quelle decisioni che possono essere necessarie».

Vice

MORO, NENNI E ALTRI AL QUIRINALE

Si prepara il viaggio di Saragat in Polonia

La visita durerà due giorni: 14 e 15 ottobre
Obiettivi politici ed economici dei colloqui

Roma, 8

Al Quirinale si è svolta una riunione ad alto livello per definire i particolari della imminente visita di stato di Saragat in Polonia. Il Presidente della Repubblica ha infatti ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio Moro, il Vicepresidente Nenni, il Ministro della Giustizia Reale, il Ministro del Commercio con l'estero Mattarella, i sottosegretari agli esteri Lupis e Storchi, funzionari del Ministero degli esteri ed il consigliere diplomatico del Presidente, Ministro Malfatti.

In ambienti vicini al Quirinale si sottolinea che l'on. Saragat annette una notevole importanza al suo viaggio in Polonia, sia ai fini della distensione internazionale, sia per mantenere aperto nell'ambito dell'azione occidentale un discorso con i Paesi d'oltre cortina. Ed infatti Saragat, socialdemocratico, ha voluto riunire al Quirinale i rappresentanti degli altri tre partiti al Governo: DC, PSI e PRI.

Nel suo viaggio il Capo dello Stato sarà accompagnato dal Ministro del Commercio estero Mattarella; partirà per Varsavia il 14 mattino; comincerà i suoi colloqui nel pomeriggio del 14; si incontrerà con il Capo dello Stato polacco Ochak al quale rivolgerà l'invito di visitare l'Italia, e con il Presidente del Consiglio Cirankiewiz, con il Ministro degli Esteri Rapackj e con Gomulka nella sua qualità di membro del Consiglio di Stato, che è l'organo collegiale di Governo della Repubblica polacca, presieduto appunto da Cirankiewiz.

I colloqui avranno per oggetto i grandi temi mondiali della distensione, del disarmo, dei rapporti Est-Ovest e così via. Sul piano dei rapporti bilaterali, proprio alcune settimane fa il nostro Ministro per il Commercio estero Mattarella firmò a Varsavia il rinnovo degli accordi commerciali. La Polonia si trova oggi in grosse difficoltà economiche e quindi gli incontri serviranno anche a precisare i modi e le procedure di una possibile assistenza da parte italiana.

Nella tarda mattinata del 15 Saragat lascerà Varsavia e si recherà a Cracovia, il giorno successivo si recherà ad Auschwitz per visitare il campo di sterminio nazista; ritornerà successivamente a Varsavia ove concluderà i colloqui, e domenica mattina ripartirà per Roma.

MIGLIAIA DI PARAS AMERICANI IMPEGNATI IN UNA GROSSA OFFENSIVA

Di nuovo in azione i gas nella giungla del Vietnam

Vengono «soffiati» in cunicoli e caverne per snidare i guerriglieri Vietcong dal «triangolo di ferro» a Nord di Saigon - «Il loro uso risparmierà molte vite»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 8

Diversi battaglioni della 173.a Brigata di paracadutisti americani, appogiati da reparti del «Reggimento Reale» australiano, hanno mosso stamane all'offensiva a Sud-Est di Ben Cat: gli ufficiali americani hanno avuto l'autorizzazione dal generale William Westmoreland di usare gas lacrimogeni per ottenere lo sgombero di tunnel e caverne nei quali si celano i guerriglieri Vietcong. L'azione dei paracadutisti americani si sviluppa nella zona controllata dai Vietcong, conosciuta come «il triangolo di ferro» e che è situata ad una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon. L'offensiva è stata preceduta da un massiccio bombardamento, effettuato in due riprese, alle prime ore dell'alba dai «B-52».

I battaglioni della 173.a Brigata che hanno mosso all'attacco riuscendo ad agganciare il nemico e scatenando una furiosa battaglia, comprendono diverse «sezioni speciali» e dispongono di apparecchi portatili che permettono di «soffiare» polvere di gas lacrimogeno in cunicoli, tunnel e caverne, costringendo le persone che vi si annidano, guerriglieri o civili, ad abbandonarli. I paracadutisti americani dispongono anche di granate lacrimogene, il cui impiego è stato lasciato alla discrezione dei soldati. La decisione del generale Westmoreland mette fine all'incertezza che regnava sulla natura degli ordini dati alle truppe americane, dopo gli incidenti del marzo scorso, in relazione all'uso di gas non nocivi, che era stato violentemente criticato anche da molte nazioni occidentali.

Per il momento, le disposizioni sui gas del comandante in capo americano concernono soltanto l'operazione in corso nel «triangolo di ferro». In ogni caso, il principio dell'utilizzazione dei gas lacrimogeni in operazioni militari nel Vietnam pare acquisito, anche se si sottolinea che ogni volta il loro uso dovrà essere autorizzato dal generale Westmoreland. Il comandante in capo delle truppe americane nel Vietnam afferma che la decisione di usare i gas è motivata da principi umanitari, e che è preferibile immobilizzare un avversario per un quarto d'ora piuttosto che ucciderlo in un rifugio sotterraneo. Westmoreland afferma anche che l'utilizzazione dei gas, ottenendo lo sgombero di tunnel e caverne, permetterà di separare i civili dai guerriglieri.

A tali dichiarazioni ha fatto eco il generale Williamson, comandante della 173.a Brigata, il quale ha affermato che «lo uso dei gas permetterà di risparmiare molte vite tra i soldati americani ed i civili sud-vietnamiti». I gas che vengono usati nell'operazione in corso sono del tipo «C.N.E.C.S.»: provocano un'irritazione momentanea degli occhi e delle vie respiratorie. I reparti australiani che partecipano all'attacco non dispongono di apparecchi per «soffiare» il gas; sono stati semplicemente dotati di maschere per difendersene.

Nella zona del «triangolo di ferro», il 14 settembre, gli americani avevano condotto una massiccia operazione di rastrellamento, che però non aveva dato alcun risultato: i paracadutisti non erano mai riusciti a stabilire il contatto con i Vietcong. La zona, ricoperta dalla fitta vegetazione della giungla, è stata spesso un grosso centro di raccolta di uomini, armi e materiali per i comunisti.

Nelle ultime 24 ore, l'Aviazione americana e nordvietnamita sono state molto attive ed hanno compiuto ben 800 azioni di bombardamento sul Vietnam del Nord. I portavoce militari di Saigon riferiscono che se non si conoscono ancora i risultati del martellamento dei «B-52» nella zona del «triangolo di ferro», si sa che oltre il 17.o parallelo le azioni effettuate oggi sono state molto efficaci. Sono stati bombardati impianti militari, concentramenti di truppe e importanti nodi stradali.

In relazione a tali incursioni, l'agenzia «Nuova Cina» riferisce che due aerei americani sono stati abbattuti; secondo i calcoli cinesi, dal 5 agosto 1964 gli Stati Uniti avrebbero perduto, attaccando il Vietnam del Nord, 646 aerei. Le fonti americane sostengono invece che le perdite dall'inizio dei bombardamenti non superano i cento aerei.

Si ha infine notizia da radio Hanoi che a partire dal 15 ottobre il Vietcong osserverà «un mese dell'odio» per gli Stati Uniti. La data è stata scelta, secondo la radio, perchè è il primo anniversario della esecuzione di Nguyen Van Troi, un elettricista di Saigon che fu catturato dopo aver tentato di uccidere il Ministro della Difesa americano McNamara durante una visita nel Vietnam meridionale.

U. P. I.

La situazione

Le condizioni del Presidente degli Stati Uniti, dopo il pieno successo dell'operazione chirurgica cui è stato sottoposto, sono ottime. Nel comunicato, è stato precisato che nel corso dell'operazione, durata circa due ore e un quarto, il dott. Hallenbeck del «Bethesda Hospital» ha asportato all'illustre paziente la cistifellea contenente un calcolo e un secondo calcolo riscontrato nello uretere destro. Durante l'intervento non si sono avute complicazioni. Soltanto dopo alcune ore, quando Bill Moyers ha comunicato che Johnson aveva ripreso i sensi, si è diffuso un concreto ottimismo ed è stato superato il senso di «vuoto di potere» avvertito in tutta l'America. Il Presidente americano rimarrà nell'ospedale «Bethesda» per 10 o 15 giorni. Egli però eserciterà le sue funzioni presidenziali anche durante questo periodo di lontananza dalla Casa Bianca.

A Giakarta, capitale dell'Indonesia, si fanno sempre più numerose e violente le manifestazioni anticomuniste specialmente dopo la notizia, pubblicata dal giornale dell'esercito, secondo cui tre giovani comunisti filocinesi hanno confessato di aver preso parte all'uccisione dei sei generali trucidati durante il fallito colpo di stato. Gli osservatori ritengono che sul piano politico la situazione stia sempre più sfuggendo di mano al Presidente Sukarno.

L'impresa della stazione sovietica «Lunik 7» è fallita. La stazione automatica non è riuscita, secondo i programmi, a posarsi dolcemente sulla superficie del satellite terrestre e si è schiantata contro la Luna in una zona vicina al cratere di Keplero. E' questo il quarto tentativo dei sovietici di realizzare un atterraggio «morbido».

Il Presidente De Gaulle si presenterà alle prossime elezioni presidenziali francesi. Anche se l'annuncio non ha ancora trovato conferma ufficiale, è convalidato dalle insistenti voci diffuse in tutti gli ambienti autorizzati di Parigi, da quelli governativi a quelli del partito gollista.

Al Quirinale si è svolta una riunione ad alto livello per definire i particolari della visita di stato di Saragat in Polonia. Il Capo dello Stato partirà per Varsavia il 14 ottobre.

200 PESCATORI NIPPONICI dispersi nel Pacifico

Tokio, 8

Sei pescherecci giapponesi, con un totale di 200 uomini a bordo, sono stati dati per dispersi oggi nel Pacifico del Sud, in una zona spazzata dai venti ciclonici del tifone Carmen.

L'annuncio è stato dato dalle autorità marittime dopo che erano state portate a termine intense ricerche per mare e dall'aria nelle vicinanze dalle Isole Marianne, 700 miglia a Sud di Tokio. Alle ricerche hanno preso parte anche aerei americani di base a Guam.

Il tifone, che spinge venti alla velocità di 305 chilometri orari, si trovava ieri ad Est-Sud-est di Iwo Jima e si dirige verso Nord.

SFOCIA IN EPISODI DI SELVAGGIA VIOLENZA L'INDIGNAZIONE POPOLARE IN INDONESIA

DATA ALLE FIAMME A GIACARTA LA SEDE DEL PARTITO COMUNISTA

I reparti dell'esercito stanno a guardare - La folla grida: «Viva l'America»
Tre giovani del PKI confessano di aver partecipato al massacro dei generali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 8

La paventata reazione anticomunista è esplosa con violenza selvaggia oggi a Giacarta, dopo che si era diffusa la notizia che tre giovani appartenenti all'organizzazione giovanile del «PKI» avevano confessato di aver preso parte al rapimento e all'efferata uccisione dei sei generali dell'esercito. Migliaia di musulmani, al grido di «a morte Aidit» (il leader comunista indonesiano, scomparso dal giorno del putsch) hanno assalito e incendiato la sede centrale del «PKI». I reparti dell'esercito, che da sabato scorso mantengono la città in stato di assedio, hanno circondato la zona, ma non hanno interferito nell'opera di devastazione.

L'edificio, a un solo piano, è stato completamente distrutto. I vigili del fuoco sono intervenuti soltanto a cose fatte: tre autopompe hanno rovesciato getti d'acqua sulle macerie fumanti. Un vicino cantiere, dove è in costruzione la nuova sede del «PKI», un edificio alto tre piani, non è stato attaccato dai dimostranti.

I musulmani, in gran parte appartenenti all'associazione giovanile «Ansor», sono poi sfilati per le vie della capitale al grido di «Abbasso il "PKI"». Passando sotto le finestre dell'Ambasciata americana, la folla ha gridato: «Viva l'America». In precedenza, una folla enorme, valutata da Radio Giacarta a mezzo milione di persone, aveva preso parte nel principale stadio cittadino a una dimostrazione anticomunista, nel corso della quale era stata rinnovata la richiesta della messa al bando del «PKI».

La denuncia dei crimini commessi nel corso del putsch, ha provocato un'ondata di indignazione nella folla, che ha cominciato a gridare all'impazzata: «A morte, a morte, a morte subito». Quindi, i dimostranti si sono riversati fuori dello stadio, alla ricerca di qualcosa su cui sfogare il proprio furore.

E' chiaro che la situazione è ormai completamente sfuggita al controllo del Presidente Sukarno e del suo Governo, in seno al quale — come è noto — prevale la tendenza di sinistra. Sukarno, che si sta battendo per una riconciliazione generale e perchè siano messi da parte propositi di vendetta, si trova tuttora nel suo palazzo di Bogor, a circa 65 chilometri dalla capitale.

L'annuncio della confessione dei tre giovani comunisti è stato dato dal giornale dell'esercito «Beritha Yudha». Secondo il giornale, le autorità militari sono venute in possesso di documenti che comprovano la partecipazione diretta dell'organizzazione giovanile del «PKI» al putsch. I giovani comunisti arrestati hanno anche confessato di essere stati militarmente addestrati nella base aerea «Halim», presso la capitale, da «certi elementi» dell'aeronautica militare.

Forti di questi elementi probanti e dell'appoggio popolare, le autorità militari stanno intensificando l'azione anticomunista e sembrano decise a far cadere nel vuoto l'appello alla pacificazione di Sukarno. Un alto ufficiale, che non ha voluto essere identificato, ha detto oggi che le forze armate «non hanno la minima intenzione di tornarsene in caserma».

Gli avvenimenti odierni lasciano prevedere che i militari, ottenute le confessioni dei colpevoli e venuti in possesso di documenti compromettenti dei comunisti, intendano imbastire un'azione legale per la punizione degli autori del putsch, lasciando libere nello stesso tempo le organizzazioni di destra di scatenare la piazza contro il «PKI» e i suoi fiancheggiatori.

D'altro canto, non mancano indicazioni secondo le quali lo esercito intenderebbe compiere invece giustizia sommaria; a Giacarta circolano con insistenza voci secondo le quali l'esercito starebbe procedendo o avrebbe proceduto ad esecuzioni sommarie di alcuni comunisti come rappresaglia per l'assassinio dei sei generali da parte dei ribelli. E' certo, che vaste retate sono state operate dalle forze armate nella capitale; circa 200 comunisti sarebbero stati arrestati. Alcuni di essi avrebbero opposto resistenza e ne sarebbero derivati alcuni scontri. Sparatorie isolate sono state udite in alcuni quartieri di Giacarta.

Quanto alle dimostrazioni popolari non si sono limitate a Giacarta: anche nella regione settentrionale di Sumatra migliaia di persone hanno preso parte a dimostrazioni di piazza per chiedere al Governo energiche misure repressive contro il «PKI». Una misteriosa e intensa sparatoria è stata rilevata dalla polizia marittima di Singapore sull'isola di Samboe, nell'arcipelago delle Riau, a soli 24 chilometri dalla stessa Singapore. Secondo fonti della polizia, «una vera rivoluzione» sarebbe in corso sull'isola, dalla quale in passato partivano attacchi di guerriglieri contro la Malaysia.

Intanto nella zona centrale di Giava i ribelli di Untong continuano a resistere, ma con sempre minor convinzione, arroccati soprattutto nel settore di Jogjakarta, che però è saldamente in mano all'esercito.

A. P.

Il chirurgo di Johnson



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Washington — Il dott. G. Hallenbeck che ha operato Johnson

SUBBUGLIO NEL CENTRO DELLA CITTA' PER UNA SPARATORIA CONTRO LADRI IN FUGA

CATTURA DI TRE BANDITI A MILANO DOPO UNA DRAMMATICA CACCIA SUI TETTI

La Polizia aveva operato la sorpresa in un appartamento dove i ricercati si celavano Furibonda colluttazione di due fuorilegge con gli agenti prima di farsi arrestare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

Tre banditi, da tempo ricercati, sono stati catturati nel primo pomeriggio di oggi dagli agenti di polizia, i quali per arrestarli sono stati costretti a sparare numerose raffiche di mitra. Fortunatamente i proiettili non hanno colpito nessuno dei fuggiaschi, che avevano cercato scampo sui tetti e sui cornicioni di alcuni stabili. Ciononostante due banditi e tre poliziotti sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici poichè i banditi, prima di arrendersi, hanno ingaggiato una furibonda colluttazione con i tutori dell'ordine.

La drammatica sparatoria è avvenuta poco dopo le tredici in corso Sempione, a poche decine di metri dall'Arco della Pace; protagonisti sono stati Riccardo Lanfranchi di 21 anni, Bruno Reina di 31 e Walter Perotti di 20 anni, tutti di Milano. Questi tre fuorilegge erano da tempo ricercati per furto. Gli inquirenti però sospettano che essi abbiano preso parte anche a qualche aggressione. Attualmente sono in corso interrogatori per appurare le vere responsabilità degli arrestati. Come si diceva la sparatoria è avvenuta alle porte del parco, e più precisamente nello stabile di corso Sempione contrassegnato dal n. 8. Erano da poco passate le 13 quando numerose pattuglie di agenti al comando del vice Questore dott. Nardone, del capo della Squadra Mobile dott. Grappone e dallo stesso Questore di Milano, dott. Melfi, hanno cominciato ad accerchiare la casa di via Pescheria 1 — un vecchio edificio che si unisce ai più moderni di corso Sempione — dove appunto sapevano trovarsi i tre ricercati. Ma ecco come gli inquirenti erano giunti ad individuare il nascondiglio dei fuorilegge.

La Polizia era da tempo sulle tracce dei tre ladri. In particolare l'attenzione degli inquirenti si era rivolta verso Riccardo Lanfranchi, il quale aveva venduto merce rubata ad un ricettatore, Giulio Bresciani, da Reggio Emilia, la cui casa in via Festa del Perdono era stata perquisita lunedì scorso trovandovi merce varia per oltre 10 milioni. Il Lanfranchi era sfuggito alla cattura. Gli agenti al comando del dott. Grappone avevano appreso che a Milano in via Washington 51 abitavano però la madre e la sorella del ricercato. Per tutta la notte e parte di questa mattina gli agenti in borghese avevano attentamente sorvegliato le mosse delle due donne.

Solamente poco dopo le 12.30 la sorella del Lanfranchi, Emiliana, usciva di casa per recarsi appunto in via Pescheria 1 (veniva poi appurato che era un altro recapito della donna, la quale aveva affittato unitamente ad un «amico», l'impiegato Ferruccio Marchesi, un appartamentino composto da una camera oltre i servizi al secondo piano dello stabile). Gli agenti al comando del brigadiere Rucco, interrogavano la portinaia dello stabile dalla quale apprendevano che Emiliana Lanfranchi era appena salita con il suo amico ma che nell'appartamento vi erano altri tre giovanotti.

Gli agenti salivano allora al secondo piano e bussavano alla porta. Nonostante sentissero dei tramestii e dei parlottare provenire dall'interno, nessuno apriva loro la porta. Dopo un'altra scampanellata a vuoto il brigadiere Rucco decideva di sfondare la porta. Dava incarico ad un suo sottoposto di sparare contro la serratura con il mitra. Una breve scarica e la porta cedeva. All'interno dell'unica camera gli inquirenti trovavano tremanti Emiliana Lanfranchi e l'impiegato Ferruccio Marchesi. Degli altri tre ospiti nessuna traccia.

Mentre uno degli agenti provvedeva ad avvisare la Questura centrale (dalla quale partivano tutte le «panteree» disponibili con il Questore, il vice Questore ed il capo della Squadra Mobile), il brigadiere Rucco si accorgeva che i ricercati avevano lasciato l'appartamento da una finestra. Sportosi avvistava i banditi che stavano fuggendo sul tetto della casa. Il brigadiere e gli agenti che lo accompagnavano si buttavano all'inseguimento, facendo partire altre raffiche di mitra che però non arrestavano i fuggitivi. Questi riuscivano con una certa dose di sangue freddo a calarsi su un terrazzo e quindi su un terrazzino che si affaccia sul corso Sempione.

Dopo aver percorso un cornicione, uno dei tre malviventi sfondava con i pugni una finestra e tutti penetravano nell'appartamento del prof. Maurizio Aureli, di 55 anni, segretario dell'Università degli studi. Nonostante la circospezione, i fuorilegge venivano scorti dalla cameriera che stava portando a tavola la colazione. Con un urlo la donna richiamava l'attenzione del prof. Aureli e dei suoi congiunti. Il professionista, uscito dalla sala da pranzo, affrontava i banditi. Con notevole sangue freddo uno dei banditi affermava: «Siamo dei contrabbandieri. Siamo inseguiti dai nostri rivali. Se ci prendono ci ammazzano». Senza pensarci due volte il prof. Aureli apriva ai banditi la porta di casa. I fuggiaschi, che avevano udito le sirene delle pantere anzichè scendere salivano all'ultimo piano, il settimo del caseggiato, percorrendo le scale. Una volta giunti in cima ai fuggiaschi non rimaneva alcuna via d'uscita. Sfondavano anche qui il vetro di una porta, quella che immette nell'abitacolo contenente i macchinari dell'ascensore. Pochi istanti dopo lo stesso ufficiale Rucco, con quattro agenti, giungeva all'ultimo piano.

Il Reina, compresa l'impossibilità di fuggire, presentava spontaneamente i polsi per essere ammanettato. Il Lanfranchi ed il Perotti invece ingaggiavano con i tutori dell'ordine una violentissima colluttazione. Finalmente gli agenti di polizia riuscivano ad avere la meglio sui due malviventi, i quali nello scontro avevano riportato serie ferite. Sia il Lanfranchi che il Perotti sanguinavano abbondantemente. Gli agenti, tra l'altro, erano stati costretti a colpire con il calcio delle loro armi i due forsennati per ridurli all'impoetnza. Il sangue che sgorgava copioso dai due banditi era dovuto però per la massima parte alle ferite riportate allorchè avevano infranto i vetri prima della finestra dell'appartamento del prof. Aureli, poi quello dello sgabuzzino dell'ascensore. Nella colluttazione anche il brigadiere Rucco e gli agenti Angrilli e Scibilia avevano riportato leggere ferite.

Mentre il Reina veniva condotto direttamente in via Fatebenefratelli, gli altri due suoi complici venivano ricoverati al pronto soccorso della Croce Rossa. Qui il Lanfranchi, dopo essere stato medicato, tentava di svenarsi. Sugli abiti gli era infatti rimasto un frammento di vetro e con quest'arma aveva tentato di incidersi le vene dei polsi. Soccorso e medicato nuovamente, per precauzione veniva successivamente portato all'ospedale di Niguarda, mentre l'altro suo complice raggiungeva il Reina nelle guardine della Questura centrale. I tre arrestati erano già noti alla Polizia da cinque anni. Allora facevano parte di una banda di minorenni che svaligiava le automobili in sosta. Vennero processati ma dopo qualche tempo tornarono in libertà.

Aldo Mariani

Commemorata a Innsbruck la «divisione del Tirolo»

Innsbruck, 8

Il Governo provinciale tirolese ha tenuto oggi la riunione commemorativa del 45.o anniversario della «separazione dell'Alto Adige», che inizialmente era stata fissata per domani. Il Governatore della provincia austriaca Eduard Wallnoefer ha pronunciato un discorso dicendo fra l'altro:

«Sono 45 anni che il Sud Tirolo è stato annesso all'Italia. E' una sfortuna che il territorio fra Etsch ed Eisack sia diventato parte dell'Italia, e tale sfortuna è dovuta al Presidente degli Stati Uniti Wilson, che fece annettere un popolo ad un'altra nazione senza il consenso di esso».

Wallnoefer ha ricordato che nel 1945 158.628 uomini e donna sudtirolesi firmarono una petizione per il ritorno dell'Alto Adige al Tirolo del Nord. Quando mai al mondo si vide una decisione così spontanea e corretta?» ha chiesto retoricamente il Governatore del Tirolo. «Quello che andava bene per Trieste non doveva essere applicato al Sud Tirolo?».

Dopo aver passato in rassegna la storia del territorio e delle trattative su di esso, Wallnoefer ha aggiunto: «Ben presto il Trattato di Parigi venne violato nella sua più intima essenza. Il cattivo spirito del fascismo e lo sciovinismo nazionalistico si mantennero nel Sud Tirolo. L'immigrazone iniziata dal fascismo progredì paurosamente. Le competenze che vengono concesse altrove in Italia, vengono persistentemente rifiutate al Sud Tirolo».

«Noi dobbiamo ergerci — ha concluso — a difesa della causa di questa gente, pur senza il ricorso alla violenza. Noi dobbiamo ergerci per l'autonomia del Sud Tirolo. Ciò richiede l'unità di tutti i tirolesi e l'intera forza d'azione dell'Austria».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — L'on. Tremelloni è intervenuto al convegno di studi dell'Istituto per le pubbliche relazioni inaugurato ieri, parlando sul tema «L'azienda produttiva italiana nel prossimo decennio»

Dovuti a vizi di costituzione

Archiviata l'istruttoria per i decessi dei parà

Roma, 8

I casi di morte verificatisi tra i militari paracadutisti di Pisa nell'estate dell'anno scorso non sono attribuibili a deficienze dei servizi sanitari e di addestramento del centro di Pisa. Lo ha affermato oggi alla Camera il Sottosegretario alla Difesa on. Angrisani, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Boldrini (PCI) e Servello del (MSI).

Il rappresentante del Governo ha aggiunto che i luttuosi eventi di Pisa «furono dovuti a vizi di costituzione» dei militari «non rilevabili o difficilmente rilevabili in vita». Onche l'istruttoria penale si è conclusa con l'archiviazione, «motivata — ha spiegato l'on. Angrisani — con il pieno riconoscimento delle cure prestate ai giovani paracadutisti e delle perfette normalità del loro trattamento».

Replicando alle dichiarazioni del Governo, l'on. Servello, solo parzialmente soddisfatto, ha fra l'altro protestato contro il ritardo con il quale l'esecutivo risponde alle interrogazioni dei parlamentari. Il Presidente di turno dell'assemblea, Cinciari Rodano, ha ricordato a questo punto che sono state già prese iniziative per assicurare in futuro una rapida risposta alle interrogazioni. Fra queste iniziative c'è anche la decisione di dedicare le sedute di lunedì alle interpellanze ed interrogazioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

In una apertura incerta, la quota solo in qualche caso è riuscita a consolidare i prezzi della vigilia. Nella prima parte della riunione, mercato con atteggiamento cauto, che è stato mutato verso la chiusura da un ritorno del denaro sulle Montecatini, e da un maggiore interessamento su Bastogi, Italgas e Sip. Al listino, tracce di consolidamento, sia pure tra una residua irregolarità. Pressochè stabili i titoli di massa, ma ancora richiesti i finanziari (Stet e Pirelline) e i ferroviari. Tra i tessili, stazionari, realizzate le Unione Manifatture. Deboli anche le due Ledoga. Scambi discreti nel reddito fisso a prezzi stabili. Vivace interessamento sui titoli di prossima quotazione.

Titoli trattati: di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 173.000.000; obbligazioni 480.000.000; azioni n. 1.147.300.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,25 (102,40); Redimibile 3,5% 99,65 (—); Ricostruzione 3,5% 87,70 (87,90); Ricostruzione 5% 96,65 (96,60); Trieste 5% 97 (96,90); Riforma Fondiaria 5% 96,70 (96,65).

Buoni del Tesoro: 1966 100,65 (100,60); 1966 (sett.) 100,50 (—); 1968 100,80 (100,75); 1969 100,80 (—); 1970 101 (—); 1971 101,05 (101); 1973 100,95 (101,05); 1974 100,95 (—).

Alimentari: Certosa 2360 (—); Distillerie 2060 (2055); Eridania 2305 (2298); Es. Molini 1290 (1265); Motta 11899 (11810); Romana Zucch. 170,50 (171,50).

Assicurativi: Ass. Generali 91500 (91515); Ass. Milano 23020 (23100); Ass. Milano priv. 14100 (14175); Ass. Torino 6160 (6125); Ass. Torino priv. 4300 (4290); Incendio 8700 (8710); Fondiaria Vita 19470 (19550); L'Assicuratrice 61650 (61500); RAS 37400 (37260).

Bancari: Mediob. 67150 (66725).

Chimici: Anic 1230 (1235); Bricschi 17690 (—); Caffaro 177,50 (179,75); Gas Napoli 618 (615); Erba 6750 (6785); Erba priv. 4880 (—); Italgas 971 (962); Iniz. Ind. Com. 2530 (2525); Ledoga 2700 (2750); Ledoga priv. 3150 (3300); Liquigas 197 (—); Mira Lanza 42290 (42250); Ossigeno 1340 (1345); Pibigas 87,50 (87); Rumianca 1616 (1610); Saffa 5722 (5710); Sarom 915 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2499 (2506); Emiliana 1969 (1970); Magneti 854 (—); Marelli 640 (644); Orobia 2140 (—); Sip 2434 (2426); Tecnomasio 1528 (1545); Terni 574 (575,50).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2958 (2963); Bastogi 1809,50 (1795); Breda 3210 (3220); Finelettrica 1260,50 (1256); Finmare 484 (482); Finsider 841 (—); Generalfin 964 (980); Gim 3610 (3802); Invest 3140 (3150); Italpi 2285 (2276); La Centrale 9552 (9570); Pirelli & C. 3290 (3289); SAFEP 135,50 (135); Sifir 1140 (1150); Sme 2220 (2211); Stet 2559 (2542); Sviluppo 1625 (1617).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1628 (1632); Beni Stabili 2842 (2840); Bonifiche 680 (685); Co. Ge. 6440 (—); Immobiliare Roma 460 (462); SAGI 1380 (1370); In. Edilizia 2140 (—); Milano Centrale 33600 (—); Risanamento 8020 (8040); Silos Genova 2870 (2950).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 865 (—); Fiat 1939 (—); Fiat priv. 1687 (—); Nebiolo 582 (584); Olivetti 2000 (—); Tosi Franco 897 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3880 (3920); Accialerie Falck priv. 3810 (3900); Broggi-Izar 875 (—); Dalmine 1531 (1520); Ilssa-Viola 679 (695); Italsider 1034,50 (1026); Magona 1013 (1015); Metalli 3450 (3440); Monte Amiata 13120 (13100); Montecatini 1656 (1640); Monteponi 700 (695); Siele 8930 (—); Trafilerie 641 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5275 (5290); Cotonificio Cantoni 13910 (13900); Val Ticino 14,875 (—); Olcese 600 (—); Cucirini 6595 (6600); Stampati 2145 (2146); Cascami seta 3740 (3775); Fisac 233 (242); Lanerossi 2730 (2750); Gavardo 1560 (1552); Scotti 116 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 1931 (1930); Rossari 16200 (—); Rotondi 19300 (—); Manifatture Tosi 2120 (2130); Pacchetti 512 (513); Snia Viscosa 3900 (3908); Snia priv. 3222 (3233); Bernasconi 1190 (—); Tilane 156,50 (155,50); Unione Manifatture 23000 (24000).

Trasporti: Nord Milano 670 (660); L'Ausiliare 2450 (—); Mittel 1600 (1750).

Diversi: Alto Veneto 1425 (—); De Ferrari 993 (—); Baroni 17,50 (16); Cartiere Binda 42350 (—); Cartiere Burgo 15450 (15415); Cartiere Donzelli 5500 (5570); Cementir 5495 (5450); Ceramica Pozzi 200 (—); Ceramica Ginori 530 (537); Ciga 3877 (3580); Edison 2187 (2186); Eternit 4990 (4940); Italcementi 14440 (14400); Cond. Acqua 476 (475); Rinascente 252,50 (251); Rinascente priv. 206 (205,25); Pirelli S.p.A. 2890 (2889); Rejna 1112 (—); SES (ex Sarda) 3550 (3542); SCES (ex Seso) 1455 (1454); Smeriglio 115 (109,50); Terme Acqui 5375 (5395).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,79; dollaro canadese 580,95; franco svizzero 144,743.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6200/6300; unitaria 1750/1760; marengo svizzero 6000/6100; dollaro USA 623/624; franco svizzero 144/145; franco francese 127/128; oro fino 706/713; argento puro 28000/27000.

TRIESTE

Consolidamento della quota, malgrado l'andamento contrastato e irregolare della seduta. Riflessivi Viscosa priv., Immobiliare, Terni e Anic. Fermi i locali. Attività di scambi quasi nulla. Stabile il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1.000.

Ass. Generali 91500 (—); RAS 37400 (37300); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35000 (—); Tripcovich 25525 sider 1034 (1026); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1939 (—); Fiat priv. 1687 (—).

NEW YORK

Giornata molto positiva alla Borsa dove fra contrattazioni intense il mercato ha registrato una netta tendenza al rialzo, come indicano i nuovi massimi assoluti registrati da alcuni indici. La notizie della perfetta riuscita dell'intervento chirurgico cui è stato sottoposto il Presidente Johnson sembra aver impresso una euforia generale al mercato, e i titoli più popolari hanno chiuso non lontani dalle quotazioni record assolute. Miglliorie su vasti fronti e consistenti sono state registrate dalle aviolinee e dagli elettronici. Fermi i motoristici, e buona percentuale di sostanziosi guadagni anche per i ferroviari. Altri fattori che hanno positivamente influenzato il mercato sono stati la notizia della riduzione della disoccupazione e positive previsioni per le costruzioni edilizie. L'indice A.P. ha chiuso in aumento di 1,9, toccando la nuova quota record di 346,7. Il volume totale è stato di 7.670.000 azioni scambiate contro i 6.680.000 di giovedì. Di 1.396 azioni trattate, 776 hanno chiuso in aumento e 358 in declino.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana di contrattazioni in tono depresso. Il volume degli scambi è stato minimo e gli scarti nei due sensi sono stati di poco conto. Nel settore degli industriali, gli alfieri hanno chiuso in genere al ribasso. Ferma anche la situazione delle obbligazioni richiesta di buoni a medio termine.

PARIGI

Mercato irregolare. I ribassi sono sempre numerosi. Il settore più resistente è stato quello dei metallurgici. Irregolare anche il mercato internazionale. Stazionari gli italiani. Sul mercato dell'oro, distensione del napoleone a 45,40.

ORO RUSSO A PARIGI

Parigi, 8 — Fonti finanziarie hanno reso noto che nel mese in corso giungeranno da Mosca 96 tonnellate d'oro. Negli ultimi giorni sono già giunte nell'aeroporto di Le Bourget circa 18 tonnellate di oro. In genere l'Unione Sovietica manda oro in Occidente per l'acquisto di grano.

IMPEGNATI A FONDO I SINDACALISTI DELLE VARIE ORGANIZZAZIONI

Si accentuano le polemiche per lo sciopero degli elettrici

La CGIL afferma che l'annunciata azione potrà essere sospesa qualora vengano formulate delle impegnative proposte contrattuali

Roma, 8

La segreteria della Federazione autonoma lavoratori elettrici (Faile) comunica di aver avvertito i suoi aderenti «di ritenere prematuro l'esame di una eventuale azione di sciopero della categoria». La decisione — è detto nel comunicato — è stata presa anche in relazione al colloquio odierno tra il Ministro del lavoro, on. Delle Fave, e la segreteria generale della CISAL nonchè alla convocazione della stessa Faile al Ministero del lavoro, per martedì 12 ottobre, per un esame della vertenza in atto con l'ENEL.

La segreteria confederale della CGIL comunica dal canto suo di aver convocato per domani mattina i componenti della segreteria della Federazione dei lavoratori elettrici (Fidae) aderente alla stessa confederazione. Nel corso del colloquio saranno prese in esame le iniziative da adottare nel corso dei prossimi giorni in relazione alla decisione dei Sindacati di categoria degli elettrici di proclamare uno sciopero per i giorni 13 e 14 ottobre.

La stessa Fidae in relazione alle notizize relative «ad iniziative ed interventi di varie autorità ed organismi tendenti ad evitare lo sciopero dei lavoratori elettrici» proclamato per il 13 e 14 ottobre, fa presente tra l'altro, in un suo comunicato, che lo sciopero «è stato già oggetto di ripetuti rinvii, preceduto da un considerevole periodo di tempo di riflessione. Per questi motivi lo sciopero potrà essere sospeso solo nel caso di impegnative, concrete proposte, per dare soluzione alla vertenza contrattuale.

In relazione ad un invito delle organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici che, pur diretto alla Confederazione dell'industria, si rivolge esplicitamente all'ENEL ed alle aziende municipalizzate per concordare le misure di un piano di emergenza che assicuri l'erogazione dell'energia elettrica ai servizi indispensabili nel corso dello sciopero già proclamato, una nota industriale osserva che il mantenimento dei servizi indispensabili nelle aziende autoproduttrici di energia elettrica è di assoluto interesse se si pensa, ad esempio, alle industre che lavorano a cicli continui. Il problema può essere risolto solo dalle aziende che sanno quali sono i servizi da non sospendere e che devono indicare i lavoratori indispensabili agli stessi, dei quali rimane alle direzioni aziendali.

Per lo scoppio di una bombola

MUORE UN BIMBO nel crollo del soffitto

Bari, 8

Un bambino è morto e quattro persone sono rimaste ferite nel crollo del soffitto di un appartamento a pianterreno, provocato dallo scoppio di una bombola di gas liquido, a Gravina di Puglia. La vittima è Pietro Aquilino di 4 mesi, figlio di Domenica Dioguardia di 21 anni e del manovale Antonio Aquilino di 22 anni, rimasti feriti insieme con la figlia Maria di due anni e un inquilino dell'unico piano superiore, Francesco Tisci di 29 anni, fiacchino. L'Aquilino ed il Tisci, dopo essere stati medicati dai sanitari dell'Ospedale civile di Gravina, sono stati dimessi. La Dioguardia e la figlia invece, a causa della gravità delle loro condizioni, dopo un primo ricovero a Gravina, sono state trasportate a bordo di un'autoambulanza al policlinico del capoluogo.

La Dioguardia, tornata a casa nella tarda serata dopo fatto alcune spese, essendo l'appartamento (cucina, una stanza ed uno stanzino) privo di luce elettrica, ha acceso una candela, e avvertito odore di gas, si è avvicinata al fornello; a questo punto, la bombola è scoppiata. L'ambiente era evidentemente già saturo ed è bastata la fiamma della candela a provocare la esplosione che ha fatto crollare gran parte del soffitto, con le gravi conseguenze indicate.

UNA «CODA» IMPREVISTA AL DIBATTITO SULLO SCHEMA XIII

LA CONDANNA DI OGNI GUERRA CHIESTA DA UN PADRE CONCILIARE

Venti donne in un convento romano digiunano per la pace nel mondo Si parla di una santificazione di Giovanni XXIII «per acclamazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Venti donne, di cui 17 cattoliche e due protestanti, stanno digiunando tutte insieme in un convento romano e trascorrono le giornate in preghiera «perchè lo Spirito Santo illumini e guidi i Padri conciliari nell'esame del problema della pace nel mondo». Le venti digiunanti, che da otto giorni sorbiscono solo un piccolo quantitativo di acqua e che concluderanno la loro penitenza domenica, hanno fatto pervenire una lettera ai Padri assicurando le loro preghiere per il Concilio e la pace nel mondo. Ne ha dato notizia, stamane, nell'aula conciliare, durante il suo intervento, il Vescovo di Verdun, mons. Boillon, che ha sottolneato l'iniziativa «come un esempio della testimonianza di coloro che praticano la non violenza e della forza dei mezzi spirituali».

Le donne che fanno parte del gruppo «Azione civica non violenta», si trovano in un edificio di «via dell'Anima», nei pressi di piazza Navona: la sede del sodalizio è contrassegnata da una targa sulla quale si legge: «Foyer unitas». Delle venti digiunanti quindici sono francesi, una è italiana (la signora Piera Di Maggio, educatrice, madre di tre figli, e nonna, cattolica), una belga, una argentina, una austriaca e una di New York. Dieci sono sposate, sette hanno bambini e tre sono nonne.

Stamane in Concilio, nonostante la chiusura del dibattito sullo schema XIII, alcuni Padri, appellandosi al regolamento, hanno avuto ancora la parola sui problemi della guerra. Mons. Boillon, che ha dato la notizia relativa alle «digiunanti», ha svolto un ampio intervento chiedendo la condanna di qualsiasi guerra. «Attenzione — ha detto — alle distinzioni ormai superate: non si può distinguere fra armi convenzionali o no; già a Verdun nel 1917 le armi «convenzionali» fecero un milione e trecentomila morti». Ha aggiunto che non è più possibile distinguere fra belligeranti e non belligeranti, e non si può più parlare di guerra limitata.

Mons. Ancel, ausiliare di Lione, ha detto, fra l'altro, che «la Chiesa considera come un dovere l'autentico patriottismo, per il quale la grandezza della Patria risiede nella cooperazione che essa apporta al bene comune universale e nell'aiuto alle Nazioni povere e deboli; essa riprova il falso patriottismo ispirato ad un esagerato nazionalismo».

In merito al concilio, anche se a latere della cera e propria attività conciliare, va segnalata un'altra questione. Ci si chiede da più parti: Il concilio — e cioè il Papa con i Vescovi — proclamerà Santo «per acclamazione» Giovanni XXIII? La domanda si pone dopo che l'ausiliare di Bologna mons. Bettazzi, a nome di un certo numero di Vescovi, ha depositato presso la Segreteria del Concilio una petizione con la quale si chiede la canonizzazione di Papa Roncalli senza la trafila dei processi canonici. Già in passato si era avuta notizia di iniziative prese in tal senso da Vescovi in ambito diocesano. Questa volta — e qui è la novità — se ne parla in Concilio. Le petizioni interpretano certamente il pensiero del popolo cristiano, la cui devozione per Papa Giovanni non accenna a diminuire, come è testimoniato largamente dalle visite incessanti dei fedeli sulla tomba nelle Grotte vaticane.

Ma si arriverà ad una santificazione, che darebbe nuovo valore all'assioma «Vox populi, vox Dei»? Occorre dire che la Chiesa, se è severissima nel giudicare le cause canoniche per le canonizzazioni di sacerdoti e fedeli, lo è tanto più quanto si tratta dei Papi. Dai tempi di Urbano VIII nessuna canonizzazione è stata più fatta all'infuori della procedura stabilita. Si chiede una eccezione per Papa Giovanni: ma perchè tale eccezione possa essere attuata sarebbe necessaria da parte del Concilio una richiesta «unanime» al Papa. E ci sarà tale unanimità? Anche se tutti i Vescovi sono convinti della Santità di Papa Giovanni, taluni potrebbero chiedere il rispetto della procedura e delle norme canoniche, come è stato fatto per altri Papi, per Pio X, ad esempio, la cui fama di Santità era diffusissima in vita e dopo morte. La causa canonica per la sua glorificazione si protrasse per circa quarant'anni. La Chiesa vuole che sulle figure dei Papi che ascendono all'onore degli altari non resti il minimo dubbio.

A. Paglialunga

TRAGICO VOLO DOPO L'URTO FRONTALE CON UN CAMION

Auto tedesca nell'Isarco Spazzate via le vittime

Nella vettura c'erano almeno due persone - Padre e figlia perdono la vita sull'Aurelia cozzando contro un autotreno

Bolzano, 8

Una serie di gravi incidenti si è verificata oggi sulle strade italiane: l'episodio più agghiacciante è senza dubbio quello nel quale hanno trovato stasera la morte un numero imprecisato di persone, che viaggiavano a bordo di una vettura tedesca finita nell'Isarco dopo uno scontro con un autotreno. I corpi delle vittime sono stati spazzati via dalla corrente e sul bilancio della sciagura pende tuttora un tragico punto di domanda. L'auto, che aveva una targa corrispondente a una località al confine tra la Baviera e il Wuertenberg, Schwabmuenchen, stava procedendo verso il Brennero quando, nell'effettuare un sorpasso, è andata a cozzare contro un autotreno che veniva dalla parte opposta; la vettura si è capovolta ed è finita nel fiume, dove è stata rapidamente sommersa dalle acque.

I vigili del fuoco hanno assicurato con dei cavi la vettura che verrà tratta a riva domani. Nell'auto non si sono trovate tracce che indichino il nome del conducente: la corrente del fiume ha spezzato i finestrini e, penetrando nell'abitacolo, ha spazzato via bagagli, documenti e tutto ciò che si trovava nell'interno. Dalle portiere aperte sono stati evidentemente proiettati fuori i cadaveri degli occupanti. Lungo tutto il fiume Isarco e l'Adige, particolarmente in corrispondenza delle chiuse, la sorveglianza questa notte è stata intensificata per poter eventualmente recuperare i corpi delle vittime.

L'autista del camion col quale si è scontrata la «Opel», un giovane austriaco, ha dichiarato di aver visto l'auto tedesca superare una colonna di automobili e precipitarglisi contro; egli ha frenato, ma non è riuscito ad evitare lo scontro che è stato violentissimo. Egli ha affermato che nella vettura c'erano almeno due persone.

A Piombino, padre e figlia sono morti in un incidente avvenuto stanotte sull'Aurelia. L'industriale Francesco Sansone, di 54 anni, residente nell'isola d'Elba, viaggiava a bordo di una «1500», insieme con le figlie Girolama, di 11 anni, e Rachela, di 17. Tra Follonica e Venturina, l'auto del Sansone, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un autotreno carico di ovini, targato Reggio Emilia; per il violento urto Girolama Sansone è morta sul colpo, mentre il padre è spirato in ospedale poco dopo il ricovero. Rachela Sansone ha riportato ferite giudicate guaribili in pochi giorni. L'autista dell'autotreno, Giovanni Secchi, di 32 anni, abitante a Collagna di Reggio Emilia, è rimasto incolume.

Un autotreno carico di frutta e verdura si è schiantato contro il pilone di un cavalcavia, sull'autostrada Torino - Milano; i due autisti — Valentino Poletti di 46 anni, che era al volante, e Nazario Rossi di 23, che dormiva in cuccetta, sono morti sul colpo.

La sciagura è avvenuta nelle vicinanze del casello di Agognate. A quanto sembra il Poletti è stato preso dal sonno; l'automezzo si è spostato a poco a poco sulla destra, finchè è andato a finire contro il pilastro di un cavalcavia sul quale passa una strada comunale. La cabina di guida è rimasta completamente schiacciata; i vigili del fuoco, sopraggiunti poco dopo, hanno dovuto lavorare quasi tre ore per poter recuperare i corpi dei due autisti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti, più probabili sulle regioni Nord-orientali. Nebbie al Nord; Foschie al Centro e al Sud. Verso fine validità tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni del medio e basso Adriatico. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Verona 11, 23; Trieste 14, 20; Venezia 13, 21; Milano 9, 23; Torino 9, 21; Genova 18, 24; Bologna 13, 24; Firenze 11, 25; Pisa 12, 23; Ancona 16, 20; Perugia 14, 23; Pescara 12, 23; L'Aquila 7, 24; Roma 11, 27; Roma (Fiumicino) 11, 28; Campobasso 11, 21; Bari 14, 21; Napoli 13, 24; Potenza 11, 21; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 15, 26; Messina 18, 25; Palermo 19, 26; Catania 13, 25; Alghero 16, 28; Cagliari 21, 24.

OLTRE DUE MILIONI E MEZZO DI BOTTINO PER IL MALVIVENTE

RAPINA A MANO ARMATA IN UNA BANCA DI CESENA

Con la pistola in mano è stata intimata al solo impiegato presente la consegna delle banconote che stava riponendo nella cassaforte

Cesena, 8

Un giovane armato di pistola ha fatto irruzione poco dopo mezzogiorno in una banca di Cesena, intimando all'unico impiegato presente di consegnarli le banconote che stava riponendo nella cassaforte. Impossessatosi del fascio di banconote — per circa 2 milioni e mezzo di lire — il rapinatore è fuggito.

Il bandito, un uomo sui 30 anni, vestito di chiaro e con il viso completamente scoperto, era giunto a bordo di una «500» di colore bianco (della quale non è stato preso il numero di targa), parcheggiata poi, con il motore acceso, nell'area di un distributore antistante agli uffici della filiale della banca, all'ingresso del centro abitato.

Entrato nella banca, l'uomo ha estratto una pistola, intimando al cassiere, il rag. Celletti, di 26 anni, di tenere le mani in alto; quindi, ha abbassato la saracinesca d'ingresso. Sempre tenendo l'impiegato sotto la minaccia dell'arma, si è fatto consegnare tutto il denaro contante che questi, avvicinandosi l'orario di chiusura, stava riponendo nella cassaforte. Subito dopo, è uscito e si è allontanato con la «500» alla volta di Rimini.

Oltre che dal cassiere, il rapinatore è stato visto, mentre usciva dalla banca, dai clienti di un bar vicino i quali sono usciti quando hanno udito il rumore della saracinesca della banca, abbassata prima dell'ora normale di chiusura. Essi, tuttavia, non si erano ancora resi conto di quanto stava succedendo.

I carabinieri hanno diramato fonogrammi perchè fossero istituiti posti di blocco sulle strade del circondario. Il cassiere ha potuto vedere bene in faccia il rapinatore ed ha affermato di essere in grado di riconoscerlo.

LE RILEVAZIONI DELL'ISTITUTO DI STATISTICA

Il carovita è aumentato del 4 per cento in un anno

Progressi della produzione industriale in agosto

Roma, 8

Secondo le rilevazioni effettuate dall'Istituto di statistica (ISTAT), l'indice generale dei prezzi all'ingrosso, con base 1953=100, nel mesi di agosto 1965 è risultato pari a 112,4 contro 112,0 nel mese precedente e 110,2 nell'agosto 1964; esso presenta, pertanto, aumenti dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 2,0 per cento rispetto all'agosto 1964.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953=100, nel mese di agosto 1965 è risultato pari a 147,3 contro 147,1 nel mese precedente e 141,3 nel mese di agosto 1964; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 4,2 per cento rispetto all'agosto 1964.

L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1961=100, nel mese di agosto 1965 è risultato pari a 125,4 contro 125,3 nel mese precedente e 120,6 nell'agosto 1964; esso presenta, pertanto, un aumento della 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 4 per cento rispetto allo agosto 1964.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato con base 1953=100, nel mese di luglio 1965 è risultato pari a 266,9 contro 247 nel mese precedente e 254,2 nel mese di luglio 1964; esso presenta, pertanto, un aumento dell'8,1 per cento rispetto al mese precedente e del 5 per cento rispetto al luglio 1964.



...è una calda casa Esso Casa

piú calore in una goccia
piú calore per voi

C'è piú calore in una goccia di Esso Casa: **questa è l'economia.** Brucia tutto, brucia pulito senza lasciare depositi: **questa è la qualità.** La garanzia del peso e del prodotto: **questa è la sicurezza.**

Esso Domestic per riscaldamento centrale
Esso Splendor per riscaldamento autonomo

PETROLIFERA GORIZIANA
di E. BISSALDI
GORIZIA - Via Trieste, 102 - Tel. 87.155
TRIESTE - Via Machiavelli, 9 - Tel. 35.559

ESSO CASA tepore felice!

Un'avventura ignorata di Gabriele d'Annunzio

CHI ci libererà dalle domande noiose e stupide? Io non so se a un banchiere capita di sentirsi domandare a bruciapelo: «E' vero che il tale istituto di credito sta per fallire?»; o se a un fisico si chiede: «Qual è, scusi, la sua opinione sulla elettricità?». So che a me — e i miei colleghi avranno avuto la stessa seccatura — più di una volta è stato domandato: «Che cosa ne pensa di Gabriele d'Annunzio?».

La risposta adatta sarebbe: «Ne penso quel che mi pare e intanto lei se ne vada, per favore, all'inferno». Ma non si può rispondere così, perchè, a volte, l'interrogante è un rispettabile signore o una bella signora e poi perchè chi fa una domanda simile crede di compiere un atto d'onore sottintendendo: «So di rivolgermi a un uomo di gusto, d'ingegno, di autorità».

Che cosa ne penso? Io quel che penso lo scrivo e francamente invidio coloro che appena il D'Annunzio fu morto buttarono giù un articolo discorrendo dell'uomo, dell'artista, del condottiero: io per parlare di una figura letteraria così complessa avrei bisogno di tempo, di raccoglimento, di meditazione. Se un articolo intorno al D'Annunzio non l'ho mai scritto, ciò significa che il tempo mi è mancato oppure che tutto quanto avrei potuto dire è stato già detto magnificamente da altri.

Alla domanda «che cosa ne pensa?» se ne aggiungono altre, spesso: «L'ha conosciuto? Gli ha parlato? L'ha visto? Conosce qualche episodio inedito?». Queste sono domande più ragionevoli, sebbene pettegole; e ad esse rispondo.

Quando io stavo a Firenze e il poeta abitava alla Capponcina, lo vidi due volte; una, mentre in carrozza scoperta, passava da via dei Pilastri, e un'altra mentre, in compagnia di un giovanotto, guardava la vetrina di Seeber in via Tornabuoni. Questa seconda volta ne udii anche la voce: diceva al giovane, •andendo le sillabe: «Ma dunque lei l'ama l'arte!».

Più tardi seppi (e forse nessuno l'ha ancora detto) come fu potuta smentire la notizia della morte, per una caduta da cavallo, del poeta. Un mio amico, direttore del «Lampione» a cui collaboravo, e corrispondente del «Giornale d'Italia», fine di essere... sua eccellenza il presidente del consiglio e di telefonare da Roma, mentre era comodamente seduto nella sua stanzetta di redazione in via Calzaioli. Telefonò a casa di D'Annunzio chiedendo notizie. Alla telefonata rispose dapprima il fido cameriere Rocco Pesce e poi il poeta in persona, il quale ringraziò sua eccellenza del gentile interessamento. Lo aneddoto ha un sapore piccante se si pensa che presidente del consiglio era Giovanni Giolitti contro cui si dovevano appuntare al tempo della neutralità i più acuminati strali di D'Annunzio.

Quando, durante la guerra, io dirigevo la scuola normale femminile di Teramo, condussi le mie alunne a Pescara e volli visitare la casa natale del poeta. La mia domanda sembrò strana e dapprima ebbi un cortese rifiuto; poi la casa modestissima mi fu aperta e una donna di servizio mi parlò del poeta, mi disse del grande affetto della madre — morta da pochi mesi — per lui.

Cerco nei miei ricordi e non trovo altro: riferirò soltanto — e poi ho finito — un discorso che mi fece una volta Giovanni Marradi. Egli, che ebbe di rado l'occasione di avvicinare il D'Annunzio, si stupì di sentir dire da lui: «Quando mi arrivano — e me ne arrivano a mucchi — libercoli di versi, io li leggo attentissimamente. C'è sempre qualcosa da imparare: l'uso di una rima preziosa, il giro insolito di un verso, il balenio di una immagine. L'autore può benissimo essere un giovane, un principiante, ma si sarà formata una cultura personale, sicchè in lui c'è il frutto di un'esperienza poetica che è diversa in ognuno». Il Marradi, pigro e lento lettore, si meravigliava di quest'altra specie di attività in un uomo, come il D'Annunzio, di un'attività prodigiosa in tutto.

Le righe che ho messo insieme faticosamente qui provano che intorno al D'Annunzio uomo io ho ben poco da dire: al D'Annunzio uomo: intorno all'artista dovrei parlare a lungo se volessi esprimere l'ammirazione e il dissenso che suscita in me la sua opera multiforme e grandiosa. Ma una cosa ho da raccontare: un episodio ignorato di D'Annunzio e, diremo meglio, un episodio ignorato da lui.

Nel 1924, quando del poeta, ritiratosi nella villa di Cargnacco, si avevano scarse notizie, io ero a Siena. Un giorno venne da me una signora e mi disse con aria misteriosa e soddisfatta insieme: «Indovini chi ho conosciuto?». «Mah! Sentiamo». «Non immagina mai: Gabriele d'Annunzio». «Davvero? E' andata lassù a Cargnacco?». «No, no: è venuto lui da me». «Sul serio?». «A lei posso raccontar tutto ma... mi raccomando».

E abbassando la voce, dopo essersi guardata intorno, cominciò: «Lei conosce la mia figliola (la signora era madre adottiva di una scrittrice morta più tardi in giovane età). D'Annunzio aveva letto qualcosa di lei e un giorno si presentò a casa nostra. Si figuri il nostro imbarazzo! Ma è così buono, così cortese, così alla mano! Disse che a Gardone non ci si può vedere, tant'è la folla dei seccatori e delle ammiratrici che gli ronza intorno. E poi c'è di mezzo anche il Governo che spia ogni sua mossa, che vuol sapere dove va, quel che fa e come mangia e come dorme e come respira. Perciò quando gli riesce, taglia la corda e cerca qualche famiglia alla buona dove sta come fosse a casa sua. Ieri, per esempio, è stato a desinare da noi chiacchierando del più e del meno».

«Benissimo: e lei come lo chiamava?».

«Avvocato X.Y. (e pronunciò un nome e cognome). Gli piace esser chiamato così: avvocato X.Y. di Z.» (e qui il nome di una cittadina del Ferrarese).

L'ingenuità della brava signora mi fece sorridere, ma nello stesso tempo m'incuriosii di sapere chi fosse lo pseudo D'Annunzio. Uno stoccatore, un lestofante, o semplicemente un burlone?

Mi levai la curiosità poche ore dopo. Ricordavo che il direttore didattico di Siena era nato proprio in quella città che la signora aveva nominato e, incontrandolo, gli domandai: «Lei conosce un certo avvocato X.Y.?». «Purtroppo». «E... mi dica: assomiglia a D'Annunzio?». «No... cioè sì, forse: un po' più alto, ma pelato, ha un pizzetto biondo... Del resto, io D'Annunzio lo conosco soltanto di fotografia: può darsi che i due si somiglino». «E che tipo è quest'avvocato?». «Uh! Meglio non parlarne. E perchè me lo domanda? Che cos'ha combinato di nuovo?».

Senza neppure aspettare ch'io gli rispondessi mi raccontò parecchie avventure poco edificanti di quel signore. Quando n'ebbi abbastanza, salutai il professore dicendogli vagamente che m'interessava saper qualcosa di quel tale, così, perchè qualcuno me ne aveva parlato.

Poi considerai mio dovere avvisar la signora: le feci osservare ch'è pericoloso introdurre in casa persone non ben conosciute: le dissi che avevo avuto informazioni di un certo avvocato il quale era famoso per giocar tiri alla gente; che per l'appunto quell'avvocato si chiamava proprio in quel modo: che sicuramente l'egregio signore si era divertito alle sue spalle procurandosi il gusto della canzonatura e l'aggiunta di qualche buon pranzetto.

Mi guardò impietosita: «C'è cascato anche lei! Anche lei ha creduto che si trattasse dell'avvocato X.Y., mentre invece era Gabriele d'Annunzio. Glielo dirò stasera, quando viene a cena, che chi lo avvicina crede sul serio d'aver a che fare con un semplice avvocato: proprio quello che lui desidera. E invece, glielo ripeto, è D'Annunzio indubbiamente: basta sentir come parla, basta veder come si comporta con le donne, anche quando sono vecchie come me!».

Tom Antongini, nel suo libro intorno a Gabriele d'Annunzio, ha dedicato un intero capitolo a quella ch'egli chiama «la inseparabile compagna» del poeta, ossia la leggenda, la leggenda che ha accompagnato il divo Gabriele in tutta la vita, dall'alba al tramonto. Come non bastassero le leggende inventate dai suoi ammiratori e le frottole ch'egli (teste Antongini) amava spacciare per il suo gusto bizzarro, altre panzane sono state composte — e rappresentate anche — a sua insaputa. Quella che ho raccontato or ora, e che prima d'oggi non avevo detto a nessuno, mi sembra una delle più curiose.

Dino Provenzal

«Il papato» di Spadolini tradotto in Francia

E' uscito in Francia presso «Les Editions Mondiales» di Cino del Duca e distribuito da Hachette «La papauté socialiste» di Giovanni Spadolini tradotto sull'ultima edizione italiana di Longanesi del '64, ampliata rispetto alle precedenti dalla raccolta di saggi «La Chiesa e il mondo da Pio XII e Paolo VI».

Come già in Italia dove è comparso la prima volta nel 1950, «Il papato» ha destato anche in Francia una larghissima eco di consensi e polemiche nel mondo cattolico e in quello laico. «Le Monde» gli ha dedicato una lunga recensione firmata da Maurice Vaussard: «Daj tempo de "L'explication de notre temps" di Lucien Romier, non mi ricordo di aver letto una sintesi più lucida di un lungo periodo della storia del mondo. Si tratta di un'opera magistrale...».

«Vie française» spiega come quest'opera di Spadolini, pensata e scritta in una cornice storica italiana possa interessare il lettore di altri Paesi: «I due terzi del contenuto sono consacrati all'Italia, ma il destina della nostra nazione vicina non è così differente dal nostro che le riflessioni che valgono per essa non possano interessare anche noi. Dunque si tratta soprattutto della Chiesa e al di là dell'Italia e della Francia è l'Occidente e perfino tutto il mondo che si trovano coinvolti nella politica del Vaticano».

E infine Michel Guy su «Le Figaro»: «Giovanni Spadolini, in veste di storico, descrive il conflitto durato un secolo fra Vaticano e Stato italiano con quella vivacità che illumina una delle pagine più importanti delle trasformazioni europee durante le tre battaglie di una stessa guerra (1870, 1914, 1940)».



Il famoso sarto parigino Pierre Cardin si appresta a salire sull'autobus che porta il «tout Paris» a un teatro di Champs-Elysées in occasione di una «prima» molto sofisticata

BECKETT, GENET E IONESCO HANNO CONCLUSO LA RASSEGNA VENEZIANA

Due sole autentiche emozioni al Festival internazionale della prosa

Sono state «La locandiera» e il teatro francese cosiddetto dell'«assurdo» rappresentate all'inizio e alla fine del ciclo — Il resto era senza classe

Venezia, ottobre

Il Festival internazionale della prosa organizzato dalla Biennale di Venezia ha sempre tenuto in gran rilievo il teatro francese cosiddetto «dell'assurdo», e in proposito si rammentano, tra le rappresentazioni maggiormente degne di nota degli ultimi anni, le «prime» di «Giorni felici» di Samuel Beckett con Madelein Renaud, e di «Les nègres» di Jean Genet interpretato da una compagnia americana «Off - Broadway». A conclusione della sua ventiquattresima edizione, la rassegna veneziana ha presentato l'altra sera al Teatro del Ridotto addirittura tre opere variamente rappresentative di quella drammaturgia, due delle quali per la prima volta sui palcoscenici italiani: «Comédie» di Beckett, «Les bonnes» («Le cameriere») di Genet, «Le tableau» («Il quadro») di Ionesco. Regista, quel Jean-Marie Serreau, fondatore tredici anni orsono del minuscolo « Théâtre de Babylone » che rivelò al mondo i poetici straccioni di «En attendant Godot».

Impresa certo non facile: anche e soprattutto perchè lo spettatore italiano non ha avuto frequenti occasioni per familiarizzarsi con codesto tipo di teatro, con la sua visione desolata del mondo, con il suo dialogo inconsueto, con i suoi personaggi grottescamente impotenti, con la monotonia assillante del gesto e della parola. Fuori dai rapporti consueti dell'esistenza, vi è la disperata ricerca di «qualcosa»: il «gros monsieur» di Ionesco, ricco e apparentemente soddisfatto di quanto ha costruito nella vita, confessa pateticamente a un miserabile pittore di non essere felice. Gli manca una bella donna che lo comprenda: ecco che intende acquistare un quadro, per avere sempre vicino l'immagine stessa della bellezza. Le sorelle Claire e Solange di Genet, cameriere negre, non più giovani, non più attraenti, recitano una «pièce» delirante sfogando tutto il loro odio per la vita e la loro avversione per «madame». E da ultimi, i tre protagonisti di «Comédie» di Beckett, sono rinchiusi entro tre urne, come in un'anticamera dell'inferno. Non possono vedersi nè sentirsi. Non possono che rivivere in un frantumo indistinto di parole e di frasi — sempre le stesse — quella che fu l'avventura della vita, l'involontario soggiorno sopra la terra. «La figura tragica — aveva scritto Beckett nel suo famoso saggio su Proust — rappresenta l'espiazione del peccato originale... il peccato di essere nati».

Un bilancio, seppur approssimativo, è di prammatica. Ed è sin troppo immediato avvertire che le sole, uniche, autentiche emozioni ci sono venute dalla serata inaugurale e da quella di chiusura: singolarmente uniti un classico e tre moderni, Goldoni e appunto i francesi, in due allestimenti che recavano indubbiamente il marchio della classe. «La locandiera» e «Les bonnes» erano un esempio di «professionismo», nel senso migliore del termine. Tutto il resto, decisamente, no.

Vuoi le notevoli difficoltà economiche (i mezzi a disposizione quest'anno sono stati notevolmente inferiori), vuoi lo scarso tempo a disposizione per concertare un programma organicamente meditato, vuoi le defezioni di alcuni complessi particolarmente attesi, hanno purtroppo impedito all'appassionata competenza di Wladimiro Dorigo e dei suoi collaboratori di ripetere gli «exploit» delle passate edizioni. Ed è un vero peccato, perchè la rassegna veneziana continua ad essere una delle manifestazioni internazionali di maggior prestigio.

Oltre ai due spettacoli menzionati, il Festival ha presentato tre «classici», una «novità» italiana e tre serate dedicate all'«avanguardia». Gli spettacoli del teatro «Kyogen» giapponese hanno costituito un valido motivo d'interesse per chi conosceva della drammaturgia nipponica solamente il «No» e ignorava le farse classiche del repertorio medioevale. Due autentici capolavori erano invece, sulla carta, «La Celestina» rappresentata dalla compagnia madrilena «Lope de Vega» e «La venetiana» di Giovan Battista Andreini allestita dal «Palazzo Durini» di Milano.

Altro discorso merita la «novità» italiana, «Giro d'Italia», di Luciano Codignola, non foss'altro perchè così esiguo è il numero di commedie nostrane che in questi anni dimostrino un sincero interesse per la realtà contemporanea e un apprezzabile anche se forzatamente monco tentativo di «svecchiamento» dall'interno delle strutture e del linguaggio scenico convenzionali. Curiosa è l'azione: in luogo della consueta lotta per il potere, v'è delineata la fuga disperata da esso. I predestinati alla successione lottano per non impadronirsi della «poltrona» del comando. Il figlio del «padrone» (la vicenda è ambientata in una grossa e moderna azienda), in rotta col padre è alla ricerca perenne di una fantomatica «libertà», mentre Bebi, un giovanotto semianalfabeta ma molto intelligente, coltiva ambizioni modeste: attorniato da progetti misteriosi, sospettoso di equivoche profezie, ribelle ad attenzioni ambigue, tenta di fuggire, si fa assumere da una ditta pubblicitaria e inviare al seguito del Giro d'Italia. Non immagina neppure lontanamente che così facendo è caduto nella medesima trappola che egli cercava di evitare. L'ironia, la critica di costume, l'eleganza del linguaggio, la sua graffiante amarezza che sono doti precipue di Codignola, riscontrabili già nella sua prima esperienza teatrale, «Il gesto», sono stati accuratamente messi in ombra dal regista Mario Missiroli, che ha accentuato gli scompensi e le ingenuità della vicenda, dalla pessima scenografia disegnata da Carlo Tommasi e dalla recitazione, alquanto approssimativa, di Edmonda Aldini, Gianrico Tedeschi, Cesare Polacco, Mario Valdemarin e Walter Ravasini.

E siamo alla cosiddetta «avanguardia»: qui il discorso diviene duro. Erano di scena il «Théâtre de Bourgogne», il «Living Theatre» e il «Teatro-Studio» dello Stabile di Genova. La commedia dello scrittore polacco Witold Gombrowicz, «Yvonne, principessa di Borgogna», la confusa realizzazione della celebre compagnia newyorkese intitolata «Frankestein» e basata sul filone ottocentesco del «Roman noir» e, per finire, il bizzarro allestimento genovese di Carlo Quartucci e Giuliano Scabia (intitolato goliardicamente «Zip Lap Lip Vap Mam Crep Scap Plip Trip Scrap e la grande Mam alle prese con la società contemporanea») erano tutti e tre rigurgiti di una «retroguardia» in auge agli inizi del secolo ed ora inutilmente contrabbandata come «rivoluzionaria» novità. Si tratta, a voler essere ottimisti, di «esperimenti» da condurre nell'ambito di qualche teatrino universitario o di qualche scuola di recitazione: non in una rassegna che dovrebbe ospitare quanto di meglio il Teatro offre oggi sulle scene di tutto il mondo. La «rivoluzione» a Venezia è entrata nella «stanza dei bottoni». Col prevedibile risultato di palesare il suo volto vero: quello di un pallone gonfiato più del lecito: e basta un fiammifero per farlo scoppiare.

Giorgio Polacco

Si riunisce la Commissione per il Moretti d'Oro

Udine, 8

Oggi avrà luogo, nei locali della Birreria Moretti a Udine, la prima riunione della commissione per lo statuto e il regolamento del «Moretti d'oro», premio per la cultura, che verrà assegnato al Sans Souci di Grado all'inizio della prossima estate.

Come è noto, la dotazione attuale del premio, istituito dal comm. Lao Menazzi Moretti, è di tre milioni di lire, di cui uno per la letteratura, uno per le arti figurative e il terzo per una attività da destinarsi. Però già altri enti hanno avanzato delle proposte per affiancare l'iniziativa del comm. Menazzi Moretti.

I lavori della commissione di studio, dopo la colazione alle 12.30, avranno inizio alle 15.30 con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del comm. Lao Menazzi Moretti sugli orientamenti del premio; nomina di una ristretta sottocommissione di studio; proposte eventuali dei commissari; varie. I componenti la commissione, che hanno entusiasticamente aderito di prendere parte ai lavori, sono: il prof. dott. Agostino Origone, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste; i giornalisti Chino Alessi, direttore del «Piccolo» di Trieste, Isi Benini, direttore del «Messaggero Veneto», Vittorino Melloni del «Gazzettino», Arturo Manzano, Luciano Paolini, presidente della Federstampa friulana, Cesare Russo, direttore de «La Regione»; il dott. prof. Gianfranco D'Aronco, ordinario dell'Università di Padova, il prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo di Cividale, il comm. Ottavio Valerio, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, il dott. Luigi Ciceri, segretario della Filologica, il dott. Ezio Terenzani, presidente del Circolo bancario; l'architetto Gino Valle; gli scrittori Fulvio Tomizza, Oliviero Honoré Bianchi, Elio Bartolini, Gianni Santuz, Cesare Milanese, i poeti Biagio Marin, Dino Menichini, Domenico Cadoresi, Luciano Morandini, i pittori Giuseppe Zigaina, Aldo Colò, Luciano Ceschia, gli scultori Marcello Mascherini e Dino Basaldella e il maestro Fabio Vidali, direttore dell'orchestra da camera triestina.

GLI SCAVI NELLA PIÙ IMPORTANTE CITTÀ PUNICA DELLA SICILIA

Mai ritrovate neppure a Cartagine stele votive come quelle di Mozia

In questa piccola isola che fronteggia Marsala sono affiorati simboli e divinità dell'Oriente Contrariamente a quanto si pensava finora, quegli artisti ritraevano anche forme umane

Mozia, ottobre

Dalle saline di Marsala, in riva alle acque pigre dello «Stagnone», fino a Mozia, la barca a motore ha impiegato non più di dieci minuti. Ed eccoci ora nell'isoletta annunciata dagli alti ciuffi dei pini ai lati dell'unico edificio esistente, un palazzo dipinto di rosso che è insieme museo archeologico e dimora patronale.

Qui abitano solo quattordici persone ed è come trovarsi ai confini del mondo. L'unico rumore è quello dei nostri passi lungo il sentiero fiancheggiato dalle agavi e dall'ulivo selvatico. Siamo in riva al mare, ma il mare dello «Stagnone» profondo soltanto un metro e mezzo è silenzioso come una pozzanghera. Se ci si ferma, si avverte solo il fiato del vento sulle cime più alte, uno stormire prolungato che è la voce più antica e vera dell'isola.

In questo pugno di terra di quaranta ettari a otto chilometri a nord di Marsala, sorse, come si sa, la più importante città punica della Sicilia occidentale. Da qui lo straordinario interesse che l'isoletta ha per l'archeologo che voglia gettare uno sguardo sugli aspetti ancora poco noti di questa civiltà. Si aggiunga che un discorso sui Punici di Sicilia si rivela quanto mai denso di suggestioni e di interessi culturali e umani perchè la gente punica nacque dalla unione degli indigeni dell'Africa del Nord con i Fenici dopo che questi ultimi abbandonarono le coste libanesi e straripparono nel Mediterraneo fondando fra l'altro, nell'814 a. C., la città di Cartagine. Popoli di Oriente, perciò, che recavano in eredità il prezioso dono dell'alfabeto nonchè riti religiosi e costumi di stirpi remote che sarebbero fermentati nelle generazioni future.

I primi rinvenimenti a Mozia si ebbero nel 1779 e nel 1793, anni in cui vennero alla luce, rispettivamente, un blocco di pietra con iscrizioni nonchè una scultura arcaica raffigurante un leone e un toro. Si pensò allora che quest'ultimo gruppo potesse ornare la architrave di una porta così come è a Micene, dove l'ingresso alla città appare ancora sormontato dal famoso gruppo dei leoni. Alla fine del Settecento non era stato identificato il sito dell'antica città punica per cui Mozia si chiamava ancora isola di San Pantaleo; non si capì, pertanto, l'importanza delle prime scoperte. Altri scavi furono effettuati nella seconda metà dell'Ottocento, ma solo nei primi anni di questo secolo si ebbero i primi sondaggi sistematici.

Il merito va al gentiluomo inglese Giuseppe Whitaker, un esponente dell'industria enologica di Marsala, il quale si assicurò dapprima la proprietà dell'intera Mozia, e cominciò poi a scavare in una zona dove erano state individuate delle fortificazioni ricavando un considerevole materiale che sistemò in un museo costruito nell'isola. Ma anche questi scavi lasciarono gran parte della città antica sotto i vigneti e gli alberi di ulivo.

L'impegno di riportare alla luce le testimonianze puniche di Mozia è stato assunto da due anni a questa parte dalla Soprintendenza alle antichità della Sicilia occidentale con la collaborazione dell'Istituto per il vicino Oriente dell'Università di Roma. Ed è questa volta l'erede di Giuseppe Whitaker, la figlia Delia, ad aprire l'isola, con estrema liberalità, alla missione archeologica.

Il soprintendente Vincenzo Tusa e il direttore dell'istituto romano, Sabatino Moscati, hanno compiuto già due campagne di scavi assai fortunate, nel corso delle quali sono stati effettuati importanti rinvenimenti nel cosiddetto «Tophet», luogo dove avvenivano i sacrifici, e nell'area del recinto sacro ove si trovano i resti di grandi monumenti.

E' stato nel «Tophet» che sono avvenute le scoperte più clamorose. Bisogna premettere che «Tophet» è denominazione ebraica che sta per «cimitero dei bambini».

E qui, infatti, secondo un rito crudele, veniva ucciso e poi bruciato il primo nato di ogni famiglia che si stabiliva nell'isola come estremo sacrificio propiziatorio. Più tardi, dopo la battaglia di Imera del 480 a. C., i Greci vincitori imposero ai Punici, sancendola nel trattato di pace, l'abolizione dei sacrifici umani; e da allora i Punici cominciarono a sacrificare agli dei uccelli e roditori i cui resti combusti venivano interrati entro piccole urne.

Queste urnette di terracotta grezza o appena velata da una fascia di vernice si sono trovate nel «Tophet» in grande quantità, raschiando la terra appena sotto le radici delle vigne. Qui sono state trovate tracce di un santuario nonchè statuette raffiguranti il volto sereno della dea Tanit. Sopra una delle urnette, gli scavatori trovarono l'anno scorso una maschera rituale di terracotta con una espressione carica di ironia, un atteggiamento di beffa, quasi di sfida al tempo. Le rughe della fronte, i solchi sulle guance, lo stesso vuoto delle occhiaie, avevano ancora il guizzo e lo scintillio che lo ignoto modellatore aveva dato all'argilla venticinque secoli prima.

Quest'anno la fortuna ha arriso ancora agli scavatori. Entro il rettangolo che delimita il santuario è stato rinvenuto un intero deposito costituito da trentacinque stele votive: un vero tesoro per l'archeologo perchè nemmeno a Cartagine, che è la sede naturale per reperti di questo genere, si sono mai trovati pezzi simili.

Si tratta di cippi di pietra alti a volte un metro che gli abitanti di Mozia ponevano sopra le urne contenenti i resti carbonizzati dei bimbi sacrificati agli dei, e in epoca più tarda, degli animali immolati.

Ve ne sono di grandi e finemente lavorati e di piccoli e rozzi, presumibilmente a seconda delle possibilità economiche di chi effettuava il sacrificio. Questi cippi hanno offerto agli scopritori ampia materia di studio e di meditazione: vi sono donne con abiti di stile egizio — testimonianza dei rapporti esistenti tra queste popolazioni e la terra dei faraoni — che stringono le braccia al petto in un gesto che simboleggia la fecondità, vi sono uomini nudi (eppure si pensava che gli artisti punici ignorassero volutamente la forma del corpo umano), vi sono simboli geometrici che nella loro essenzialità richiamano gli dei dell'olimpo cartaginese. Si sono trovate, infine, due stele che recano iscrizioni in lingua punica ora in via di decifrazione.

Questi ritrovamenti sono stati giudicati della massima importanza non soltanto per la ricostruzione delle credenze e dell'arte della gente punica ma ancora per la possibilità che offrono di seguire l'espansione di questa civiltà in Sicilia e nell'Italia continentale.

C'è di più: a poca distanza da questi ritrovamenti, in una contrada che i contadini del luogo chiamano «Cappidazzu», sono affiorate varie strutture architettoniche che dimostrano l'esistenza di nuclei di popolazione dal sesto secolo a. C. fino all'epoca paleocristiano, cioè fino il quarto - quinto secolo d. C. Questa scoperta è stata considerata rivoluzionaria perchè prima si credeva che la Mozia fosse stata abbandonata dopo la distruzione della città avvenuta nel 1937 a. C. ad opera dei Greci di Siracusa.

Contemporaneamente, sono emerse mura vetuste che formano un grande recinto e si è pensato possa trattarsi di un santuario a cielo aperto del tipo che i predecessori dei Cartaginesi, i Fenici, costruivano nella loro terra. Si tratterebbe, quindi del primo monumento del genere in tutto il Mediterraneo occidentale.

Altre tessere, come si vede, si scoprono per la ricostruzione del grande mosaico ed altre saranno aggiunte con gli scavi, già in programma, del prossimo anno. L'intento rimane quello di cavare un linguaggio da queste pietre nel tentativo di penetrare i molti segreti che ancora rimangono in una civiltà germogliata in oriente ma saldamente innestata in terra italiana.

Giuseppe Quatriglio



Mentre stava girando sugli spalti di un castello francese una scena del film «13», Kim Novak è scivolata su una pietra mobile ed ha rischiato di precipitare nel vuoto. Qui è stata ripresa poco dopo l'incidente che poteva esserle fatale

DINO AGHEMO



EDIZIONI PETRINI TORINO

Per aiutare vostro figlio nello studio della lingua francese acquistate per lui un dizionario completo e aggiornato che possa risolvere qualsiasi problema di traduzione, dalla lingua dei classici al moderno linguaggio delle scienze e degli affari, per l'intero corso dei suoi studi:

il novissimo GHIOTTI

VOCABOLARIO italiano - francese francese - italiano

2.400 pagine 125.000 voci Rilegato in tela L. 5.000

IN VENDITA IN TUTTE LE LIBRERIE

CRONACA DELLA CITTA'

AL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA

È sorto il secondo anno della nostra era atomica

Nel settore delle ricerche sulle alte energie Trieste fornisce il contributo più importante

Il Centro internazionale di fisica teorica dell'Agenzia atomica di Vienna ha iniziato il suo secondo anno di vita. E' stato, il precedente, un periodo intensissimo, che ha contraddistinto un'attività appassionata da parte dei dirigenti, degli scienziati e borsisti, e che ha posto la nostra città su un piano di alto livello scientifico nel settore degli studi sulla fisica teorica. Grazie anche al suo Centro, Trieste si è imposta all'attenzione internazionale, e i successi già ottenuti si possono considerare soltanto l'avvio a un periodo particolarmente impegnativo e denso di soddisfazioni.

Non si esagera certo, quando si afferma che Trieste è destinata a divenire il centro mondiale di addestramento di giovani fisici teorici: uno studio affascinante, che è stato alla base dei maggiori sviluppi della scienza moderna. Fisica teorica e fisica sperimentale sono infatti complementari: nella ricerca può accadere che la scoperta pratica si realizzi per prima, e che poi gli scienziati teorici ne traggano le relative conclusioni; ma può accadere anche il contrario. In ogni modo, la maggior parte delle formule matematiche elaborate in teoria hanno una parte importante nello svolgimento delle ricerche pratiche che le seguono.

La prima reazione nucleare a catena controllata, ottenuta nel 1942 a Chicago dal gruppo guidato da Enrico Fermi, porta la sigla di un uomo che fu a un tempo scienziato pratico e teorico. Perciò egli era capace non solo di elaborare possibilità matematiche quali presupposti, ma anche di mettere in pratica tali teorie lavorando a un determinato progetto. Il suo successo, quindi, costituì la prima prova concreta che l'energia sprigionata dalla fissione dei nuclei poteva essere controllata, e che tale energia poteva essere utilizzata per scopi diversi, e non solo per gigantesche esplosioni, come nel caso della bomba atomica usata per scopi militari.

Gli argomenti tecnici che sono stati discussi nei precedenti seminari e che sono alla base degli studi al Centro triestino possono sembrare pesanti, e certamente non possono attirare, immediatamente, l'attenzione del pubblico; comunque — ed è questo ciò che conta — sono soggetti importanti nel mondo della scienza, specie in considerazione della loro importanza nella pratica.

Di queste considerazioni si sono fatti portavoce il direttore e il vicedirettore del Centro atomico, il pakistano prof. Salam e il concittadino prof. Budini, i quali hanno rilevato l'interesse fin qui suscitato nei settori della fisica delle alte energie (che ha contraddistinto l'attività dello scorso anno) e della fisica del plasma. Il nuovo anno accademico, appena iniziato, vede allo studio un unico gruppo sul plasma, basato sulla collaborazione tra fisici americani e russi, che formeranno un contingente di una cinquantina di scienziati, diretti dal prof. Rosenbluth, di San Diego di California.

Su questo particolare ha voluto porre l'accento il direttore Salam: quanto sta succedendo nella nostra città costituisce un fatto unico nello specifico settore. Ha detto di annettervi una eccezionale importanza, sottolineando tra l'altro come questa collaborazione tra americani e sovietici sarebbe impensabile e impossibile se non si concretasse in un Paese neutrale, come appunto è l'Italia.

Il prof. Salam si è anche dichiarato convinto che il Centro di Trieste è il più importante nel campo della fisica delle alte energie in tutto il mondo. A conferma di ciò, ha voluto ricordare le parole del prof. Weisskopf, direttore del CERN: «Tra le ricerche scientifiche più attuali e valide nel settore della fisica teorica, le più importanti si vanno svolgendo a Trieste».

Infatti — a quanto ha rilevato anche il prof. Budini — uno dei punti più discussi in questo ultimo anno sulla fisica teorica fondamentale ha riguardato la proprietà delle particelle elementari, che vengono create con i grandi generatori: e tali proprietà si possono descrivere con i nuovi gruppi di simmetrie. A Trieste è stata trovata la chiave per la spiegazione di queste nuove simmetrie; ciò ha permesso una nuova classificazione delle particelle e la spiegazione di molti fatti che si osservano in natura.

Considerati questi importanti successi, il direttore si è detto convinto che anche il futuro potrà riservare delle gradite sorprese, a favore sempre della pace del mondo. Il prof. Salam ha espresso anche la sua viva gratitudine a Trieste per tutti gli aiuti ricevuti, «anche al disopra — ha detto — di ciò che ci era stato promesso, in alcuni campi».

Di rilievo pure quanto rilevato dal concittadino prof. Budini, il quale ha sottolineato che in molte Università si stanno già applicando attivamente i metodi e le ricerche sviluppati a Trieste. Ciò è stato possibile perchè durante lo scorso anno gli studi hanno dato luogo a tutta una serie di pubblicazioni scientifiche. Alla fine dei due seminari, inoltre (nell'ottobre 1964 e nel giugno di quest'anno) si è provveduto alla stampa del primo libro sulla fisica del plasma, edito dall'Agenzia di Vienna.

Incontri del Presidente del Consiglio regionale

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha restituito nei giorni scorsi la visita di cortesia al nuovo Console generale d'Austria a Trieste, dott. Otto Fries, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Il Presidente de Rinaldini ha altresì ricevuto, presso la sede di Palazzo Modello, il nuovo direttore della Tesoreria provinciale dott. Guglielmotti, accompagnato dal dott. Bettini.

In vista altre chiusure delle rivendite di pane

Se non interverranno delle novità, è da prevedere che sulle mense dei triestini il pane raffermo continuerà ad esserci non soltanto alle domeniche. Dopo la chiusura di ier l'altro dei panifici e delle rivendite di pane, infatti, altre manifestazioni del genere si profilano all'orizzonte della diatriba sindacale.

Ne dà l'annuncio l'Associazione panificatori della nostra provincia, al termine dell'assemblea straordinaria della categoria tenutasi ieri mattina nella sala maggiore della Camera di commercio. In quella sede infatti, è stata votata una mozione in cui si demanda alla assemblea generale straordinaria della federazione, convocata il 19 ottobre, lo studio di quelle ulteriori manifestazioni di protesta che la stessa riterrà opportune e necessarie. E ciò — si rileva — «poichè allo educato esprimersi finora del la protesta non si è avuto riscontro con alcun serio proposito di considerazione dei problemi».

Nell'ordine del giorno si afferma anche di aver considerato gli aspetti locali dei problemi «che vengono a confermare la generalità dei fenomeni lamentati» e ad attestare il raggiungimento, nelle singole località, di situazioni che impediscono il superamento delle conseguenze economiche, tecniche e sindacali. Inoltre, si protesta per le condizioni nelle quali è posto il settore, al quale «viene negato l'adeguamento di considerazione e di libero sviluppo». Si afferma, poi, che alla panificazione italiana si applicano tuttora leggi «dei tempi di guerra e di emergenza, con evidenti contrasti con l'attuale momento economico, specie in campo sindacale».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 30 novembre se a scadenza sei mesi e 15 aprile 1965 se a scadenza tre mesi.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 giovane coperta, turno 2430.

CON TESSUTI D'OLTRECORTINA

UNA TRUFFA DI MILIARDI ATTRAVERSO IL PUNTO FRANCO

Il punto franco di Trieste è al centro di una colossale truffa, nella quale sono coinvolte oltre duecento ditte, scoperta dal Nucleo regionale della Guardia di Finanza di Milano. Attraverso i magazzini del «punto franco» sono infatti transitate tonnellate di scadente tessuto fabbricato oltre cortina che poi veniva venduto, per un importo di miliardi, nei Paesi della Comunità economica europea facendolo apparire come prodotto italiano godendo così delle facilitazioni doganali concesse ai membri del MEC.

Il traffico, che durava da parecchio tempo, ha causato alla nostra economia danni incalcolabili. Infatti, oltre al mancato pagamento dei dazi relativi alla importazione dei tessuti da parte dei Paesi non facenti parte della Comunità economica europea vanno anche considerati altri elementi. Gli acquirenti di Paesi come la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania e il Lussemburgo, invasi da notevoli quantità di tessuto di infima qualità, spacciato come buona stoffa italiana potranno essere indotti a non ripetere l'ordinazione nel nostro Paese e cambieranno fonte di importazione. Ne consegue così una diminuzione della richiesta di tessuti italiani e quindi un mancato introito di valuta pregiata e un danno per tutta la produzione tessile.

Tutto ciò è stato possibile falsificando oltre mezzo milione di certificati d'origine. La truffa funzionava in questa maniera: i tessuti d'oltre cortina venivano depositati nei magazzini del nostro punto franco, dove appunto cambiavano nazionalità diventando di colpo di produzione italiana. Falsificati con molta abilità i certificati di origine, che venivano ottenuti dalle Camere di commercio, risultate completamente estranee alla vicenda, i truffatori erano liberi di esportare la loro merce nei Paesi del MEC (in particolare in Germania), dove venivano applicate le tariffe doganali comunitarie.

La Guardia di Finanza di Milano ha tratto in arresto il principale responsabile della truffa, il ragionier Aldo Vespignani, di 57 anni. Si prevede che numerose altre persone verranno denunciate a conclusione delle indagini tuttora in pieno svolgimento.

STAMANE L'ATTO DI CONSEGNA

Cessione della Vulcania a una Società siciliana

Palermo nuovo porto d'armamento della motonave da ristrutturare

Anche per la motonave «Vulcania» è giunto il momento del passaggio di proprietà. Il contratto di acquisto è già stato siglato a Genova fra la Società «Italia» e l'acquirente la Società «Sicula Oceanica - SIOSA» di Palermo. Oggi a mezzogiorno nella sede triestina della Società «Italia» sarà firmato il verbale di consegna della motonave, un atto formale cioè che conclude la pratica per la cessione di proprietà. Saranno presenti per l'«Italia» il direttore, comandante Corrado Pinotti, e per la Società di Palermo i suoi rappresentanti ing. Gabrieli ed ispettore D'Amato. Non è ancora noto dove saranno eseguiti i lavori di modifica e di restauro del transatlantico. Una decisione in tal senso sarà presa successivamente, intanto la «Vulcania» rimarrà all'ormeggio dello Scalo Legnami. Durante le trattative è emerso il nome dell'armatore Aldo Grimaldi e la nave sarebbe stata acquistata per un importo vicino al miliardo di lire. E' questa una cifra puramente indicativa, suggerita dalla considerazione che la spesa per l'acquisto della nave al fine di farla continuare a navigare è stata senz'altro superiore a quella riguardante la «Saturnia» (700-800 milioni) destinata invece alla demolizione.

La «Vulcania», come si è detto a suo tempo, potrebbe venir impiegata in crociere libere o temporaneamente sulla linea del Venezuela. Suo nuovo porto d'armamento sarà Palermo, sede della Società neo-proprietaria.

Si rifletterà sull'Acegat lo sciopero degli elettrici

Mercoledì e giovedì prossimi si svolgerà uno sciopero, su scala nazionale, dei lavoratori elettrici, al quale sono interessati pure i dipendenti della Acegat. L'annuncio congiunto è stato dato ieri dai sindacati di categoria della Camera confederale del lavoro e della Nuova CGdL-CGIL, il cui comunicato rileva che la decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali nazionali degli elettrici.

La manifestazione di protesta — si rileva — interesserà anche i lavoratori dell'Acegat, che sono legati ad alcuni istituti economici del contratto nazionale degli elettrici municipalizzati; essi, infatti, attendono di rinnovare l'accordo collettivo di lavoro, scaduto alla stessa data. I sindacati aziendali ritengono di poter preannunciare che lo sciopero della prossima settimana non avrà la stessa durata di quello nazionale, ma sarà effettuato con particolari criteri, che saranno resi noti prossimamente, tenuto conto delle particolari caratteristiche della nostra azienda mista.

Si apprende intanto da Venezia che ieri si sono conclusi i lavori dell'esecutivo della federazione dei lavoratori autoferrotranvieri, ai quali ha presenziato una delegazione del sindacato dell'Acegat, con il segretario Rovatti, il vicesegretario Ceselin e i membri del direttivo, Aprigliano e de Comelli. Nel corso della riunione è stata affrontata la grave situazione dei trasporti urbani in Italia e si sono esaminati i possibili rimedi, anche sul piano legislativo, per eliminare almeno in parte gli inconvenienti che turbano l'attività delle aziende municipalizzate del settore.

Si è discusso in particolare della prospettata adozione, su vasta scala, del sistema ad agente unico; il problema è stato esaminato soprattutto alla luce del recente accordo intervenuto nella nostra città tra l'azienda e i sindacati.

L'esecutivo ha infine deciso di convocare quanto prima il consiglio nazionale della federazione.

Si celebra la Giornata della madre e del bambino

Domani sarà celebrata la «Giornata della madre e del fanciullo» in coincidenza con il quarantesimo anniversario dell'inizio dell'attività dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Alle 9 sarà celebrata la Messa nella stessa Casa della madre e del bambino «G. Matteotti» di via Paolo Veronese; con inizio alle 10 il commissario della Federazione, Raffaello Corberi svolgerà la relazione; seguiranno alle 10.30 la proiezione del film «Hanno cominciato a sorridere» e alle 11.30 la cerimonia della consegna di attestati e premi a madri meritevoli e diplomi di benemerenza al personale della Federazione.

Al reparto maternità dell'Ospedale Maggiore, saranno distribuiti corredini per neonato.

A DIECI ANNI DALLA TRAGEDIA

Rito per i paracadutisti Nidia Rasura e Pino Miceu

La Sezione di Trieste della Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia invita i propri soci a presenziare alla Messa di suffragio dei paracadutisti Nidia Rasura e Pino Miceu, che verrà celebrata, nel decimo anniversario della loro tragica scomparsa, stamane, alle 10, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolandone la crescita ed eliminandone la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie.
TRIESTE: Profumeria Alzetta, via G. Ghega 11 - D'Angelo A., via S. Sebastiano 2 - Guerin, via E. Trabochia 1 - Nora, via Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., via C. Battisti 2 - Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temli G., Corso G. Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 66.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

5 ottobre 1965

MORTI: Cechet Silvio a. 59; Gigilivo in Stelo Maria a. 65; Gregorio Rosalia a. 87; Pesce ved. Bortolato Angela a. 85; Beltrame in Pincherle Bruna a. 57; Culetto Franco a. 28; Ceppa Mario a. 7; Antonazzi Antonio a. 59; Travan Ferruccio a. 66; Klas Colomano a. 80.
NATI: 16.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24725
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SI SVILUPPANO LE POLEMICHE IN VISTA DEL CONGRESSO SOCIALISTA

Le contraddizioni del P.S.I. rilevate dai socialdemocratici

Nuovamente criticato il Governo di centro-sinistra dai lombardiani che sono invece soddisfatti di collaborare localmente con DC e PSDI

Il giudizio sfavorevole espresso sul Governo di centro-sinistra dalla Segreteria cittadina del PSI, che contemporaneamente, si è dichiarata soddisfatta della collaborazione con la Democrazia cristiana e con il PSDI in sede locale, è al centro dell'attenzione degli altri partiti i cui esponenti attendono l'esito del congresso socialista per precisare l'indirizzo della loro politica.

Come è noto, specie da parte socialdemocratica, il distacco del PSI dal PCI nelle amministrazioni civiche di Muggia e di San Dorligo della Valle — questa in sostanza la «chiarificazione» di cui si è parlato insistentemente la scorsa estate — è stata sollecitata quale contropartita dell'entrata di due assessori socialisti nella Giunta municipale di Trieste. Ma in vista del congresso che la Federazione cittadina del PSI terrà alla fine di questo mese, la segreteria ha sottoposto alle sezioni un ordine del giorno in cui non solo non si parla di rompere le alleanze con i comunisti, ma si qualifica «deludente» l'azione del Governo di centro-sinistra. A

Su questo atteggiamento dei socialisti era atteso un giudizio dei socialdemocratici — i più decisi nel reclamare le chiarificazioni. E, ieri, durante una riunione di amministratori del PSDI, il segretario regionale Cesare e l'assessore comunale Lonza hanno tratto lo spunto dal dibattito precongressuale in corso nel PSI per fare alcune precisazioni. Esse sono riassunte in tre punti così formulati in un comunicato: «1) la posizione locale e quella nazionale; 2) la contraddittorietà della stessa posizione locale; 3) l'unificazione delle forze socialiste». Gli esponenti socialdemocratici — prosegue il comunicato — «hanno ribadito che la condizione preliminare e minima per la prosecuzione, con successo della politica di centro-sinistra a Trieste è che il PSI tenga conto, al congresso, delle esigenze degli altri partiti della coalizione e dello elettorato e definisca chiaramente una posizione autonoma nei confronti del PCI in tutti gli enti locali». Il comunicato soggiunge: «Cesare e Lonza hanno escluso che si possa assumere una posizione, ispirata alla linea Nenni - De Martino a Trieste città e nello stesso tempo si adotti una linea Lombardi, in netta antitesi con la collaborazione di centro-sinistra, in campo nazionale». I due esponenti socialdemocratici — conclude il comunicato — hanno messo in risalto «che lo sbocco naturale della politica di centro-sinistra, con la partecipazione del PSI, deve essere l'unificazione delle forze socialiste, con l'adesione all'Internazionale».

Dal canto loro, i socialisti, in un nuovo «comunicato stampa» diffuso ieri sera sugli sviluppi del dibattito pre-congressuale, ribadiscono — riassumento una relazione sull'attività del Comitato direttivo tenuta dal prof. Elio Apih — la soddisfazione per «i notevoli risultati ottenuti sul piano locale dalla politica del centro-sinistra, specie per quanto riguarda il riconoscimento dei diritti democratici dei cittadini di lingua slovena, diritti che sono stati affermati con gli accordi per le Giunte comunali di Duino-Aurisina e di Trieste. Altri risultati positivi si debbono riconoscere nell'attività amministrativa della Provincia e del Comune di Trieste, e nella prima messa a punto dei problemi economici del territorio, che si è avuta durante la Conferenza economica promossa dal Comune. Sul piano politico il risultato più vistoso che si è raggiunto con questa politica è l'isolamento delle destre».

Il prof. Apih ha illustrato la mozione votata dalla maggioranza del direttivo uscente, spiegando i motivi della adesione di essa alle tesi di Lombardi: «Non si tratta — ha detto — di un rifiuto della politica di centro-sinistra, che rimane l'unica obiettivamente valida, nè si tratta di un orientamento verso posizioni neofrontiste, del tutto impensabili a vicina scadenza, dato il troppo lento ritmo dell'evoluzione democratica del partito comunista; si tratta della esigenza di ridare slancio alla politica di centro-sinistra, riportandola sul suo originario binario delle riforme di struttura, e facendola uscire dalla palude del moderatismo. Noi proponiamo che il PSI esca dal Governo.

Un sostenitore della seconda mozione «lombardiana», il segretario della federazione giovanile — sempre secondo il comunicato del PSI — dopo aver definito «improponibile» l'unificazione coi socialdemocratici ha detto, a proposito delle Giunte coi comunisti di Muggia e San Dorligo che «un'eventuale rottura rappresenterebbe un ulteriore e forse definitivo elemento di divisione fra PCI e PSI dalla quale deriverebbe un grave danno per l'intera classe lavoratrice triestina».

Su quello che viene definito «l'ambivalente comportamento tenuto impunemente dal PSI» hanno diffuso una nota ieri sera anche i liberali, dopo una riunione della direzione provinciale del PLI durante la quale hanno svolto relazioni il presidente avv. Morpurgo e il segretario dott. Trauner. Nel suo comunicato, la direzione provinciale del PLI, richiamandosi al «rimpasto» al Comune «intende richiamare l'attenzione dei cittadini sulla responsabilità di quei partiti, la Democrazia Cristiana ed il PSDI, che, con il loro comportamento, hanno permesso il verificarsi ed il consolidarsi di situazioni politiche che suonano offesa al sentimento nazionale e democratico dei triestini».

Da registrare infine, a proposito del ricorso democristiano in tema di eleggibilità di due consiglieri comunali del PCI a Muggia un comunicato diffuso in tema di eleggibilità di due consiglieri comunali del PCI a Muggia un comunicato diffuso dallo ufficio stampa del Commissariato del Governo, tramite il quale la Prefettura rileva che «la notizia secondo la quale l'«Autorità Tutoria» avrebbe accolto i ricorsi presentati dal consigliere Vinicio Felluga contro la decisione del Consiglio Municipale di Muggia relativa alla eleggibilità dei consiglieri comunali Vincenzo Campagna e Gino Fontanot, è infondata. Trattasi, infatti, di ricorsi giurisdizionali innanzi alla Giunta provinciale amministrativa per i quali non è ancora intervenuta una decisione».

NELLA SALA DEL CONSIGLIO

Insediata al Municipio la Consulta giovanile

Presidente è stato eletto l'aclista Barbo

Tarcisio Barbo di 24 anni rappresentante delle ACLI, è il primo presidente della neo-costituita Consulta giovanile. Barbo è stato eletto con il margine minimo di 21 suffragi alla seconda votazione, infatti con la prima non era stata raggiunta la maggioranza assoluta prescritta dallo statuto del nuovo organismo. Tutti e quaranta i presenti hanno votato. A titolo puramente indicativo va registrato che al secondo posto con diciassette voti è risultato Gian Antonio Sambo della Lega Nazionale. E' stato questo il primo atto ufficiale della Consulta giovanile che è stata insediata ieri sera nella sala del Consiglio comunale e che ha successivamente aggiornato i lavori al prossimo venerdì per l'elezione della Giunta.

In apertura di seduta ai quaranta giovani presenti ha rivolto parole di augurio il Sindaco Franzil, il quale ha detto, fra l'altro: «Abbiamo voluto dar vita alla Consulta giovanile perchè siamo certi che da essa ci verrà un continuo aiuto ad operare efficacemente — sia pure nei limiti delle possibilità comunali — per contribuire alla soddisfacente soluzione dei numerosi problemi dei giovani d'oggi. Ho detto contribuire soltanto — ha aggiunto — poichè ritengo che i problemi dei giovani vadano anzitutto affrontati da loro stessi, che ne sono direttamente partecipi e che debbono saperli trattare con l'impegno e la serietà necessari e poi devono essere risolti con l'aiuto dello Stato e degli altri enti pubblici».

L'assessore Gasparo, assiduo sostenitore di questa iniziativa, prima di dichiarare insediata la Consulta ha tenuto un discorso ai giovani rappresentanti di tutti i movimenti politici, le organizzazioni studentesche, universitarie, culturali, sindacali. Ha ricordato per l'occasione le parole di John Kennedy, il Presidente che fu forse più di ogni altro seguito e compreso dai giovani («Io credo che questo sia il tempo delle invenzioni, delle innovazioni, dell'immaginazione e delle decisioni») per ribadire l'importanza di avere fatto una cosa «nuova» e di aver dato occasione ai giovani di esprimersi e combattere per i loro bisogni ed interessi. L'assessore ha però messo in guardia i giovani contro «quelle manovre di partiti che pur giustificabili in organi squisitamente politici sarebbero fuori luogo in una sede dove prevalgono le organizzazioni non di partito e dove le associazioni contano ognuna alla pari (ciascuna è rappresentata da due membri uno effettivo e l'altro supplente) senza che si sia voluto entrare a misurare la loro consistenza numerica». Non si può trarre un conforto completo — ha anche detto l'assessore — dalle Consulte giovanili che già sono state istituite presso altri Comuni e Province e di cui soltanto poche hanno retto alla prova e continuano nella loro attività. La Consulta è però necessaria — ha ancora ribadito — perchè «v'è ansia comune nei giovani di tutte le idee di cambiare certe cose che non vanno, che evidentemente non devono continuare così».

Nell'aula consiliare, è facile comprenderlo, si respirava ieri sera un'aria diversa dal solito: a dare il tono era la gioventù. Qualche assessore e consigliere ha assistito all'insediamento e nel settore riservato al pubblico, altri giovani hanno seguito la nascita della loro Consulta. A questo organismo che si varrà dell'opera di varie commissioni nominate successivamente, sono stati ammessi, come noto, solo giovani al di sotto dei ventisei anni.

PAUROSA SBANDATA DI UNO SCOOTER

Si rovesciano in due investendo un pedone

Sanitari della CRI e agenti della Polizia stradale sono accorsi ieri pomeriggio a Valmaura, dove tre persone sono rimaste ferite in seguito ad un incidente stradale.

Uno scooter ha travolto un passante e si è quindi rovesciato al suolo trascinando nella caduta il conducente e la passeggera. L'incidente è avvenuto poco prima delle 15 in via dell'Istria all'altezza dell'agenzia della Cassa di Risparmio, a qualche metro dalla zona zebrata. Il macellaio Antonio Ghersetich, di 22 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 27 stava guidando verso lo stadio la sua Vespa targata TS 34460 recando sul sellino posteriore la signorina Liana Tiepolo, di 19 anni, abitante al numero 32 dei Campi Elisi.

Lo scooterista stava quasi per sboccare nel piazzale Valmaura quando dal marciapiede di destra è sceso il profugo jugoslavo Boris Rabar, di vent'anni, alloggiato a San Sabba. Il Ghersetich, quando si è accorto del passante ha cercato di frenare ma, ormai, la distanza era talmente breve che era praticamente impossibile evitare l'investimento. Urtato il pedone, lo scooter ha avuto una paurosa sbandata e si è quindi rovesciato al suolo. Così investito e investitori sono finiti sull'asfalto rimanendo feriti. Dei tre la più grave è la ragazza, la quale ha riportato la sospetta frattura della parte sinistra della mandibola e contusioni escoriate alle gambe. E' stata ricoverata nella divisione stomatologica con la prognosi di un mese e mezzo. Il profugo ha trovato accoglimento d'urgenza nella divisione neurochirurgica, ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Gli sono state riscontrate contusioni escoriate alla fronte, al naso, allo zigomo destro oltre ad un trauma cranico con conseguente amnesia retrograda e stato di agitazione psicomotoria. Lo scooterista se l'è invece cavata con la prognosi di dieci giorni per contusioni multiple alla gamba e alla mano sinistre.

Ferito nello spegnimento di un incendio notturno

Allarme questa notte in viale Miramare dove, nell'ufficio-deposito di un cantiere di lavoro è scoppiato un incendio causato probabilmente da un corto circuito. La vicinanza di un distributore di benzina ha creato momenti di tensione. Con una pompa ad alta pressione i vigili hanno in breve avuto ragione delle fiamme.

Nell'opera di spegnimento un vigile del fuoco è rimasto ferito ad una gamba. Un chiodo gli è penetrato nell'arto per cui è stato necessario trasportarlo all'ospedale.

Il Commissario del Governo ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo Reggente dell'I.N.A., dott. Giorgio Richard.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Abramo. Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 17.31. La luna nasce alle 17,28 e tramonta alle 4.37.

Ieri: temp. massima 19,7, minima 13,6; pressione mb. 1017,2 staz.: vento km. 3 da O-N-O; umidità 62%; temp. del mare 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 8.42 cm. 48 e alle 20.54 cm. 35 sopra il l.m. bassa alle 15 cm. 43 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.48 cm. 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel 94115; Buscolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90865.

Touring Club Italiano

L'UTAT informa i propri clienti che presso l'Ufficio di via Imbriani n. 11, sono a disposizione le nuove pubblicazioni del Touring per tutti i Soci.

DA LUNEDI' A MERCOLEDI' PROSSIMO

Astensione dal lavoro negli asili dell'ONAIRC

Oltre quattrocento maestre e inservienti minacciate di licenziamento nella Regione

Da lunedì prossimo fino a mercoledì compreso i dipendenti dell'ONAIRC (Opera nazionale assistenza all'infanzia nelle regioni di confine), cioè il personale di 43 scuole materne dell'Opera che hanno sede nella nostra Provincia, scenderà in sciopero per il deficiente provvedimento finanziario del Governo in favore di questa istituzione. Lo sciopero sarà successivamente ripreso nei giorni di ottobre 18, 19, 20, 25, 26, 27, 28 e 29. Gli asili ONAIRC rimarranno pertanto chiusi per l'astensione dal lavoro delle maestre nei periodi indicati.

Lo stesso Sindacato scuola elementare che tutela anche gli interessi delle maestre di scuola materna, ha dato comunicazione dell'azione di protesta e ha reso note le origini dell'attuale situazione attraverso tutto il suo sviluppo.

L'agitazione risale allo scorso mese di aprile quando il personale insegnante, che con 40 ore settimanali di lavoro percepisce il 40-45 per cento delle retribuzioni del personale della scuola elementare, avanzava le sue richieste per ottenere stipendi dignitosi ed equi, mentre d'altra parte l'Ente, oberato da forte deficit, si trovava nella impossibilità di concedere tali miglioramenti.

Per intervento dei sindacati delle varie zone interessate al problema si arrivava alla presentazione, da parte di alcuni deputati della Regione di due proposte di legge tendenti ad aumentare il contributo dello Stato all'ONAIRC al fine di permettergli di poter continuare ad effettuare la benemerita opera di assistenza ed educazione dell'infanzia in particolari zone e di preparazione del personale qualificato a tale insegnamento.

Prima delle ferie parlamentari le due proposte di legge sono state esaminate dalla quinta Commissione bilancio della Camera che ne ha sospeso l'esame in attesa della possibilità di reperire la copertura. In questo frattempo, però, la Presidenza del Consiglio, con lettera del giugno scorso, comunicava al presidente dell'ONAIRC, on. Carron, l'impossibilità del Tesoro di arrecare nuovi aggravi al bilancio statale e, poichè con l'attuale contributo statale comunque veniva a verificarsi un notevole deficit di bilancio, la necessità di predisporre un nuovo bilancio, contenendo le spese dell'Ente nell'ambito delle reali disponibilità finanziarie, escogitando ogni possibile economia e ponendo in atto iniziative intese ad assicurare l'equilibrio economico finanziario della gestione.

Il Sindacato della Scuola elementare rileva che il deficit di bilancio, di circa 300 milioni, è determinato per quasi 150 milioni dal rientro nell'ONAIRC delle scuole materne già dipendenti dall'OAI di Trieste, per le quali l'allora Commissario del Governo aveva provveduto finanziariamente fino al 1.o luglio 1964; dall'aumento delle spese della refezione per gli alunni e dall'applicazione della nuova legislazione sul lavoro a tempo indeterminato a favore del personale inserviente.

In conseguenza il Consiglio di amministrazione dell'ONAIRC ha studiato e predisposto un piano di ridimensionamento dell'attività dell'Ente, nel caso le due proposte di legge non venissero accolte. Esso consiste nella soppressione della scuola magistrale di Udine e dei corsi per l'istruzione professionale della donna in provincia di Trento; e nella chiusura di tutte le scuole materne della provincia di Bolzano, di Gorizia, di Trieste e di quelle delle valli del Natisone in provincia di Udine. Le conseguenze nella nostra Regione sarebbero queste: 2016 bambini della provincia di Gorizia, 1323 della provincia di Trieste e 468 delle valli del Natisone privati della loro scuola materna. Sempre nella nostra Regione verrebbero licenziate 220 maestre e 212 inservienti.

Il Sindacato ricorda che il Consiglio centrale dell'ONAIRC in un proprio ordine del giorno aveva affermato di non poter sopprimere alcuna scuola. Il provvedimento — era stato rilevato — non poteva essere che di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto le scuole agiscono in territori di delicata situazione politica, molte sono legate a trattati internazionali e a decreti del Presidente della Repubblica.

Della grave situazione sono stati informati il Commissario del Governo, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore alla P.I. della Regione, il Sindaco di Trieste, oltre a numerosi parlamentari.

Trascorrete la fine settimana a
BLED - JUGOSLAVIA
CASINÒ
aperto tutto l'anno
ROULETTE — CHEMIN DE FER — BACCARA'
SOGGIORNO PIACEVOLE ED ECONOMICO

Scuola interpreti di Trieste
VIA S. FRANCESCO 6 - TEL. 68252



SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI DI INGLESE — TEDESCO — FRANCESE — RUSSO
12 OTTOBRE INIZIO LEZIONI

chero
STUFE DA RISCALDAMENTO A KEROSENE, A CARBONE, A GAS
IN VENDITA PRESSO:
ROSSONI SERGIO - VIA CARDUCCI N. 15 - TELEFONO N. 24957

PAUSA DEL CONGRESSO



(«Giornalfoto»)

Ai giuristi europei che in questi giorni sono ospiti della nostra città, per il noto congresso assicurativo, è stata data ieri la possibilità di occupare nel modo migliore la giornata di pausa inserita nei lavori del convegno, con una gita nella regione. Ecco, nella foto, un gruppo dei duecento delegati in visita alla Basilica di Aquileia, la quale rappresenta per ogni turista — per il suo valore storico e per i pregi artistici che essa racchiude — un'attrazione di queste terre

AVEVA MEDITATO IL SUO PIANO DA MESI

In rotta verso la libertà un falso naufrago polacco

Lo studente creduto annegato a Spalato è riuscito a raggiungere le nostre sponde

Ha finto di annegare a Spalato per far sparire le sue tracce, tagliare i ponti con il suo Paese e fuggire quindi in Italia. Questo l'audacissimo piano attuato giorni or sono da un giovane studente polacco, il quale ha chiesto asilo politico alle autorità marittime di Grado. Il progetto di fuga che si è concluso nel modo desiderato dal protagonista, ha richiesto mesi di preparazione. Ancora nell'inverno scorso il giovane, che ha 24 anni ed è iscritto all facoltà di fisica in una università polacca, aveva p nsato alla possibilità di raggiungere regolarmente la Jugoslavia e quindi, in qualche maniera, «trasferirsi» in Italia.

Come prima cosa, il giovane s'era messo a studiare con impegno l'italiano; poi ha atteso con pazienza gli eventi. L'occasione gli si è presentata quando l'università ha organizzato un viaggio collettivo in Jugoslavia. Egli vi si è iscritto ed ha ottenuto il passaporto ed il permesso di cambiare una certa somma in valuta straniera.

Il gruppo è giunto in Jugoslavia e, tra le altre città, ha visitato pure Spalato: era una città di mare, proprio quello che occorreva al giovane per mettere in atto il suo disegno. Approfittando di una bella giornata che invogliava ai tuffi, con i suoi colleghi egli si è recato alla spiaggia, dove ha preso a nolo un sandolino. Portatosi bene al largo, lo studente si è liberato dei propri panni e li ha lasciati sull'imbarcazione che ha subito dopo abbandonato. A nuoto egli ha raggiunto una località vicina a Spalato (che aveva già scelto in precedenza) imbarcandosi qualche ora dopo su un piroscafo in partenza per Fiume.

Nel frattempo la sua assenza aveva impensierito la comitiva, e tutti i suoi compagni si sono messi a cercarlo; anche la polizia informata della scomparsa, ha intrapreso ricerche. Qualche ora dopo, al largo, è stata rinvenuta l'imbarcazione, vuota, e tosto si è pensato ad una disgrazia. Il giovane, è stato dato per disperso, e dopo qualche giorno la comitiva è partita convinta di aver perduto un collega in tragiche circostanze.

Lo studente, giunto a Fiume, si è diretto a Pirano, località che aveva scelta ancora in patria perchè non molto lontana nè troppo vicina al confine. Dopo qualche giorno, ha noleggiato una piccola imbarcazione di tre metri e mezzo, compiendo brevi escursioni vicino al porto. Il mare era abbastanza agitato, per cui egli ha dovuto rimandare di giorno in giorno la sua fuga.

Ieri l'altro, di notte, si è finalmente deciso ed ha puntato verso il largo. Ma le condizioni del mare sono improvvisamente cambiate, e ad un certo punto, un'ondata più forte delle altre gli ha strappato via un remo. La barca è andata così alla deriva, ma per fortuna il pomeriggio successivo è stata avvistata dal peschereccio «Tiziano» che navigava al largo della Foce del Tagliamento. Il capobarca, Mario Degrassi, ha preso a rimorchio il natante dirigendosi verso Grado, dove lo studente polacco ha chiesto asilo politico. Nei prossimi giorni verrà avviato al campo profughi di San Sabba.

Varo a Monfalcone della motocisterna «1895»

Dagli scali del Cantiere di Monfalcone, a breve distanza dal battesimo del mare della motonave polacca «Ziemia Szczecinska» avvenuto sabato scorso al San Marco, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico si apprestano a varare il giorno 30 un'altra imponente unità. Si tratta della motocisterna — numero di costruzione «1895» — di 80.000 tonnellate di portata lorda, seconda di cinque navi dello stesso tonnellaggio che i CRDA hanno intrapreso a costruire in proprio.

Lungo m. 252.50, largo quasi 40, alto 17 al ponte superiore, lo scafo, per la cui costruzione sono state impiegate 17.000 tonnellate di acciaio, è stato realizzato in 82 giorni. La nuova moticisterna avrà una capacità di carico delle cisterne di 100 mila metri cubi. L'apparato di propulsione ad un'elica, sistemato a poppa, del tipo Diesel CRDA-Fiat della potenza di 21 mila cavalli asse imprimerà alla nave una velocità a pieno carico di nodi 16,3.

Approvato un contributo per il Teatro Stabile

Varie deliberazioni sono state adottate nell'ultima riunione della Giunta provinciale amministrativa. Fra queste, di particolare risalto l'approvazione di un contributo di 16 milioni di lire per l'anno in corso, da parte del Comune, all'Ente autonomo per il Teatro stabile di prosa. Parere favorevole hanno avuto pure i contributi di 50.000 lire alla Scuola diocesana di musica sacra, per l'anno scolastico 1964-'65, e di 250.000 lire, per il '65, all'Università popolare. Un altro provvedimento riguarda la consegna di 1 milione di lire all'Ente rinascita agricola, e di 500.000 lire quale «Premio Città di Trieste».

Tubista investito dall'acqua bollente

Da uno spruzzo di acqua bollente uscito da una valvola di sicurezza è stato investito ieri pomeriggio il tubista Carlo Zacchigna, di 17 anni, abitante in via Verga 6. Lo sfortunato operaio ha riportato ustioni di secondo grado alla parte sinistra del torace e al braccio sinistro.

L'infortunio è avvenuto verso le 16 nello stabilimento Manifattura tabacchi di Zaule, mentre lo Zacchigna stava revisionando una conduttura di acqua calda. Trasportato con la CRI all'Ospedale Maggiore, il tubista è stato accolto nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane.

SEGNALAZIONI

«In relazione alla richiesta formulata da alcuni barbieri in tema di orario degli esercizi, l'Associazione degli Artigiani informa che il problema della settimana semicorta, con la chiusura delle botteghe da barbiere il mercoledì mattina, è stato esaminato e risolto in pieno accordo con i rappresentanti dei Sindacati dei lavoratori. La relativa modifica dell'orario degli esercizi, che interessa anche la categoria dei parrucchieri per signora, verrà ora sottoposto all'esame della Prefettura, per l'emandazione del relativo decreto».

❋

«La segreteria di un Istituto di studi cittadino ha richiesto alle Poste centrali di Trieste un tariffario dei nuovi valori postali, non per uso filatelico, bensì per evitare errori nell'affrancatura e perdite di tempo agli sportelli postali. La stupefacente risposta è stata: "Farne richiesta, inviando c.c.p. di lire 150 al Dopolavoro post-telegrafonici di Trento, poiche le Poste di Trieste non possono permettersi la spesa di fare stampare i suddetti tariffari, non avendo la sicurezza di smaltirli". Potrebbe sembrare una storiella umoristica, ma non lo è, purtroppo. Il Dopolavoro post-telegrafonici di Trento può permettersi evidentemente di "esporre capitali" a proprio rischio. Le Poste di Trieste invece non possono neppure correre l'alea di farsi arrivare da Trento alcune copie di questo tariffario per soddisfare le richieste che (vedi le frequenti segnalazioni sul disservizio postale) non mancherebbero certo». (Lettera firmata P. S.).

❋

«Dopo la concessione di una mensilità "una tantum" ai pensionati marittimi e le assicurazioni date dall'on. Ministro della Marina Mercantile Spagnolli che le pensioni della Previdenza Marinara (ferme dal 1958) verranno adeguate quanto prima, tutto tace. Le pensioni marinare sono misere ed affamanti, vergognose per una nazione civile ed il costo della vita, è in aumento. Dal 1958 ad oggi certi generi di prima necessità sono aumentati del 100 per cento, non bastera aumentare le pensioni del 15-20 per cento, bisognerà fare qualcosa di più, molto di più, per rasserenare questa categoria benemerita in pace ed in guerra». (Lettera firmata F. F.).

❋

A proposito di visite all'Ospedale Maggiore, la lettrice C. F. scrive: «Si potrebbe ritornare al vecchio sistema di permettere le visite giornaliere? Ad evitare la confusione provocata dall'arrivo di troppi parenti e amici che disturbano ammalati e infermiere si potrebbe all'atto del ricovero rilasciare un permesso valevole per una sola persona? Così l'ammalato, anche non grave, potrebbe aver vicino ogni giorno alle 13 oppure alle 19, un suo caro, e si sa quanto desiderio ne abbia. Le visite di tutti potrebbero essere ammesse una volta alla settimana, per esempio alla domenica mattina».

❋

«Giorni or sono, — scrive il signor F. G. — accompagnando all'Ospedale un mio parente che doveva esservi ricoverato, ho visto con piacere che è entrato in funzione lo ascensore che scende direttamente fino al corridoio sotterraneo, al cui livello avviene l'accettazione degli ammalati. Chi, come me, ha avuto l'occasione di conoscere il sistema «a braccia», che in precedenza doveva essere usato per il trasporto delle barelle al soprastante pianoterra non può che rallegrarsi per l'installazione del nuovo impianto di elevazione, che consente un più agevole e sollecito smistamento degli ammalati. Mi è gradito, quindi, poter segnalare tale fatto».

E' un fatto già noto ai nostri lettori, perchè dell'installazione del nuovo ascensore «monta-letti» all'Ospedale Maggiore, è stata data a suo tempo ampia notizia. Si era anche scritto che l'innovazione sarebbe stata gradita e la lettera del signor F. G., non fa che confermare la facile profezia del nostro cronista.

❋

Il lettore S. T., a proposito del monumento sormontato da un obelisco che ai tempi della dominazione austriaca sorgeva in piazza della Libertà e la cui storia è stata rievocata giorni or sono in questa rubrica, vuol aggiungere quanto segue: «Dopo l'avvenuto smantellamento i quattro fanali (ben visibili nella fotografia pubblicata) che circondavano il monumento, furono collocati nel 1925 alle estremità del Ponte Rosso, dove ancora fanno bella mostra di sè».

❋

Secondo il signor M. P. (lettera firmata), noi triestini «siamo sempre pronti a criticare questo o quell'ente, questa o quella manchevolezza di casa nostra ma spesso non vediamo le cose belle o comunque buone che ci circondano perchè, evidentemente, ci piace, chissà perchè, più criticare che lodare!». Fatta questa premessa ci sottopone un ritaglio di un quotidiano di Torino: si tratta della lettera inviata a quel giornale da un lettore di Caorle e pubblicata sotto il titolo «Trieste meravigliosa». Dall'esordio «evviva la cortesia dei triestini!» all'ultima riga è tutta una lode alla sollecitudine e alla gentilezza dei funzionari e degli impiegati della nostra città. Niente code, niente difficoltà, ogni cosa risolta presto e bene. A noi, come al signor M. P., questi elogi non possono che far piacere. A noi piace più criticare che lodare — afferma il nostro lettore. Non è detto. Il fatto è che, visitando occasionalmente una città, può capitare di vedere solo i lati positivi, mentre risiedendovi, è inevitabile riscontrare le manchevolezze.

❋

Alla richiesta della lettrice M. M. che desiderava conoscere l'origine dell'usanza di mangiare fave nel periodo della commemorazione dei defunti, così cortesemente risponde il prof. Cesare Brumati: «Tali fave sono veramente un ricordo delle focacce di latte, uova, farina, cosparse di miele che sulle tombe romane si offrivano in suffragio dei mani dei defunti. Faveo - favère = favorire, auspicare; favus-i = favo d'alveare (con miele o per miele); faba = fava si poneva nell'urna quale voto ai geni. Dunque un nesso c'è fra la minuscola fava e la focaccia propiziativa romano-pagana e anche fra lo stesso legume "faba" e l'omonima fava (dei morti). Aggiungo che mentre i romani ponevano la "faba", ora fava propiziatrice nelle urne dei morti, noi, moderni, preferiamo mangiarcela».

❋

«Mi riferisco alla agitazione dei panettieri e come consumatore vorrei dire qualche cosa a loro ed alle preposte autorità. Perchè non si può trovare mai il pane-pane? Il pane semplice fatto di farina non troppo abburattata, diciamo di farina n. 1 oppure zero. Pane semplice di pura farina di grano, acqua, sale e lievito, cotto a dovere e sano? Voglio ammettere che il prezzo di lire 88 praticato fino ad ora, non sia remunerativo, ma non per questo i panettieri devono trattare come pezzente chi ardisce chiedere questo tipo di pane — per non trovarlo mai. Ed ora, che venga o no ritoccato il prezzo di questo pane semplice e puro, controllino le autorità che esso sia effettivamente prodotto a regola d'arte e posto in vendita. E si faccia anche opera di persuasione presso il pubblico, invitandolo a consumare questo pane semplice e naturale — più sano di quello bianco, bianchissimo, oltre che più economico. Vorrei che questa mia non fosse solo una segnalazione ma divenisse oggetto di trattazione più ampia da parte di qualche competente non "interessato"». (Lettera firmata G. S.).

❋

Una cartolina piena d'insulti è la replica alla curiosa proposta fatta in questa rubrica dal lettore Costantino Damiani secondo il quale, essendo il vecchio «Acquedotto» animato dall'allegria degli studenti, sarebbe opportuno ribattezzarlo «Viale della gioventù» e togliergli il nome di «XX Settembre», secondo lui, superato. Compito delle «Segnalazioni» è di registrare suggerimenti e reazioni di chi ci scrive. Abbiamo registrato una proposta bizzarra ma firmata; registriamo oggi lo scoppio d'ira degli anonimi che non la condividono.

❋

La lettrice Olga Ardeni desidera, tramite nostro ringraziare il vigile che si trovava all'incrocio della via San Marco, mercoledì 6 ottobre, alle ore 18, per il gentile aiuto che le ha prestato. La accontentiamo volentieri, visto che si tratta di poche righe, ma in casi simili è opportuno inviare i ringraziamenti al Comando dei Vigili Urbani, perchè siano inoltrati a chi di dovere.

DOPO LA MANCATA DEFINIZIONE IN VIA AMMINISTRATIVA

Confiscata la macchina troppo carica di pesce

Poichè il quantitativo portato dall'Istria era rilevante i giudici lo hanno considerato vero e proprio contrabbando

La sentenza pronunciata ieri mattina in Tribunale avrà forse il potere di mettere in allarme quanti sono soliti — si parla per sentito dire — recarsi in zona B ad acquistare del pesce che poi trasportano nel territorio di Trieste: pesce che non viene denunciato ai funzionari della Dogana e che pertanto costituisce contrabbando. Piccola, tutto sommato, la multa, ma gravi le conseguenze, perchè oltre al sequestro della merce e alla attribuzione della qualifica di contrabbandiere che la sentenza di condanna comporta, c'è il rischio di perdere la vettura servita a trasportare il pesce.

Così è accaduto all'autista Giuseppe Macor (55 anni, viale Frausin 7, Muggia). Ma è difficile dire quanta parte della sua sfortuna sia dipesa dalla volontà, allorchè egli, sostenendo la propria buona fede e negando di avere fatto contrabbando, si era rifiutato di definire il contesto in via amministrativa, preferendo che gli atti finissero in mano all'autorità giudiziaria. Con conseguenze, forse da lui non previste, ben peggiori di quelle che potevano essere rappresentate dal pagamento della multa contestatagli in base alla legge doganale.

Il fatto che ha dato origine alla singolare causa è avvenuto il 15 maggio scorso. Il Macor, al posto di blocco di Rabuiese, rientrando con la propria «Volkswagen» dalla zona B, stava trasportando 55 chili di pesce fresco e 10 chili di crostacei. Una quantità che non poteva certo considerarsi destinata all'uso personale e che nello insieme forse non poteva venire celata, sia per il volume, sia per il caratteristico odore del prodotto.

Non si sa bene, poichè le versioni non collimano, se il Macor ha informato la Finanza della presenza a bordo del pesce, oppure se la Finanza ha fatto la scoperta per suo conto. Sta di fatto che al Macor è stato contestato il contrabbando, nonchè l'evasione all'Ige, con processo verbale di denuncia che egli però non aveva voluto firmare, spiegando fra l'altro che quel pesce doveva servire per una cena fra colleghi, trattandosi di festeggiare un amico che andava in pensione. Quando era stato invitato a definire la cosa amministrativamente, il Macor aveva respinto la possibilità, scegliendo la via del dibattimento in aula per risolvere la questione.

Ieri mattina egli è comparso in Tribunale, dove ha spiegato che al ritorno dalla zona B aveva esplicitamente dichiarato di avere a bordo del pesce, mostrando addirittura alla Finanza; ha aggiunto che ignorava di commettere contrabbando portando pesce dalla zona B. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato per il solo contrabbando, poichè trattandosi di pesce non destinato ad uso industriale cadeva l'imputazione di evasione all'Ige. Il difensore si è battuto per negare l'esistenza del contrabbando, chiedendo quindi l'assoluzione del Macor. Il Tribunale invece ha dichiarato colpevole l'imputato del solo contrabbando e lo ha condannato a lire 10.500. di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. E' stata ordinata inoltre la confisca della merce già sequestrata e passata all'ECA e dell'autovettura, considerata mezzo con cui il contrabbando è stato reso possibile. Al Macor è stata concessa la sospensione condizionale della multa e la non menzione per la condanna; infine è stato assolto per la violazione all'Ige.

Un falso mirino, lo ha messo nei guai

Il mirino non bene centrato di un fiobert, ha messo ieri pomeriggio nei guai l'autista Mario Vales, di 30 anni, abitante in via Galleria 12. Il fucile, acquistato un mese fa, non era perfettamente regolato ed i colpi venivano deviati a causa del mirino. Con molta pazienza il Vales ha spostato il sistema di puntamento e, ieri pomeriggio, si è messo a provare la sua arma.

Sistemate alcune mollette per la biancheria sulla sommità del muro divisorio del cortile di casa sua, dalla finestra (abita al pianterreno) ha iniziato a sparare i pallini di piombo. Alcuni colpi hanno raggiunto il bersaglio, ma altri hanno superato il muretto andando a colpire la finestra di un appartamento della casa di fronte che si affaccia sullo stesso cortile. I pallini di piombo hanno perforato i vetri, mettendo in allarme la padrona di casa, Lucia Visnioschi in Flego, di 61 anni, abitante in via San Michele 29, la quale è corsa vedere cosa stava succedendo. Mentre controllava i danni e cercava capire da dove provenissero i pallini, uno le si è conficcato nell'avambraccio destro.

La signora, spaventata, ha telefonato subito al Pronto intervento della Squadra mobile, e una pattuglia, al comando del maresciallo Steffè, è accorsa sul posto. Con l'autoradio la ferita è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, mentre i poliziotti iniziavano le indagini allo scopo di individuare lo sparatore, che frattanto continuava nel suo «tiro a segno».

Il Vales è stato ben presto individuato ed invitato dagli agenti a seguirli negli uffici della Questura. L'arma è stata sequestrata. Con ogni probabilità lo sparatore, che sino a sera si trovava negli uffici della Mobile, verrà denunciato alla Magistratura per lesioni aggravate e spari in luogo abitato.

INCIDENTE A BORDO RIEVOCATO IN TRIBUNALE

UNO SCHIAFFO AL NOSTROMO: QUATTRO MESI CON I BENEFICI

Si è tenuto conto della tensione nervosa dell'imputato che era molto preoccupato per una malattia di suo figlio

Era stata una partenza triste, quella del 9 febbraio 1963, per il «giovane di coperta» Fulvio Carboni, imbarcato sulla motonave «Cellina»: suo figlio stava male, ed allontanarsi da lui senza saperlo migliorato gli aveva messo un peso nel cuore, e addosso una tensione nervosa che purtroppo al primo attrito è esplosa inconsultamente, mettendolo nei guai. Durante la manovra di alleggerimento degli ormeggi per la partenza da Trieste, era scivolato dal tamburo dell'argano di prora il cavo al quale il Carboni era addetto assieme al nostromo Luigi Viezzoli. Uno strappo improvviso aveva provocato una leggera contusione ad una mano del Carboni, il quale era scattato di colpo, rimproverando al nostromo la errata manovra. Dopo avergli gridato alcuni epiteti irriguardosi, lo aveva colpito al viso; per sfortuna, il nostromo aveva perduto l'equilibrio sul fondo scivoloso della coperta ed era caduto, ferendosi al viso in due punti. Era stato chiesto l'intervento della Croce Rossa, ma l'indisponibilità di autolettighe e il fatto che ormai la «Cellina» era alle prese con i rimorchiatori avevano portato alla decisione, con il consenso del ferito, di procedere oltre; tutto sarebbe stato aggiustato al primo porto toccato, a Venezia cioè.

Appunto a Venezia sono venuti al pettine i nodi di quel cavo che era stato all'origine dell'offesa recata al nostromo dal «giovane di coperta» (che è sulla trentina). Attraverso l'interrogatorio dei due e le deposizioni dei testimoni che avevano assistito alla scena, era emersa la responsabilità del Carboni, del resto ammessa fin dal momento dell'incidente, con formulazione di scuse. La cosa per il nostromo era chiusa, egli non aveva dato corso alle querele, ma ugualmente l'incidente aveva avuto un seguito, essendo stata formulata d'ufficio la denuncia nei confronti del Carboni, che già quella sera era stato allontanato dal posto di manovra.

Davanti al Tribunale, ieri mattina, il Carboni ha ribadito il proprio pentimento, giustificando l'accaduto con le particolari condizioni di spirito in cui si trovava a causa della malattia del figlio. Il Viezzoli, nel confermare le versioni precedenti, non ha infierito sul Carboni, spiegando lo stato di eccitazione in cui questo si trovava quella sera. Il P. M. ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche e la condanna dell'imputato a 4 mesi di reclusione. Il difensore ha chiesto l'assoluzione dell'imputato in via principale, il minimo della pena con la concessione delle attenuanti generiche da considerarsi prevalenti sulle aggravanti contestate (violenza e offese in presenza di più persone).

Il Tribunale ha dichiarato il Carboni colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche, considerate prevalenti sulle aggravanti, lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e alla interdizione dalla professione marittima per uguale periodo di tempo. Trattandosi di incensurato, al Carboni è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena detentiva.

Semigiallo notturno in piazza Cavana

Gli agenti del Commissariato di Cittavecchia stanno indagando sull'aggressione subita la scorsa notte in piazza Cavana dall'operaio Dante Stanflin, di 34 anni, abitante in via Catalani 9.

Dopo l'una — così ha dichiarato alla polizia — egli stava camminando con un amico, il marittimo Egidio Marchesich, di 25 anni, abitante in Strada per Longera 171/2, lungo la piazza Cavana, quando è stato avvicinato da due giovani sconosciuti, uno dei quali, senza alcun motivo, gli ha sferrato un potente «diretto», fuggendo poi rapidamente assieme all'amico, nel dedalo delle oscure viuzze.

Lo Stanflin è stato accompagnato dall'amico all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del primo metatarso sinistro e contusioni al volto, per cui lo hanno fatto accogliere nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane. Del fatto si erano subito interessati gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, i quali avevano effettuato una battuta nei dintorni ma senza esito.

Nuove norme sul voto degli esuli emigrati

La Camera ha approvato, durante la discussione in aula del disegno di legge del Governo che modifica alcune norme sull'elettorato attivo e sulla tenuta e revisione delle liste elettorali, un emendamento di notevole interesse per i profughi giuliani residenti all'estero.

La precedente legge prevedeva che i cittadini italiani residenti all'estero avevano la facoltà di chiedere l'iscrizione o la reiscrizione nelle liste del Comune di nascita, del Comune di ultima iscrizione elettorale o del Comune di nascita degli ascendenti. Potevano così rimanere esclusi i cittadini italiani nati in Comuni di territori non più appartenenti alla sovranità dello Stato italiano (Venezia Giulia) ed emigrati direttamente all'estero, in quanto il loro Comune di residenza o di nascita dei loro ascendenti non fanno oggi più parte dello Stato italiano. Malgrado la pienezza del loro titolo e del loro diritto, tali cittadini non avrebbero potuto così esercitare questo diritto non avendo più un Comune di riferimento al quale chiedere la iscrizione nelle liste elettorali.

L'emendamento presentato dall'on. Belci è stato accettato dal Governo e approvato dalla Camera; esso consente a chi si trova nelle condizioni descritte di richiedere l'iscrizione nelle liste elettorali di uno dei Comuni della Repubblica.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Scialoja-Astarita

Saranno stamane uniti in matrimonio nella napoletana basilica di Santa Chiara la gentile signorina Maria Scialoja e l'ing. Enrico Astarita, giovane funzionario di un'industria cittadina, che è figlio di Vittorio Astarita, presidente della Federazione degli editori. Agli sposi che si stabiliranno a Trieste le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

Gite per mare

La Navigazione «Alto Adriatico» annuncia per domani le seguenti gite: a Capodistria, Isola e Pirano (partenza da Trieste alle 8, ritorno da Umago alle 15, arrivo a Trieste alle 17.35); a Muggia (partenza da Trieste alle 9.30, 12.15, 16.15; ritorni alle 11.25, 15.25, 17).

Rito degli zaratini

Domani, nella ricorrenza della festività di San Simeone, Patrono di Zara, a cura del Circolo «Jadera» verrà officiata una Messa nella chiesa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia alle ore 11 (via Giulia 74). Alle ore 18 nella sede sociale seguirà il tradizionale incontro familiare.

Sbadati di settembre

Nella stanza 128 al terzo piano del Palazzo Municipale (Ripartizione X - Economato) sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre 1965 sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: anelli, portamonete, ombrelli, braccialetti, orologi, un disco-libro, pullover, scarpe, portachiavi, valuta, una catenina di oro, un borsellino di metallo intrecciato, una giacca da lavoro, una parrucca nera.

Guidatrice esperta

Una triestina, la signora Roberta Santoro, si è classificata al nono posto alla finale del concorso «Volante d'oro» indetto fra le guidatrici allo scopo di designare le più abili sia per conoscenza tecnica del veicolo, sia per capacità di guida, sia per conoscenza delle norme di circolazione. Dalle 22 mila concorrenti iniziali, attraverso selezioni interregionali il forte gruppo era sceso alle 103 concorrenti presenti alla «tre giorni» conclusiva a Roma. Appunto in questa ultima fase la signora Santoro ha saputo conquistare un brillante piazzamento, tanto più lusinghiero dato il gran numero di concorrenti in lizza.

Ragazzi del '99

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale che raggruppa gli ex combattenti della classe 1899, i «ragazzi» della prima guerra mondiale organizza per sabato 16 ottobre alle ore 20.30 una cena sociale. Le prenotazioni si ricevono nelle ore serali al recapito telefonico 54030.

Successo-Successo

sta ottenendo la vendita con lo sconto del 30% di lampadari in stile, da EUROSTILE, Corso Italia, 12.

Tutta la città ne parla

Non si tratta di un film, ma della vendita di tanti meravigliosi oggetti, con lo sconto del 30%, da EUROSTILE, Corso Italia, 12.

Bambina in bianco

Verso la fine dello scorso mese di maggio, un medico straniero in gita turistica in Italia ha scattato una fotografia di fronte alla cattedrale di San Giusto ad una bambina che si accostava per la prima volta alla Comunione. Prima di partire il medico aveva promesso alla bambina che le avrebbe inviato la foto appena sviluppata. Rientrato in patria, si è accorto di avere smarrito l'indirizzo della piccola e si è rivolto alla nostra Questura inviandole la fotografia con la preghiera di rintracciare l'interessata. La foto è stata affidata a noi ed è a disposizione della bimba che potrà ritirarla nella nostra segreteria di redazione.

Banda in piazza

La Banda Cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta, terrà domani un concerto in piazza dell'Unità d'Italia con inizio alle 11.15. Il programma comprende pezzi di Orsomando, Donizetti, Giles, Puccini e Beethoven.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812691). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della Regione. Orchestra, American bar. Al microfoni cantano la bravissima Anna Maria e il cantante batterista Salvino.

Aiutiamola

Non si sono fatte attendere le risposte all'appello «Aiutiamola» pubblicato nella nostra edizione di ieri. Una signora priva di mezzi di sussistenza ha chiesto soccorso per sè e la propria bambina: le scuole sono incominciate, ha un altro figlio disoccupato a carico e non sa a chi rivolgersi se non alla generosità della cittadinanza. Alla prima offerta di 3000 lire si sono aggiunte le seguenti: da N. N. lire 2000, da Gianfranco Alessio 1000, da un ufficiale pensionato 1000, da Giancarlo 10.000, da Rita e Nino N. 1000, da una pensionata 1000, da C. C. 1000, da A. R. B. 2000, da Livia e Maria 500, da Tullio 2000, da N. N. 500, da N. N. 1000, da G. G. 1000, da L. L. 1000, da Amalia 1000, da Elisabetta 1000, da Maria 5000, da N. N. 1000, da A. F. 2000, da Paola 2000, dal dott. Luciano Rizzo 5000, da N. N. 1000. Sono in tutto 46 mila lire. La sottoscrizione continua.

Evaporatori da L. 300

in poi - vasto assortimento in ceramica - grezzi - pastello - decorati verticali orizzontali da *Brandolin* solamente Via S. Maurizio 2.

Lampadari

in assortimento vastissimo per ogni ambiente da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

HA COMPIUTO MEZZO SECOLO DI VITA

Plauso al patronato di assistenza ai militari

Significative parole del gen. Giulio Barberis nel corso della cerimonia al Circolo Ufficiali

In un'atmosfera di serena letizia ieri mattina s'è svolta la celebrazione del 50.o anniversario della fondazione nazionale del PASFA che coincide con il 10.o del ricostituito comitato cittadino. Alla presenza del generale Giulio Barberis, di ufficiali, sottufficiali, soldati e di un folto numero di patronesse, alle ore 10, nella sala maggiore del Circolo ufficiali, mons. Giovanni Corazza, assistito da don Mario Caroli e da don Luigi Feltrin, ha celebrato la S. Messa, durante la quale con toccanti parole ha commemorato il mezzo secolo d'attività del patronato sorto nel periodo burrascoso della prima guerra mondiale.

Dopo il rito religioso, don Caroli ha voluto ricordare il lungo e paziente lavoro della sezione triestina presieduta da Lina Bartoli con la presidenza onoraria di Paola Barberis, Marcella Mazza e Vera Guadagni. Ha poi preso la parola la presidente esecutiva che, dopo aver letto i telegrammi di adesione dell'Ordinario militare mons. Arrigo Pintonello, della presidente nazionale marchesa Amalia di Montezemolo, e della segretaria nazionale contessa Vittorina Paparozzi Jacomoni, ha porto un saluto alla contessa Giuliana Florio presidente della Sezione di Udine, presente alla cerimonia con la segretaria signora Pellegrini, ed ha ringraziato il consiglio direttivo e tutte le patronesse che danno la loro fattiva collaborazione per questa benefica opera assistenziale.

A nome della sezione triestina Lina Bartoli ha poi offerto a don Caroli, in segno di tangibile riconoscenza per la sua guida amorevole di questi anni, un sigillo trecentesco montato su una base di pregiata pietra del Carso.

Successivamente il gen. Barberis ha voluto porgere parole di plauso per l'opera svolta dal patronato di questa città ed ha offerto alla presidente esecutiva una medaglia d'oro con finissimo cesello raffigurante la città abbarbicata sul colle e racchiusa nelle sue antiche mura ed una targa con dedica fissata su un elegante sostegno di velluto.

Alla sera, nella stessa sede, si è tenuto il concerto del Trio «Ars-Antiqua», di cui riferiamo a parte.

L'assemblea a Strasburgo sul problema dei rifugiati

Si è concluso ieri a Strasburgo la XV Assemblea generale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (A.W.R.) apertasi solennemente il 6 ottobre nei saloni del Consiglio d'Europa.

L'importante assise del massimo organismo internazionale che si occupa dei molteplici problemi dei profughi e dei rifugiati e nel quale sono rappresentati, con personalità di particolare esperienza, tutti i paesi dell'Europa occidentale, si è svolta, come è ormai consuetudine, tanto attraverso riunioni plenarie di tutti i rappresentanti, quanto attraverso le riunioni dei comitati incaricati dello studio di particolari questioni, quali, i problemi legali, economici, statistici, della abitazione e del lavoro.

La possibilità di raffrontare problemi ed esperienze nella loro varietà quali si presentano nei diversi paesi, fa di queste assemblee dell'A.W.R. un utile strumento per una sempre maggior conoscenza ed una sempre più adeguata soluzione dei gravi problemi posti sul tappeto.

La delegazione italiana alla quindicesima assemblea generale dell'A.W.R. è stata particolarmente numerosa ed ha presentato relazioni di primario interesse ad opera dell'avv. Genin, rappresentante del Ministero degli esteri nella commissione mista italo-jugoslava, del prof. Pedroni, Segretario generale della Sezione italiana dell'A.W.R. e del comm. Aldo Clemente, Segretario generale dell'Opera profughi. Il discorso d'apertura dell'assemblea, dopo le parole augurali del rappresentante del Consiglio d'Europa e del presidente dell'A.W.R. dott. Coursier, è stato tenuto dall'avv. on. Giuseppe Brusasca, che fu già sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri.

Il comm. Aldo Clemente, nella sua veste di vicesegretario generale dell'Associazione, ha curato — con la collaborazione del dott. Colella — la presentazione di una mostra sul problema europeo dei rifugiati, che è stata inaugurata nei saloni del Consiglio d'Europa. Tale mostra sarà allestita, ogni anno, nelle capitali europee sedi dei convegni di studio dell'A.W.R.

Congresso regionale oggi e domani della CGIL

Oggi e domani si tiene a Trieste il primo congresso regionale della CGIL. Ai lavori — informa un comunicato dell'organizzazione sindacale — parteciperanno 150 delegati di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Il segretario regionale della CGIL on. Mario Bettoli leggerà la relazione sui compiti e le funzioni del proprio sindacato nel Friuli - V. G.

Al congresso interverrà il segretario confederale della CGIL, signor Rinaldo Scheda e — secondo quanto informa il comitato regionale dell'organizzazione — sarà ospite una delegazione del Consiglio dei Sindacati della Repubblica Slovena guidato dal presidente Popit.

Gite e soggiorni

C. A. I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 15, gita a Moggio Udinese, Rifugio Grauzaria e salita alla Creta Grauzaria (m. 2.066). Domenica, con partenza alle ore 6.30, gita a Spilimbergo - Maniago - Montereale Cellina - Aviano - Polcenigo Gorgasso (Fonti del Livenza). Entrambe le comitive si riuniranno alle ore 19 per la cena sociale al ristorante Alle Officine sito a Buttrio (strada statale per Udine). Iscrizioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 16 ottobre alle ore 14.45 da piazza Vittorio Veneto, escursione in autocorriera al Passo Sella per effettuare, domenica 17, la traversata della Forcella del Sassolungo con discesa a Selva di Val Gardena dove avrà luogo, nel pomeriggio, alle ore 14.30, sulla tomba di Emilio Comici, la cerimonia commemorativa nel 25.o anniversario della Sua morte. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale, entro giovedì 14 corr., ore 21. Tel. 35340.

Lo SCI CAI Trieste comunica a tutti i partecipanti al corso di ginnastica presciatoria che le lezioni avranno inizio martedì 12 ottobre alle ore 20.30 per le femmine ed alle ore 21.30 per i maschi presso la Scuola Codermatz di via Pindemonte (Rotonda del Boschetto). Le iscrizioni continuano presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

ilva bruciatori

bruciatori di nafta con polverizzazione meccanica a comando completamente automatico

dal piccolo impianto con consumo di 2 kg./ora al grande impianto da 600 kg./ora



agenzia di TRIESTE: PROSDOCIMO - via fabio severo 29 telefono 37.011

SI ANALIZZA UNO DEI FENOMENI PIU' CARATTERISTICI DELLA NOSTRA EPOCA

Fascino e segreti della pubblicità in un corso all'Università Popolare

Previsti nel programma lo studio dettagliato del mercato e del prodotto assieme all'esame dei mezzi di persuasione e delle relative tecniche

La pubblicità è uno dei fenomeni più caratteristici dell'epoca in cui viviamo: ciò non significa che questa tecnica, secondo alcuni, quest'arte, secondo altri, sia nata ieri o ier l'altro. Già nell'Ottocento la parola «pubblicità» indicava qualcosa di ben preciso, con natura e finalità che sono rimaste invariate fino a oggi. Nè avrebbe potuto essere diversamente, in quanto la pubblicità, in ogni tempo e in ogni luogo, è un complesso di accorgimenti usati al fine di diffondere una determinata idea tra un pubblico più o meno vasto, per convincerlo della bontà di quest'idea e farlo agire di stretta conseguenza; che l'idea sia un programma politico, un servizio, un prodotto non importa: nel preciso istante che di una di queste cose si fa oggetto di comunicazione ad altre persone, allo scopo di dare un indirizzo preciso alle loro opinioni, prima, alle loro scelte, poi, si fa della pubblicità.

Tuttavia, dall'Ottocento ai giorni nostri nel settore pubblicitario, ci sono state molte novità, tante che il filo che lega la pubblicità di oggi a quella del passato si è fatto così sottile che, in alcuni punti, è quasi impossibile seguirne la traccia: da ciò la sensazione, che molti provano, che la pubblicità sia manifestazione tipica, esclusiva dell'epoca contemporanea.

Invece, come abbiamo visto, si tratta solo di evoluzione; evoluzione sia qualitativa che quantitativa, evoluzione nelle forme e negli strumenti, nelle tecniche e nelle applicazioni. Conseguenza prima di questa evoluzione è costituita dal fatto che il fenomeno pubblicitario che prima si svolgeva entro un alveo ben delineato, si è dilatato smisuratamente, travolgendo i limiti che la tecnica e il costume ormai sorpassati avevano posto, per invadere quasi ogni momento della vita di tutte le persone, attraverso una vastissima gamma di manifestazioni e aspetti.

Per cui, volenti o nolenti, oggi tutti siamo toccati dalla pubblicità, tutti siamo chiamati a partecipare a quest'immenso «gioco», che investe grossi capitali e smuove enormi interessi.

Un «gioco» abbiamo detto; e per questo gioco, come per ogni altro, se si vuole vincere bisogna conoscere e saper applicare le regole.

Quindi non basta che il tecnico e l'artista pubblicitario sappiano usare i loro strumenti professionali; non basta che l'utente della pubblicità, cioè chi fa pubblicità per un suo prodotto o un suo servizio e la paga, sia in grado di giudicare la bontà delle sue spese pubblicitarie; anche il pubblico, in quanto destinatario di tutti i messaggi pubblicitari, in quanto soggetto e non oggetto di questo importantissimo fenomeno economico e sociale, deve conoscere le regole del «gioco»; deve essere in grado di discernere la pubblicità buona dalla cattiva, quella leale dalla menzognera, per non rimanere vittima di un inganno che, nato nei laboratori e nei reparti industriali, prende forma e si perpetua sui veicoli pubblicitari che, nonostante l'attenta censura esercitata, non sono umanamente in grado di evitare che tra la molta pubblicità buona e onesta s'insinui, qualche volta, la pubblicità meno buona e meno onesta.

Per tali motivi, le iniziative che mirano a formare nel pubblico e, ovviamente, nei creatori e negli utenti di pubblicità una coscienza dei propri diritti e dei propri doveri, un senso di responsabilità, doti che possono svilupparsi solo col diffondersi della conoscenza del fenomeno pubblicitario, almeno nei suoi aspetti e nei suoi significati principali, iniziative del genere non possono non essere accolte con la massima soddisfazione da quanti hanno a cuore un ordinato e fecondo sviluppo della nostra società.

Anche per questo problema, come per molti altri del nostro tempo, la strada giusta per la soluzione la si imbocca cominciando con l'istruzione: fino a che non saranno eliminati tutti i pregiudizi, tutta l'ignoranza e gli errori che da questi fatalmente conseguono, le soluzioni del problema saranno sempre approssimative e tali da non soddisfare le vere esigenze dei singoli e della comunità.

Purtroppo le attuali strutture del nostro sistema scolastico non rendono certamente facile, per questo problema, avviarsi alla giusta soluzione: qualcosa è stato fatto; molto, moltissimo rimane ancora da fare.

Tra le iniziative del genere, particolarmente rimarchevole è quella avviata a realizzazione dall'Università Popolare di Trieste, nel quadro dei corsi istituiti per l'imminente anno accademico.

Il programma dell'Università Popolare, infatti, accanto agli insegnamenti tradizionali e di tradizionale successo, ha organizzato, in via sperimentale, un corso per lo studio della pubblicità, nelle sue forme e nei suoi aspetti che maggiormente interessano ai fini di un'applicazione pratica e di una realistica conoscenza del fenomeno.

Le lezioni, che avranno inizio fra pochi giorni e saranno tenute ogni martedì e venerdì dalle ore 19.15 alle ore 20.05 nella scuola «S. Benco», sono state programmate in modo da soddisfare alle diverse esigenze di quanti parteciperanno al corso sotto aspetti diversi: come «apprendisti» pubblicitari, come utenti e collaboratori di utenti di pubblicità e come consumatori.

Il programma prevede lo studio dettagliato del mercato e del prodotto, l'esame dei mezzi pubblicitari, l'analisi dei vari tipi di messaggio pubblicitario e delle relative tecniche. Verrà ricordato, anche, il regime legale e fiscale della pubblicità in Italia, nel quadro del diritto positivo vigente e delle modificazioni che il Legislatore e la evoluzione autodisciplinare determineranno in un prossimo futuro.

G. V.

Conferenza e dibattito sui film di Visconti

In occasione della presentazione a Trieste del film «Vaghe stelle dell'Orsa», vincitore del Leone d'oro alla XXVI Mostra internazionale del cinema di Venezia, il critico Orio Caldiron collaboratore della rivista «Cinema Nuovo», introdurrà stasera l'annunciato dibattito sul tema: «I film di Visconti», che si svolgerà con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo culturale «Rodolfo Morandi», in piazza San Giovanni 1 (I p.).

UN PROGRAMMA PRESENTATO IN ANTEPRIMA

Vie più sicure con nuovi segnali

Luminosi, fosforescenti o anche opachi sono visibilissimi e di durata illimitata

«Nuovi segnali, per vie più sicure»: questo il programma intrapreso dalla Montecatini nel campo della segnaletica stradale, esposto ieri sera al Circolo della Stampa, in anteprima nazionale, dal dirigente del nuovo settore di lavoro del grande complesso industriale italiano, il comandante De Angelis, che nel corso dell'ultimo conflitto fece parte di quella schiera di ardimentosi del mare che tanto onore fecero alla nostra Marina militare.

All'avvenimento, che segna una svolta nel campo dei cartelli indicatori, hanno partecipato — oltre agli interessati del settore — il dott. Gelati, in rappresentanza del Commissario Mazza, l'assessore Verza, per il Sindaco Franzil, il dott. Remondino, capo dell'ufficio stampa della Montecatini, il comandante della Polizia amministrativa, col. Dolce, l'ing. Vigiani, capo Compartimento dell'Anas, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, lo ing. Passagnoli, dirigente dello speciale ufficio traffico e segnaletica istituito dal Comune, i rappresentanti dell'Agep-Segnaletica, che curerà nelle tre Venezie la vendita e la sistemazione dei nuovi cartelli, tecnici e giornalisti.

Il comandante De Angelis, cui hanno porto un caloroso saluto il presidente del Circolo, comm. Astori, e il presidente dell'Associazione della stampa, dott. Granbassi, ha illustrato le finalità e gli scopi della nuova iniziativa della Montecatini, che ha ritenuto di mettere a disposizione delle amministrazioni pubbliche (Comuni, Province e Compartimenti Anas) dei materiali nuovi, realizzati in plastica, tali da consentire una maggior sicurezza e visibilità, per gli utenti della strada.

«Un segnale efficace — ha detto De Angelis — può prevenire un incidente; se viceversa è poco visibile o non funziona, può essere causa di gravi sinistri». Il dirigente della Montecatini ha poi illustrato i vantaggi dei nuovi cartelli indicatori. Luminosi, fosforescenti o opachi che siano, hanno praticamente una durata illimitata e, soprattutto, non hanno bisogno di alcuna manutenzione. Da qui l'enorme risparmio di denaro, che attualmente non può essere realizzato. I vecchi cartelli indicatori — siano essi di ferro, legno o cemento — scoloriscono facilmente, hanno bisogno di costanti lavori di riattamento e sono soggetti a sostituzioni.

L'oratore ha poi rilevato che la Montecatini offre l'organizzazione che provvede alla posa in opera dei cartelli e che si assume, quando possibile ed opportuno, ogni carico di responsabilità civile, nonchè i rischi connessi agli atti di vandalismo ed ai danni accidentali che possono verificarsi.

I problemi del traffico — ha detto ancora il comandante De Angelis — sono determinati dal costante aumento delle automobili che rappresentano il prodotto industriale di massa più tecnicamente complesso e perfezionato offerto al consumo. E' assurdo, pertanto, che l'impiego di questo prodotto, tanto qualificato tecnicamente, sia regolato da strumenti segnaletici realizzati con procedimenti artigianali o quasi, e con materiali non certamente aggiornati ai più elevati livelli merceologici.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Giovedì si inaugura l'attività de «Il Loggione»

Una nuova iniziativa musicale è in programma per giovedì prossimo. L'Associazione artistica regionale «Il Loggione» inaugurerà infatti la stagione '65-'66 con un concerto del Trio «Cacciatori», la famosa formazione da camera bresciana, che eseguirà musiche di Mozart, Beethoven e Smetana. La manifestazione sarà effettuata sotto i comuni auspici de «Il Loggione» e del Circolo della Stampa nella sala di corso Italia 12.

Data la limitata capienza dell'ambiente l'ingresso sarà consentito solamente ai soci de «Il Loggione» e a quelli del Circolo della Stampa.

Nei prossimi giorni le tessere di abbonamento e associazione a «Il Loggione» saranno poste in vendita alla Biglietteria Centrale UTAT di galleria Protti 2. Per le altre manifestazioni in calendario «Il Loggione» si è assicurato l'uso del modernissimo auditorium costruito nel Convento dei Gesuiti di S. Maria Maggiore.



(«Giornalfoto»)

Renato Rascel è stato ieri gradito ospite del Sanatorio I.N.P.S. di via Bonomea. Il simpatico attore si è trattenuto a lungo tra i degenti riuniti nella apposita sala degli spettacoli

Cronache della televisione

MELODRAMMA IN PROSA

Per la serie del Teatro italiano dal 1900 al 1930, il programma nazionale ha rappresentato iersera «I fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano. Come questo lavoretto, ricalcato sugli schemi romanzeschi della rivoluzione francese in costume e sgocciolante dall'inchiostro di un Ponson du Terrail, sia potuto capitare nella rassegna che si vanta di voler riaprire le pagine più significative della civiltà teatrale italiana nei primi decenni del secolo, è un mistero destinato a non riguadagnare mai più la luce del giorno. Ma lo spettatore appena avvertito vi trova anche un altro motivo di dubbio e perplessità. Se soltanto due settimane or sono egli ebbe la ventura, o se vogliamo, la grande avventura intellettuale e poetica di incontrarsi con il Pirandello dei «Sei personaggi», come mai — sarà indotto a chiedersi — spalla a spalla con quel colosso della scena europea, e a piena parità di diritti, può trovar asilo anche un'operetta di proporzioni così evanescenti? Non v'è allora differenza alcuna fra Pirandello e Forzano, fra i «Sei personaggi» e «I fiordalisi d'oro»? Sono tutti e due — autori e opere — di eguale statura, di eguale importanza, ed egualmente degni d'illustrare «il meglio» della nostra drammaturgia?? Chiunque comprende che se le cose stanno in questo modo il ciclo deve aver provocato nelle idee di chi l'ha seguito, fidandosi dei suoi criteri e delle sue scelte, assai più danni di quanti ne avrebbe provocati il silenzio assoluto. Che poi alcuni, e magari molti, telespettatori, abbiano assistito alla recita dei «Fiordalisi d'oro» con dilettoso interessamento (nessuno nega che il Forzano una macchinetta scenica la sapeva far funzionare a dovere), è una circostanza che non può modificare minimamente il senso di questo giudizio. Anche il periodico di avventure poliziesche, che si compera nell'edicola della stazione, riesce a scongiurare la noia d'un lungo viaggio in treno, ma nessuno si sognerebbe per questo di dargli nido in una ideale antologia di classici del genere, che spaziasse, poniamo, da E. A. Poe a Raymond Chandler.

Della realizzazione televisiva basterà dire che essa è parsa debitamente fumettistica e recitata con i toni dell'opera lirica, che erano probabilmente i più conformi a un melodramma in prosa come «I fiordalisi d'oro».

Ber.

Esami di ammissione alla Scuola di lingue

La direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della Università degli Studi di Trieste accetterà le domande degli aspiranti all'esame di ammissione al primo anno di corso sino alle ore 11 di martedì 12 corrente. E' necessario versare però un contributo di mora di 500 lire. L'esame di ammissione avrà luogo improrogabilmente venerdì 15 corrente alle 9 nella sede di via Università 1, terzo piano. Non saranno ammessi all'esame candidati privi di documenti di riconoscimento.

Variazioni all'imposta di consumo. L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle Ditte consociate che il 20 p. v. scade il termine utile per chiedere variazioni e modifiche ai contratti obbligatori all'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari, in vendita nei pubblici esercizi. In mancanza di tali richieste, e salva la facoltà di revisioni da parte dell'Ufficio comunale, il canone d'abbonamento già fissato per il corrente anno si intenderà confermato per il 1966.

SPETTACOLI

Ultime repliche del «Giorno della tartaruga»

Per questa sera, alle ore 21, e domani alle ore 16 e 21 sono in programma le ultime repliche del musical di Garinei e Giovannini «Il giorno della tartaruga» con Renato Rascel e Delia Scala.

Alla biglietteria del Teatro sono in vendita i biglietti per i posti ancora disponibili.

Ripresa l'attività del Soroptimist Club

L'attività del Soroptimist Club di Trieste per l'anno sociale 1965-66 ha avuto inizio in questi giorni con una riunione conviviale cui ha partecipato, ospite d'onore, il Provveditore agli studi, prof. Mario Zavella.

Nel corso della riunione la presidente, sig.ra Beltrame, ha consegnato il distintivo e lo statuto dell'Associazione alla nuova socia Rina Battellini, ed ha formulato voti augurali — accompagnati da un omaggio floreale — alla past-president dott. Marianna Küchler, per la sua nomina a tesoriera nazionale.

La presidente ha porto quindi il saluto del Club all'ospite che ha intrattenuto le presenti con una interessante conversazione sul tema: «Scuola e teatro».

PRIME VISIONI

Castelli di sabbia

Regia: Vincente Minnelli
Interpreti: Elizabeth Taylor, Richard Burton, Eva Marie Saint, Charles Bronson e Robert Webber

Se non andiamo errati, Big Sur è quella stupenda fetta di costa californiana dove Henry Miller, il censuratissimo autore di «Tropico del Cancro» e altre storie, si è ritirato a vivere i suoi ultimi anni come in un meraviglioso e paradisiaco cimitero degli elefanti, come egli stesso ha lasciato intravvedere nel suo delizioso «Paradiso perduto». Si tratta di una costa sublime e selvaggia sull'oceano, dalla natura ancora intatta: eterno rovesciarsi di cavalloni sulla spiaggia, distesi e frenetici voli di gabbiani, rocce arcigne e tramonti dai colori violenti e sublimi. Perciò non del tutto a caso, crediamo, a Big Sur è stata girata la storia di «Castelli di sabbia», in cui la schiettezza e la linearità esistenzialistica di una giovane donna, volontaria madre nubile, pittrice, anticonformista, atea ecc. ecc, si scontrano con l'educazione e la convinzione cristiana di un pastore protestante, sposo e padre da lungo tempo. Ma il conflitto è breve: lo risolvono i sensi nel primo round, la costanza della ragione nel secondo. La donna acquisterà dal breve incontro un'interiorità e una sicurezza di sè che invano fino ad allora aveva cercato, mentre l'uomo, dopo una burrascosa navigazione nei mari dell'ipocrisia e del complesso di colpa, infilerà la strada che già la sua missione gli aveva indicato.

Non si può dire che «Castelli di sabbia» agiti in acque molto profonde il tema del soggetto scritto da Martin Ransohoff; la profondità forse non era nemmeno nelle intenzioni del regista Vincente Minnelli, incline allo spettacolo, alla frase ariosa, al largo gesto narrativo. Tuttavia non si può nemmeno dire che la storia di Laura Reynolds e del pastore Edward Hewitt manchi di magnetismo, articolata com'è sulla configurazione per molti versi attraente di due personaggi-attori piuttosto noti sulla scena del mondo. Si tratta dunque di un film corretto e suggestivo, materializzato da un dialogo sempre interessante, e interpretato dignitosamente da Elizabeth Taylor (ancora incorrosa dal tempo), Richard Burton, Eva Marie Saint, Charles Bronson e altri bravi hollywoodiani. Pochi in definitiva i cedimenti, propri di certe ingenuità della scuola americana; per il resto un racconto di tutto riposo, di piacevole lettura, giusti gli svolazzi e le poche e morbide incisioni di cui è composto.

ma.

MOSTRE D'ARTE

Cinque giovani

Al bar Fulvio, in via Ginnastica 5, espongono sei giovani pittori, allievi dell'Istituto statale d'arte di Trieste, che in quella sede avevano esordito alcuni anni addietro e che ora ritornano, confortati già da alcune brillanti affermazioni, per solennizzare l'ammodernamento del piccolo ritrovo. Gli artisti sono Adriano Bon, Glory Calligaris, Giuliano Kirchmayr, Renzo Possenelli, Alfieri Visintin, Boris Zulian.

Equamente divisi nelle opposte schiere della figuralità (o neofigurazione) e dell'astrazione, i sei documentano con probanti esperienze la loro assiduità operativa. Il quadro più determinato è quello di Alfieri Visintin: una composizione informale su bande orizzontali di colori timbrici in cui bene è collegato il ricordo paesaggistico della parte superiore e inferiore con il rigore dell'oro e del nero nella zona centrale. Di Calligaris ammiriamo ancora una volta il vigore inventivo dedicato ad un emblema strutturato con la ripetizione di semplici segni arcaici contro riquadri geometrici, mentre di Bon meno ci persuade questa costruzione con stracci cuciti a cornice e collegati con fili a raggera al brano centrale.

Due paesaggisti: Zulian, menzionabile per il severo equilibrio della composizione, e Possenelli di cui citiamo la delicata trasparenza chiarista. Infine, ma non ultimo, Kirchmayr di cui va visto un ampio quadro della serie dei night, dove alla suggestione dell'illuminazione colorata in controluce si aggiunge il tocco ardito anche se non nuovo di una costruzione con mozziconi di sigarette in primo piano.

I. N.

Guglielmo Stracca alla Galleria Rossoni

Lunedì prossimo, alle 18, alla Galleria Rossoni verrà inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Guglielmo Stracca, con opere, tutte di recente produzione. La mostra rimarrà aperta dall'11 al 20 ottobre dalle 10-13 e 16-20.

Il Trio «Ars Antiqua» al Circolo ufficiali

A celebrazione del mezzo secolo del Patronato assistenza spirituale alle Forze armate, le benemerite patronesse hanno immaginato una ricreazione squisita: quella che possono propiziare Frescobaldi e Monteverdi, B. Marcello, Durante, Bach, Haendel, Purcell, sino al settecentista Piccinni. Rievocatore delle preziose immagini è stato il Trio «Ars Antiqua», per l'occasione avventuratosi sino alle soglie del romanticismo. Lo compongono il soprano Ada Orell, già nota come solista da camera e da teatro; il mezzosoprano Francine Dandoy, che vanta una specifica esperienza nella musica vocale antica; la clavicembalista Laura Battilana, che rinverdisce antiche glorie, troppo a lungo schiacciate dalla concorrenza del pianoforte, mentre — per le diverse caratteristiche — i due strumenti potrebbero coesistere.

La cronaca registra il fervidissimo successo del concerto, tenutosi nella sala maggiore del Circolo ufficiali di presidio alla presenza di un numeroso pubblico. Convenientemente apprezzata l'idea celebrativa, la sensibile impostazione del programma, la valentia delle tre esecutrici, la serata è trascorsa cordiale e festosa

Film di montagna al Centro americano

Stasera con inizio alle 19 e alle 21, l'A.I.A. ed il CAI-Società Alpina delle Giulie presenteranno al Centro culturale americano di via Galatti, due documentari a colori nell'edizione originale in lingua inglese sulle montagne del Nord America. Il primo, «Magnificence in Trust» è stato diretto e prodotto dall'alpinista Norman Dyhrenfurth che ha voluto illustrare alcuni aspetti poco noti dei grandi parchi nazionali dell'Alaska.

Dyhrenfurth che è uno specialista delle riprese in alta montagna è stato nel 1963 il capo della spedizione americana sull'Everest. Il secondo film, «Ski Country, USA» ha carattere più turistico-sportivo e tratta delle nuove tecniche sciistiche americane messe in atto sugli splendidi campi di Aspen e di altre località del Colorado.

I due documentari vengono presentati con la collaborazione dell'USIS e per gentile concessione del Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» al quale entrambi i film erano stati ammessi e proiettati ai primi di ottobre. L'ingresso è riservato ai soci dell'A.I.A. e dell'Alpina delle Giulie.

Domani a Muggia la banda del «Toti»

La banda degli allievi del Ricreatorio comunale «E. Toti», con la collaborazione degli allievi di banda del Ricreatorio «E. Gentilli», sosterrà un concerto nella piazza principale di Muggia domani con inizio alle ore 10.30 in occasione della Festa dell'uva, sotto la direzione del maestro Galliano Buttignoni.

Mercoledì all'Auditorium concerto Stolze - Egger

Inizia stamane, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il concerto sinfonico a prezzi popolari che avrà luogo mercoledì prossimo 13 ottobre alle ore 21 nella sala dell'Auditorium.

L'Orchestra del Teatro Verdi, promotore della manifestazione, sarà diretta dal maestro Kurt-Heinz Stolze, con la collaborazione del violinista Georg Egger.

In programma: Schubert: «Rosamunda», ouverture; Mendelssohn: Concerto in mi min. per violino e orchestra; Strawinsky: Scènes de ballet (nuovo per Trieste; Smetana: La Moldava.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Crescente entusiastico successo
Frank Sinatra nella sua piu' drammatica interpretazione
IL COLONNELLO VON RYAN

ARCOBALENO
trionfo di George Ardisson «Targa d'Oro Europea 1965» in
AGENTE 3S3
PASSAPORTO PER L'INFERNO
Technicolor Cinemascope

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21: «Il giorno della tartaruga», di Garinei e Giovannini, con Renato Rascel e Delia Scala.

AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Mercoledì 13 ottobre alle ore 21 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal m.o Kurt-Heinz Stolze, con la collaborazione del violinista Georg Egger. Musiche di Schubert, Mendelssohn, Strawinsky e Smetana. Prezzi popolari: L. 400 e 200.

LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 16.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca D'Aosta 10). Domenica ore 16 inaugurazione stagione teatrale: Pomeriggio della compagnia «La Baracca» di Mundes Tieghi con «Inquisizione». Tre atti di D. Fabbri. Prezzi: I posti numerati L. 400, II posti L. 250. Prenotazioni tel. 92587.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: «Agente 3S3 passaporto per l'inferno», con George Ardisson, Barbara Simons. Un film avvincentissimo in technicolor cinemascope.

ARCOBALENO. Domenica mattinata ore 10-11.30: «Gianni e Pinotto detectives». Con Bud Abbot, Lou Costello. 90 minuti spassosissimi in un susseguirsi di trovate comicissime. Lire 150 indistintamente.

EXCELSIOR. 16. «Castelli di sabbia» in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, la coppia del secolo, in un film appassionante. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 9.30 e 11.30: «I tre moschettieri», un divertente film avventuroso con Gene Kelly e Lana Turner, in cinemascope technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16. «Il compagno Don Camillo». Ritornano due personaggi indimenticabili, Fernandel e Gino Cervi, nel più divertente film della storia del cinema. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, S. Fantoni.

NAZIONALE. 16, «7 uomini d'oro», in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rosanna Podestà, Philippe Leroy. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. «OSS-77 operazione Fior di Loto». I servizi segreti di spionaggio OSS-77 fanno giungere al mondo l'inquietante grido d'allarme, per la minaccia della Cina rossa. Technicolor con Dominique Boschero e Robert Kent.

AURORA. 16.30 (ult. 21.45). «Sierra Charriba». Eccezionale cinemascope in technicolor Columbia con Carlton Heston.

CAPITOL. 15.30. «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear con Virna Lisi e Jack Lemmon.

CRISTALLO. 16.30. Dopo «In ginocchio da te» e «Non son degno di te», ritorna Gianni Morandi in «Altissima pressione», con Dino Rosemary Dexter, Michaela Esdra, Anna Maria Checchi, Edoardo Vianello, Michele, Nicola di Bari, Fabrizio Capucci e ancora tante belle ragazze e bellissime canzoni. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Burt Lancaster, interprete d'eccezione, nel technicolor Warner: «Il corsaro dell'Isola verde». La più ardimentosa avventura degli ultimi filibustieri dei Caraibi, con Eva Bartok.

GARIBALDI. 16.30. «Pistola veloce», in technicolor, con Audie Murphy e Merry Anders.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. «Piano, piano, dolce Carlotta». Capolavoro Fox di straordinaria potenza drammatica con Joseph Cotten, Bette Davis e Olivia de Havilland. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16. «Non si può continuare ad uccidere», con Glenn Ford, William Holden, Ellen Drew. Technicolor.

VIALE. 16.30. «Requiem per un pistolero», con Bod Cameron, Stephen McNally. Spettacolare western in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy, Milton Berle, Ethel Merman, Mickey Rooney. Un trionfo della comicità.

ABBAZIA. 16. «I due pericoli pubblici». Tante, tantissime risate, con Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo.

ALCIONE (San Vito). 16. «La vergine in collegio». Brillantissimo technicolor M.G.M., con Nancy Kwan e John Fraser.

ALDEBARAN. 15.30. «Marnie», di Hitchcock, un technicolor con Tippi Hedren e Sean Connesy, l'agente 007 in una nuova sensazionale avventura. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16. «Can Can». Entusiasmante cinemascope technicolor briosamente interpretato da S. Mac Laine, F. Sinatra, M. Chevalier e C. Jourdau. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30. «Ore rubate». Un grande film in technicolor con S. Hayward.

ASTRA. 16.30. «Le spie uccidono a Beyrut», con Richard Harrison. Sensazionale e avvincente produzione in cinemascope e technicolor.

IDEALE. 16.30. Franchi e Ingrassia in un capolavoro di comicità: «Soldati e caporali», con Vittorio Congia, Gioia Ferrari, Toni Renis.

LUMIERE. 16. «Il ladro di Bagdad». Scopecolor con Steve Reeves, Georgia Moll e Edy Vessel.

NOVO CINE. 15.45. «La mummia». Avvincente capolavoro in technicolor, con Cristopher Lee e Yvonne Furneaux.

MARCONI. 16. «Angelica». Technicolor di grande successo, con Michele Mercier e Robert Hassein.

RADIO. Due spettacoli ore 17 e 21. «Lawrence d'Arabia», il film dei 7 Oscar, con Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer e Omar Sharif. Cinemascope a colori.

SERVOLA. 16. «Ieri, oggi, domani». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17. «Baciami stupido», con Dean Martin e Kim Novak.
VOLTA. 17. «Cinque per la gloria», cinemascope in technicolor, con Stewart Granger, Henry Silva, Mickey Rooney e Raf Vallone.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Novo Cine.

Grattacielo
UNO DEI PIU' AFFASCINANTI FILM D'AZIONE E SUSPENSE CHE SIANO MAI STATI FATTI SULLA SECONDA GUERRA MONDIALE
FRANK SINATRA — TREVOR HOWARD


Oggi al CRISTALLO
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TRIESTE

Dopo «In ginocchio da te» e «Non son degno di te» ritorna
GIANNI MORANDI
in

ALTISSIMA PRESSIONE
ENZO TRAPANI

OGGI all'ALABARDA
UN FILM SPETTACOLARE — TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
OSS-77 OPERAZIONE FIOR DI LOTO
Una delle più intricate vicende spionistiche! I servizi segreti di tre continenti fanno giungere al mondo l'inquietante grido d'allarme, per la minaccia che viene dalla Cina Rossa!
CON INTERPRETI D'ECCEZIONE
DOMINIQUE BOSCHERO
ROBERT KENT - YOKO TANI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. Busoni; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Canzoni indimenticabili; 15.40: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Gente sulla piazza», di Alfredo Balducci; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle 22, a cura di Maurizio Costanzo; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musiche dall'America Latina; 18.30: Notizie; 18.35: Bari: Campionati assoluti italiani di tennis; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Impariamo che cosa è il jazz; 21: Dal padiglione delle feste delle Terme di Castrocaro: IX Concorso nazionale voci nuove per la canzone (serata finale); 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski Korsakov; 14: Recital del Trio italiano d'archi; 14.45: Grand-prix du discophiles; 15.30: Musiche di J. M. Haydn; 15.50: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di S. Rachmaninov; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di P. Muller.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. B. Somis e G. Torelli; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Chabrier e J. Françaix; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'auditorium di Torino: Concerto inaugurale: «Passione greca», di B. Martinu.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: La villotta in Istria e in Dalmazia, a cura di Giuseppe Radole: «La villotta nelle sue varie forme» - Tenore, S. Rosolen; chitarrista, B. Tonazzi - I cantori di «Sant'Antonio Vecchio» diretti da G. Radole; 13.30: Operette che passione!; 13.45: Scrittori giuliani: «Racconti del mare», di Graziana Pentich; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate romantiche; 9.45 (18.45): Cinfonie di C. Saint-Saëns; 10.20 (19.20): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con S. Prokofiev; 11.55 (20.55): «Intermezzo», commedia borghese in due atti, con interludi sinfonici. Testo e musica di R. Strauss; 14.20 (23.20): Variazioni; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Judy Garland; 11.51 (17.51 e 23.51): Musiche da film e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0,15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.15: La TV dei ragazzi; 19.15: Estrazioni del Lotto; 19.20: Sette giorni al Parlamento; 19.50: Tempo dello spirito; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Scaramouche», romanzo musicale di Corbucci e Grimaldi. Musiche di D. Modugno; 22: La città moderna. Testo di G. Franco Ferrati: Storia di ieri e problemi di oggi; 22.45: Quindici minuti con Aura D'Angelo e Gian Costello; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Recital di Joan Sutherland, con la partecipazione del mezzosoprano M. Elkins; 22: Documenti di cinemaverità, a cura di Ernesto G. La

PADRE ANTONIO SUL BANCO DEGLI IMPUTATI SI DICHIARA ALL'OSCURO DEL CONTRABBANDO SCOPERTO NEL CONVENTO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Padre Elio Corsi dinanzi al Tribunale penale di Velletri durante il suo interrogatorio

«Mi trovo qui per aver voluto fare del bene»

«Se avessi saputo di che merce si trattava, avrei scaraventato le casse nel lago prima dell'arrivo dei carabinieri» - L'interrogatorio del capostazione Castaldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Velletri, 8

Questa mattina Padre Antonio, al secolo Elio Corsi, superato lo stato emotivo che ieri gli aveva impedito di fare la sua comparizione in aula, si è presentato sicuro di sè, deciso a chiedere giustizia agli uomini, in attesa di quella divina, che presto o tardi giungerà anche per lui.

Appena entrato in aula, una mezz'ora prima che facessero il loro ingresso i giudici, Padre Antonio — il cappuccino del convento di Albano accusato di aver tenuto mano a una banda di contrabbandieri offrendo loro l'eremo come sicuro rifugio e deposito delle sigarette estere provenienti dalla Germania occidentale — ha detto: «Fa troppo caldo qui, aprite le finestre». Obbedientissimo, un carabiniere ha eseguito.

Poi, senza prendere troppo in considerazione la presenza degli altri imputati — Ermenegildo Foroni, Livio Tagliatela, Alberto Scali e Giovanni Castaldi — il frate si è messo a chiacchierare con i giornalisti e i fotografi presenti, ammonendoli a scrivere la verità e a essere onesti.

Quando è stato chiamato sull'emiciclo per essere interrogato, Padre Antonio ha ascoltato il capo di imputazione a capo chino, con una mano sugli occhi, come in atto di preghiera: «Cosa ha da dire a sua discolpa?», gli ha chiesto il Presidente.

«Quella sera, verso le 20 — ha detto Padre Antonio con un tono di voce bassissimo — si sono presentate al convento due persone. Una di esse era venuta anche circa tre mesi addietro, assieme a un altro sconosciuto: mi avevano chiesto se potevano lasciare momentaneamente un camion carico di casse contenenti della pasta. Quella volta mi limitai a dire, di mia iniziativa, a quelle due persone che ciò non era possibile, e così andarono via. Quella sera, invece, quella stessa persona, insieme con un'altra, si presentò anche con un autocarro carico di casse, coperte con un tendone, e mi chiese di poter lasciare per qualche tempo quel camion carico di pasta per tenerlo al sicuro. Aggiunse che sarebbero tornati dopo cena per riprendere il camion carico. Io ne parlai al guardiano, il quale, dopo aver conferito con loro, disse di consentire che lasciassero quel camion, che già era entrato nel recinto del convento.

«Dopo aver cenato — ha proseguito il religioso — su invito del guardiano scesi nel cortile per vedere se quelle persone fossero tornate e cosa facessero. Così, vidi che quei due stavano scaricando le casse e le depositavano a terra. Ho riferito tutto al guardiano, ma nè io nè lui siamo intervenuti per evitare che lo scarico continuasse. Non mi sono accorto quando sono state trasportate le nove casse rinvenute in un locale a pianterreno del convento. Poi mi sono ritirato nella mia stanza: dopo circa un'ora e mezzo, ho sentito delle voci invocare aiuto. Una di quelle persone del camion diceva: «Povero papà». Scesi e vidi che il camion si trovava nei pressi del convento, le porte del cancello e le pareti del muro adiacente erano crollate. Chiamai gli altri della comunità. Trovai due persone per terra coperte di sassi. Una era ancora viva. Allora feci chiamare un'ambulanza e con la stessa la trasportammo a Roma. Durante il tragitto, il ferito mi disse che si trattava di un incidente stradale, avvenuto nei pressi di Frattocchie. Detti una simile versione al nosocomio, dove accompagnai il ferito».

PRESIDENTE: «Suor Costantina, al secolo Lucia Bignante, Madre superiora delle Suore paoline, alla quale lei si rivolse per chiedere una macchina, in un primo tempo si mostrò restia ad accondiscendere alla richiesta. Lei le avrebbe detto: "Si tratta di un amico carissimo proveniente da Milano?", è vero?».

PADRE ANTONIO: «Sì, è vero, lo dissi per convincerla. Fu la prima cosa che mi venne in mente. Del resto, si tratta di una frase che uso spesso quando devo raccomandare qualcuno».

PRESIDENTE: «Uno di quelli che le chiese di lasciare il camion era Foroni?».

PADRE ANTONIO: «Mi sembra di no... C'è una tal confusione nella mia mente. Quella sera, poi, era buio. Posso dire di aver riconosciuto con precisione quello giovane... avevo la profonda convinzione che nelle casse ci fosse pasta e scatolame. Non ho indagato, perchè ero abituato a ricevere chiunque. Se avessi saputo che si trattava di merce di contrabbando, avrei scaraventato le casse nel lago, prima dell'arrivo dei carabinieri. Avevo tutta la notte di tempo. Invece, le casse sono rimaste lì. Io agisco con slancio, con amore. Mi trovo qui per aver voluto fare del bene. Sono innocente. Dio mi vede e mi giudicherà».

Poco interesse riveste il resto dell'udienza, dedicato all'interrogatorio del capostazione di Roma-Capannelle, Giovanni Castaldi e ad alcune testimonianze minori. Castaldi si è dichiarato del tutto all'oscuro di quanto gli si addebita. Il giorno 10 maggio arrivò — a suo dire — un vagone da Milano carico di macchine agricole, almeno così diceva la lettera di vettura. Il destinatario era un certo commendatore Alberto Navoni: «Venne da me poco dopo un signore — ha detto l'imputato — il quale si qualificò per Navoni e provvide a ritirare parte delle casse, facendole caricare su un camion. Tutto qui, non so altro».

Sulle stesse circostanze sono stati sentiti altri tre ferrovieri: Umberto Spaziani, Edmondo Pappalardo, e Filippo Eliantonio; poi è stata la volta di Padre Carlo, al secolo Giovanni Vaquer, uno dei frati della comunità di San Francesco.

Infine, è stata la volta di Virgilio Celletti, un giornalista che il giorno successivo al fatto intervistò Padre Antonio, raccogliendo dichiarazioni che si rivelarono in contrasto con quanto il frate disse più tardi agli inquirenti.

P. C.

TRAGICA GELOSIA DI UN MERIDIONALE SPOSATO A UNA RAGAZZA DI PRATO

Fredda la moglie con due colpi e poi rivolge l'arma contro se stesso

Il delitto compiuto nell'auto ferma in una strada di campagna - Una serie di liti prima dell'agghiacciante conclusione - Una bimba di 40 giorni rimasta orfana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 8

Una penosa vicenda coniugale è sfociata in un'agghiacciante tragedia: Cristoforo Scognamiglio, di 39 anni, nato a Salerno, commerciante in articoli ricamati, ha ucciso con due colpi di pistola la moglie Silvana Ines Staderini, di 26 anni, nata a Prato, e poi ha rivolto l'arma contro se stesso, togliendosi la vita. I due cadaveri sono stati trovati su un'auto ferma ai lati di una strada sterrata di una grande tenuta nella zona di Calenzano. La gelosia sarebbe alla base della tragedia, che ha gettato nel lutto due famiglie e ha privato dei genitori una creatura di quaranta giorni.

La macabra scoperta è stata fatta alle sei di stamani dal guardiacaccia Gino Gucci, di 40 anni, abitante a Calenzano, in via Legri 109. Il Gucci stava facendo il consueto giro di ispezione nella tenuta «Collina», di proprietà del marchese Venturi Ginori, situata nel Comune di Calenzano. La tenuta, molto vasta, è attraversata da una strada campestre, sterrata, che porta alla fattoria e all'abitato Legri. Ferma ai lati della strada, il guardiacaccia ha notato una «1100-D» bianca, targata Napoli 324948.

Tornando a casa, alle 20,15 di ieri sera, il Gucci aveva visto la «1100» in quello stesso posto ma, credendo che ci fosse una coppia di innamorati, non aveva dato un'occhiata dentro. Stamane, incuriosito, il Gucci si è avvicinato e ha notato un uomo e una donna immobili dentro la vettura. Lui stringeva in mano una rivoltella, una «Berretta» calibro 7,65. La giovane aveva il capo reclinato sulla spalliera del sedile: due fori sulla tempia sinistra si allungava sulla guancia un sottile filo di sangue. La morte non aveva deturpato la sua bellezza. L'uomo era caduto, morendo, sul corpo della donna: un colpo di pistola alla tempia destra lo aveva freddato. Lei indossava un abito marrone chiaro, lui un vestito grigio. La giacca era sul sedile posteriore.

Il guardiacaccia ha raggiunto la fattoria e ha telefonato subito ai carabinieri di Calenzano. Pochi minuti dopo, sono arrivati sul posto il capitano Mazzei, comandante la compagnia di Prato, il dirigente della Squadra mobile dottor D'Alessandro e i carabinieri del Nucleo investigativo. Con l'arrivo degli inquirenti si è potuto identificare i due morti. E' arrivato anche il Pretore di Prato dott. De Cristoforo, il quale, terminati gli accertamenti di legge, ha autorizzato la rimozione dei due cadaveri che con un autofurgone della Misericordia sono stati trasportati all'obitorio del cimitero di Prato.

Nell'auto sono stati rinvenuti tre bossoli. La donna è stata raggiunta da due colpi alla tempia sinistra; l'uomo si è ucciso con un proiettile alla tempia destra: il proiettile è uscito dalla tempia sinistra e ha colpito la cappotta, senza però perforarla. Nella pistola sono stati trovati quattro colpi: uno in canna, tre nel caricatore. Una pallottola è stata rinvenuta nel taschino anteriore dei pantaloni dello Scognamiglio.

A poche ore dal macabro rinvenimento dei due cadaveri, è stato possibile agli inquirenti ricostruire il sanguinoso fatto. Lo Scognamiglio e la Staderini si erano sposati a Prato il 29 novembre dell'anno scorso ed erano andati ad abitare a Salerno, in un appartamento di via Dalmazia 3. Nel nuovo ambiente la ragazza non si trovò a suo agio. Ogni tanto, presa dalla nostalgia, prendeva il treno e veniva a Prato, a casa dei genitori, che abitavano in via Cesare Battisti 16.

Nei primi mesi della gravidanza si trovava a Prato, quando fu raggiunta dal marito. Ci fu una violenta discussione: lo Scognamiglio voleva tornare a Salerno con la moglie, la Staderini si voleva trattenere ancora a Prato. Intervennero i carabinieri e i due coniugi si riappacificarono. Alcuni mesi fa, tra lo Scognamiglio e la Staderini scoppiò un altro litigio, sempre per lo stesso motivo. Anche questa volta intervennero i carabinieri e i due si riconciliarono. Pare che la giovane non volesse tornare a Salerno, sia perchè non ci si trovava bene sia perchè il marito avrebbe tenuto un comportamento piuttosto brusco.

Quaranta giorni fa, a Salerno, la Staderini diede alla luce un bel bambino, Leonardo. Il parto non andò molto liscio. Tre settimane orsono, la giovane telegrafò alla madre, dicendole che non stava bene e le chiedeva di andarla a trovare. Raggiunta dalla madre, la Staderini prese il bambino e venne a Prato. Martedì scorso arrivò il marito. La giovane disse subito al marito che non voleva più tornare a Salerno. Lo Scognamiglio sembrò convinto delle ragioni della moglie e difatti fu discussa la possibilità che lui cercasse lavoro a Prato.

Alle 15 di ieri, i due coniugi salirono sulla loro «1100», dicendo ai familiari che si sarebbero recati a Firenze per fare delle compere. Non sono più tornati e ieri sera i genitori di lei, non vedendoli tornare, si erano preoccupati. Li ha trovati stamane, come abbiamo detto, morti l'uno accanto all'altra nella loro auto il guardiacaccia Gino Gucci.

Indosso allo Scognamiglio non sono state trovate lettere che spiegassero i motivi del sanguinoso fatto. Comunque, il movente che ha spinto lo Scognamiglio a uccidere la giovane moglie e a rivolgere poi l'arma contro se stesso, andrebbe ricercato nella gelosia. La differente mentalità dei due coniugi era motivo di discordia e di discussioni, sfociate a volte in litigi. Inoltre, la bellezza della moglie e il fatto di stare spesso lontano da casa per motivi di lavoro rendeva l'uomo, per quanto senza motivo, geloso e sospettoso.

La tragedia è avvenuta, molto probabilmente, verso le 17.30. A quell'ora, infatti, la moglie del guardiacaccia ha sentito degli spari provenire dal bosco. I due coniugi — se il fatto è avvenuto realmente alle 17.30 — non sarebbero andati a Firenze a fare delle compere, come avevano detto, uscendo di casa, ai loro familiari, ma si sarebbero recati nella tenuta «Collina» per discutere della loro vita futura. Prima di uscire di casa, la Staderini aveva baciato la sua creatura, inconsapevole che non l'avrebbe più riveduta; il marito la stava portando verso la morte.

Forte la tragedia è scoppiata fulminea, dopo un lungo dispierato dialogo. Può darsi che il marito, che nei giorni scorsi, come abbiamo detto, era sembrato propenso ad accontentare la moglie e a trasferirsi a Prato, cercasse invece di convincerla a seguirlo a Salerno, a tentare di ricostruire ciò che era andato così presto distrutto nella loro breve vita coniugale. La donna deve essere rimasta ferma su un assoluto diniego, fino all'epilogo sanguinoso, forse progettato dall'uomo qualora, appunto, i suoi tentativi non avessero avuto successo.

Fulvio Apollonio

I LAVORI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE

Approvata la legge sulla formazione professionale

Soltanto il consigliere sloveno Skerk ha votato contro mentre i comunisti e i missini si sono astenuti

Anche la legge sulla formazione professionale dei lavoratori nella Regione Friuli - Venezia Giulia è passata con relativa facilità al Consiglio regionale, dopo tre giornate di discussioni in aula. Al provvedimento, di iniziativa democristiana, erano stati presentati due emendamenti, uno comunista con invito alla Giunta a prevedere anche l'istruzione in lingua slovena; l'altro socialista con invito alla Giunta a valorizzare i lavoratori della montagna, i figli degli emigrati e a intervenire particolarmente nel settore turistico-alberghiero. Le due istanze sono state accolte.

La legge è stata accolta con il seguente schieramento: favorevoli D.C., PSDI, PSI e PRI; astenuti PCI e MSI; contrario US; assente PSIUP. L'unico voto contrario è stato giustificato in aula dal consigliere Skerk (US) con il fatto che nessuno dei suoi emendamenti è stato accolto.

L'atteggiamento di astensione dei comunisti e dei missini è stato espresso dai consiglieri Bosari (PCI) e Morelli (MSI). Per i comunisti la legge è in troppi punti lontana dalle concezioni socio-economiche che informano la politica del mondo del lavoro e della scuola; non sono stati accolti gli emendamenti fondamentali proposti. Per i missini l'astensione è avvenuta a malincuore, perchè la legge appariva positiva in alcuni suoi elementi e in talune sue premesse; non poteva però essere accettata per le pratiche conclusioni cui si è addivenuti sia nel dibattito sia nel contesto definitivo.

Hanno espresso invece parere favorevole, pur sotto varie considerazioni e angoli visuali, Giacometti (PSI), Cumbat (PRI), Bisiol (PSDI), Zanin (D.C.) e Rinaldo Bertoli (PLI).

Parecchio animata la discussione sugli emendamenti, che hanno trovato una pressochè generale bocciatura. Sugli emendamenti hanno parlato, oltre a un presentatore per gruppo proponente, il relatore Ramani, lo assessore Giust e il Presidente della Giunta Berzanti, anche i consiglieri Trauner e Rinaldo Bertoli (PLI) e Morelli (MSI).

Sono state ascoltate con molta attenzione ed evidente interesse in aula, le repliche del relatore Ramani (D.C.) e le conclusioni giuntali dell'assessore Giust.

Dalla disamina del relatore, in riferimento alle varie critiche mosse dalla minoranza politica, è stato ribadito il carattere di generalità non contingente del provvedimento ed è stato altresì formulato l'auspicio che nei futuri bilanci regionali gli stanziamenti riguardanti l'istruzione professionale siano adeguatamente aumentati.

L'assessore al lavoro e artigianato Giust, nel fare il punto della Giunta, ha elencato i motivi per i quali l'Esecutivo regionale ha dato pieno riconoscimento all'elaborato dei legislatori. Polemizzando con gli avversari del provvedimento, ha negato che esso abbia carattere di provvisorietà; anzi, in questo momento esso assume il valore di legge-ponte, che consentirà alla Regione di compiere interventi organici e soprattutto di acquisire una esperienza positiva nel campo della formazione professionale dei lavoratori.

Si apprende che la Gazzetta ufficiale ha pubblicato in data odierna il decreto del Presidente della Repubblica concernente le norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di agricoltura e foreste, industria e commercio, turismo e industria alberghiera, istituzioni ricreative e sportive, lavori pubblici.

DECISIONE INATTESA A GRAZ AL PROCESSO DEI TERRORISTI

Il famigerato Klotz testimonio a discarico

Egli ha riferito sulle formazioni di «tiratori scelti» che comprendevano 70 compagnie con 3500 uomini - Gli imputati in lutto per l'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Colpo di scena oggi alle Assise di Graz: i giurati hanno improvvisamente deciso favorevolmente alla richiesta più volte presentata dalla difesa, cioè di far comparire come testimonio il noto terrorista altoatesino Georg Klotz, denominato il «Martellatore della Passiria». Nei circoli politici viennesi il fatto ha suscitato meraviglia e perplessità. Ciò non tanto per quanto ha detto Klotz durante la deposizione (il suo punto di vista era per lo più atteso e non ha costituito alcuna novità), ma per il fatto che un terrorista, la cui attività dinamitarda è stata costantemente provata e negli stessi avvenimenti trattati in questo lungo e strano processo di Assise, non solo non è comparso come colmputato (che sarebbe il suo giusto posto) ma si è presentato addirittura come testimonio a discarico.

Sembra che Klotz confidasse in una decisione favorevole alla sua testimonianza. Era presente al dibattito già da alcuni giorni in qualità, come egli ha detto, di «tifoso». La deposizione odierna del «Martellatore della Passiria» fa sì che la sua posizione in Austria è da oggi ancora meno chiara. Klotz, che ha 46 anni, è un maggiore dei tiratori scelti. Tra l'altro, ha organizzato in questi anni azioni di pattuglie armate in Alto Adige. Al suo comando ebbe luogo la prima sparatoria avvenuta nel territorio contro un distaccamento di alpini. Ricercato dalla polizia italiana, Klotz si era rifugiato in Tirolo, dove risiede attualmente e dove gli è stato concesso asilo politico.

Klotz, tra l'altro, è stato condannato in contumacia a 24 anni di carcere dal Tribunale di Milano durante il primo grande processo contro i terroristi. Di una inchiesta a suo carico, avviata a suo tempo dalle autorità austriache, non si è saputo più nulla. Klotz dapprima era stato comandato di soggiornare a Vienna, ma il permesso di ritornare nelle cerchie tirolesi giunse dopo pochi mesi e così il benestare favorevole per la concessione dell'asilo politico, sebbene possono usufruire di asilo politico solo quelle persone che in futuro rinuncino ad interessarsi di politica.

Oggi al processo, Klotz ha dato tutt'altro che l'impressione di aver rinunciato alla sua attività. Ha detto di avere abbandonato la famiglia (cioè la moglie e i sei figli) per dedicarsi all'attività terroristica, conscio che non c'era altra scelta per ribellarsi all'ingiustizia italiana in Alto Adige. Egli ha parlato del ruolo svolto dai tiratori scelti ed ha dichiarato che alla fine essi formavano 70 compagnie con 3.500 uomini.

Alla fine della sua deposizione, Klotz si è rivolto verso gli imputati e, con fare solenne, tipico di questo processo, ha detto: «Vi ringrazie per tutto l'aiuto che mi avete dato». Al che gli imputati hanno applaudito rumorosamente.

L'atmosfera in aula era oggi più che mai adatta a questa cerimonia. In occasione del 45.o anniversario del passaggio sotto amministrazione italiana dell'Alto Adige, gli imputati portavano fasce di lutto.

Così si è conclusa la terza settimana del processo. Il dibattimento riprenderà lunedì e forse durante la prossima settimana, dopo le arringhe degli undici avvocati difensori, ci sarà la sentenza.

G. G.

LA SUOCERA PRESENTE ai funerali di Lo Verso

Palermo, 8

La suocera del dott. Girolamo Lo Verso, morto mercoledì nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, dove stava espiando l'ergastolo per avere avvelenato la moglie, ha partecipato ai funerali del genero.

I familiari di Sofia Malatto, e tra questi la suocera, signora Maria Malatto avevano perdonato a Girolamo Lo Verso; per questo la madre e le figlie dell'ergastolano furono in grado di inoltrare domanda di grazia al Presidente della Repubblica.

Al corteo funebre hanno partecipato un centinaio di persone; numerose erano le corone, tra le quali quella dei compagni di pena del Lo Verso. L'assoluzione alla salma è stata impartita da padre Dentico.

FUGGE DAL TRIBUNALE prima della sentenza

Cagliari, 8

Un imputato è fuggito dall'aula del Tribunale di Sassari mentre i giudici erano riuniti in camera di consiglio per emettere la sentenza del processo che lo riguardava. Protagonista dell'episodio è un anziano contadino di Sorso, Giuseppe Polo, di 74 anni, il quale era comparso a piede libero per rispondere di lesioni personali.

Secondo l'accusa, il 20 settembre del 1964, il Polo aggredì il suo datore di lavoro, Salvatore Baracca, di 62 anni, e il cognato di questi, Giuseppe Pisano, di 62 anni, ferendoli con una roncola.

L'anziano contadino è comparso davanti ai giudici, ma prima della lettura della sentenza si è allontanato dall'aula, non facendovi ritorno. I giudici, usciti dalla camera di consiglio per leggere la sentenza, hanno dovuto rinviare il dibattimento: occorre, infatti che lo imputato sia nuovamente convocato con un altro decreto di citazione.



perchè solo la Bonomelli Espresso
è pura "Camomilla PIÙ"

Sì, la BONOMELLI ESPRESSO è la sola che vi dà la camomilla pura migliore ed in più 18 erbe che fanno così bene alla salute; per questo la BONOMELLI ESPRESSO è pura "Camomilla PIÙ": PIÙ calma, PIÙ distensione, PIÙ salute, ed inoltre PIÙ sapore, un sapore delizioso e moderno.

* Espresso significa resa completa e benessere sicuro.

Signore si calmi, beva anche lei la Bonomelli Espresso

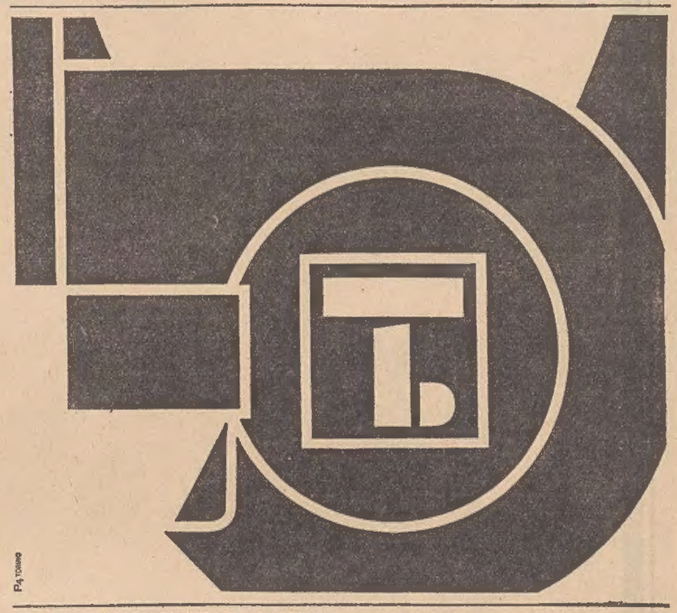
Con tutti i prodotti BONOMELLI punti per i magnifici regali "BOLLO ITALIA"



OFFERTA SPECIALE
Magnifico! Nelle Drogherie è in vendita l'offerta speciale Bonomelli: la speciale macchinetta e 6 BONOMELLI ESPRESSO; tutto a 500 lire. Meglio approfittarne subito.

BRUCIATORI TERMONAFTA

AGENZIA DI TRIESTE
DITTA LUCIO KISVARDAY
VIA ZANETTI, 3 - TEL. 35502



BRUCIATORI TERMONAFTA S.p.A. TORINO
ORGANIZZAZIONE PER IL VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE - FRIULI VENEZIA GIULIA

AGENZIA DI ADRIA CORSO VITT. EMANUELE, 208 - TEL. 22372
AGENZIA DI BELLUNO VIA VITT. VENETO (BIVIO NOGARE) - TEL. 4321/3033
AGENZIA DI BOLZANO PIAZZA ADRIANO, 45 - TEL. 35087
AGENZIA DI CONEGLIANO VIA ROSSELLI, 3 - TEL. 22165
AGENZIA DI JESOLO VIA G. MAMELI - TEL. 91253
AGENZIA DI MESTRE VIA P. CAVALLOTTI, 23 - TEL. 28459
AGENZIA DI MONFALCONE VIA COSULICH, 91
AGENZIA DI MONTEBELLUNA VIA S. PELLICO, 57 - TEL. 52365
FILIALE DI PADOVA VIA CARDUI, 4 - TEL. 23351/28473
AGENZIA DI PESCHIERA DEL GARDA - VIA ROCCA - TEL. 640.268
AGENZIA DI PORDENONE VIA CAVALLOTTI, 20/A - TEL. 2002
AGENZIA DI PORTOGRUARO VIA FRANCESCO F. RINARDIS, 8 - TEL. 71307
AGENZIA DI ROVIGO VIA BADALONI, 4 - TEL. 22072
AGENZIA DI SACILE VIALE REPUBBLICA, 19 - TEL. 71417
AGENZIA DI S. DANIELE DEL FRIULI VIA T. CICCONI, 4 - TEL. 97439
AGENZIA DI S. DONÀ DI PIAVE VIA 13 MARTIRI, 145 - TEL. 2920
AGENZIA DI TRENTO VIA LEOPARDI, 73 - TEL. 31207
AGENZIA DI TREVISO VIA ORSOLINE, 23 - TEL. 21329
AGENZIA DI TRIESTE VIA ZANETTI, 3 - TEL. 35502
AGENZIA DI UDINE VIA VOL. LIBERTÀ 28/a - TEL. 62778
AGENZIA DI VERONA VIALE MANZONI, 7 - TEL. 42053
AGENZIA DI VICENZA VIALE ROMA, 84 - TEL. 23502

CENTRI ASSISTENZA VENDITE: BOLZANO - CAMPAGNA LUPIA - CAORLE - CASTELFRANCO VENETO - CASTEL TESIMO - CAVALESE - CLES CORREDO - ESTE - FIERA DI PRIMIERO - LAZISE DEL GARDA - LEVICO - MADONNA DEL CAMPIGLIO - MANIAGO - MIEL - MIRA-ORIAGO - NOALE PINZOLO - PONTELONGO - ROVERETO - SCHIO - TAIO - VICENZA

APEROL
APERITIVO
POCO ALCOOLICO
A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA



.....quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene



vivere insieme, felici, spensierati



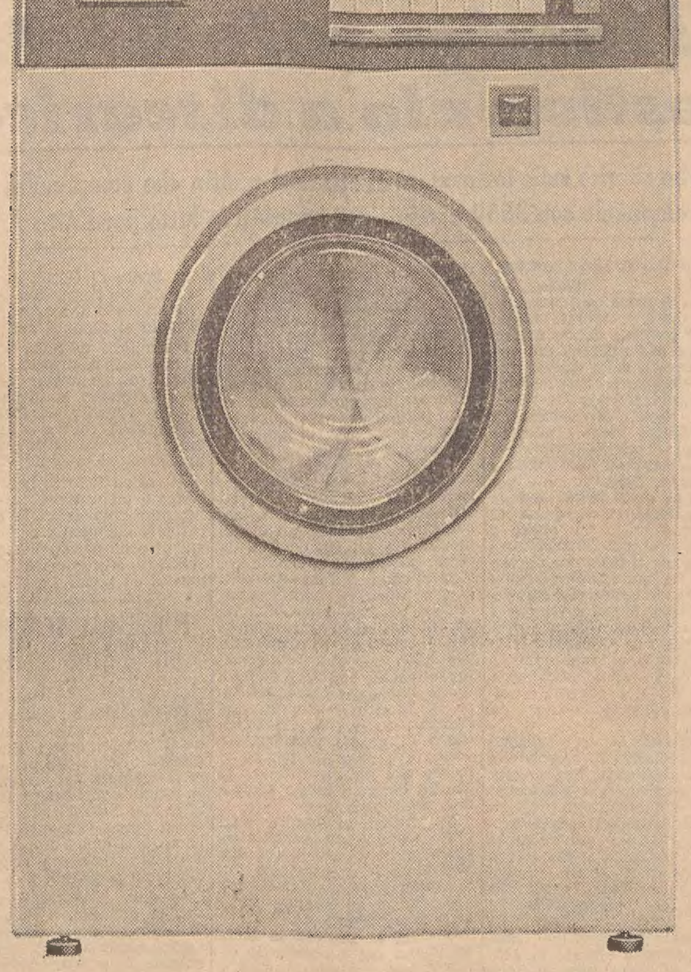
quando volersi bene è soprattutto conoscersi....



e sentirsi uniti nei desideri e nei gusti

Lui per *Lei* vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto di tante cose.
Saggezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo.
LUI la conosce. LUI la vuole così.
E, per LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose.
Senza imporle nulla,
ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.



nella foto: lavatrice superautomatica mod. special lusso 390

LAVATRICI NAONIS: una vasta gamma di modelli, ed ognuno ha tutto ciò che una donna può desiderare in una lavatrice. Perché, tra l'altro, ogni lavatrice NAONIS è:

SUPERAUTOMATICA - basta avviare il programma e tutto il resto lo fa da sola, arrestandosi al termine del lavaggio disinserendo ogni contatto elettrico.

SOLIDA - è collaudata per le condizioni d'uso più gravose.

EFFICIENTE - per "efficacia di lavaggio" supera ampiamente le prestazioni richieste dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, ed è in grado di lavare quantitativi di biancheria inferiori alla capacità massima dichiarata, con economia d'impiego.

ELEGANTE - linea, particolari e colori sono realizzati armonicamente da specialisti.

SICURA - un sistema di "sicurezze" vigila ed interviene automaticamente durante il lavaggio in ogni evenienza.

SPECIALIZZATA - ogni lavatrice ha veramente un programma di lavaggio per ogni tessuto.

CURATA - ogni modello, tra l'altro, ha la vasca di lavaggio completamente smaltata, il mobile verniciato anche all'interno, il cesto di lavaggio in acciaio inossidabile ed un filtro che protegge la pompa di scarico e raccoglie ogni oggetto dimenticato nella biancheria.

SILENZIOSA - durante il lavaggio e le centrifugazioni, grazie alla sospensione bilanciata, non si avvertono rumori o vibrazioni fastidiose.

.....e tante altre cose, che ogni Concessionario NAONIS potrà illustrarvi ampiamente.

NAONIS frigoriferi * televisori * lavatrici * cucine

pubblicità NAONIS LV 0265 N

IL PROCESSO AGLI SFRUTTATORI DI BIMBI TUBERCOLOTICI

Aliotta dai preventori esigeva fatture maggiorate

Le suore che subappaltavano i ricoveri dovevano tenere contabilità doppia - La scandalosa rivelazione di ieri in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Le suore alle quali erano affidati i bambini tubercolotici dalle società del prof. Nicola Aliotta, avevano organizzato — su richiesta degli attuali imputati — una vera e propria doppia contabilità in quanto gli amministratori delle società del prof. Aliotta pretendevano fatture maggiorate: questo nuovo elemento di malcostume amministrativo è venuto alla luce nel corso dell'udienza in Tribunale del processo per lo scandalo dei preventori in cui sono imputati il prof. Nicola Aliotta, tisiologo, medico dell'INPS, i dott. Luigi Catasta e Salvatore Sammarco, nonchè il commercialista dott. Antonino La Porta, accusati tutti di aver truffato l'INPS e il primo anche di interesse privato in atti di ufficio per aver beneficiato della posizione del padre.

Assente il dott. Salvatore Sammarco l'udienza di oggi è stata caratterizzata dalla testimonianza di tre suore dell'ordine delle «Piccole missionarie di Don Orione» che gestiva un preventorio ad Anzio, a pochi chilometri da Roma, le quali pur affermando che i bambini loro affidati «stavano bene» hanno avuto modo di criticare le società che le obbligavano allo oneroso contratto di subappalto. Suor Maria Vittoria Viadana, superiora dell'Istituto di Anzio fino al '62 ha ricordato il contratto con il quale era legata alla SIC, una società di Aliotta, contratto in base al quale la retta giornaliera per malato era di 700 lire inizialmente e poi fu portata a 800. L'INPS dal canto suo versava agli attuali imputati oltre 2000 lire al giorno per degente.

«Mi preoccupavo — ha detto — degli approvvigionamenti ed avevo rapporti con l'amministratore della società dott. La Porta nonchè con gli ispettori dell'INPS. I bambini erano bene assistiti e il cibo era sufficiente. Il dott. La Porta pretendeva da noi fatture, relative ai beni di consumo, maggiorate».

PRESIDENTE: «Ci spieghi un po' la questione delle fatture alterate».

Suor VITTORIA: «Acquistavamo i cibi ai mercati generali dove non rilasciavano fatture per cui — dato che il dott. La Porta le richiedeva — eravamo costrette a farci dare da commercianti di Anzio fatture maggiorate».

Avv. MALCANGI: «E' vero che fra il vostro istituto e un commerciante di Anzio, il signor Falconetti, avvenivano baratti di merci? Voi davate pasta e ricevevate in cambio pane? E' anche vero che voi consegnavate merci non proprio di prima qualità?».

Suor VITTORIA *(alzandosi in piedi risentita)*: «A casa mia non gira roba cattiva. Le rimanenze venivano barattate con i fornitori».

P. I.

CON IL BELGIO, LA FRANCIA E LA GERMANIA OVEST

Sul tappeto i problemi degli emigrati italiani

In particolare si sta sistemando la questione degli assegni familiari e degli alloggiamenti

Roma, 8

Assegni familiari ed alloggio due problemi di fondo per i nostri lavoratori emigrati all'estero. Il Governo dedicherà tutta la sua attenzione alla loro soluzione. Per il primo problema sono in corso trattative risolutive» con il Belgio. Il secondo sarà affrontato negli incontri prossimi con la Francia e con la Germania, allo scopo di giungere ad «un esame generale dei problemi della emigrazione italiana».

Queste notizie sono state fornite a palazzo Madama dal sottosegretario Storchi durante la ratifica di una serie di convenzioni internazionali. Due documenti, approvati all'unanimità, presentano un certo rilievo: il primo riguarda gli obiettivi e le norme di base della politica sociale; il secondo l'uguaglianza di trattamento dei lavoratori stranieri rispetto a quelli locali.

Storchi ha definito le due convenzioni «un importante elemento di riferimento» per la tutela in sede internazionale della emigrazione dei lavoratori italiani, anche se la loro forza vincolante non è tale da poter essere tradotta direttamente in provvedimenti legislativi. Il sottosegretario ha aggiunto che lo scarso numero di accordi internazionali realizzato nel campo della previdenza sociale è da attribuire in larga parte alle difficoltà derivanti dalla differenza dei sistemi previdenziali di molti paesi rispetto al nostro sistema previdenziale. «Il Governo comunque — ha assicurato Storchi — opera attivamente perchè l'inconveniente sia eliminato, almeno con la fissazione, come è avvenuto per il recente accordo con l'Argentina, di principi fondamentali che assicurino ai lavoratori italiani un trattamento pari a quello dei lavoratori dei paesi ospiti ed il mantenimento per i nostri connazionali delle posizioni assicurative già acquisite».

Sempre oggi, il Senato ha discusso una serie di interpellanze e di interrogazioni.

Il delitto dell'Aquila

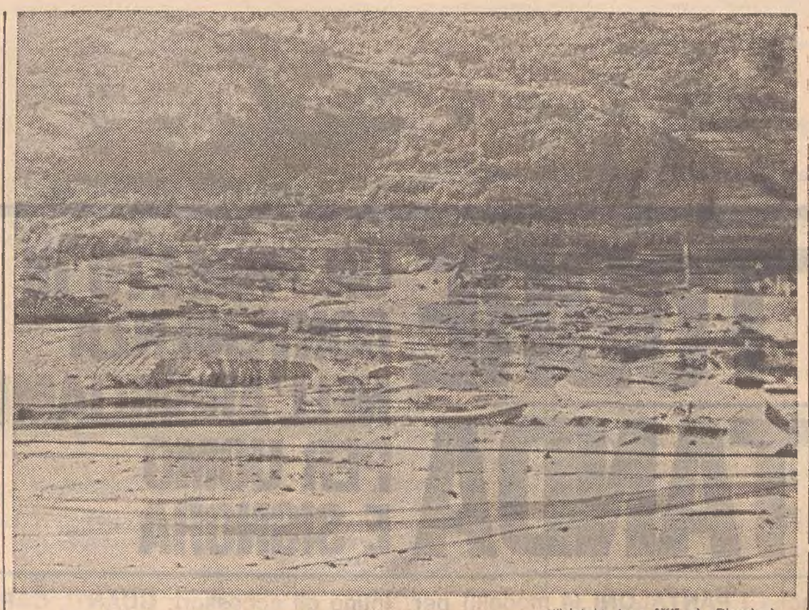
UN CANTONIERE CONFESSA di aver ucciso il «mago»

L'Aquila, 8

Dopo 14 giorni di indagini, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria dell'Aquila hanno identificato l'uccisore dell'agricoltore Gaetano Spagnoli, di 60 anni.

Lo Spagnoli fu trovato morto lungo la strada che dall'Aquila porta a Campo Imperatore, la mattina del 25 settembre scorso. Il corpo presentava ferite al volto e alla schiena. Soltanto la notte scorsa, un cantoniere del Comune, Giulio Tarantelli, di 62 anni, vedovo con tre figli, ha confessato di essere l'omicida. Egli ha dichiarato di aver ucciso lo Spagnoli — noto nella zona turistica del Gran Sasso per le sue arti magiche — per evitare altre disgrazie alla propria famiglia.

Il Tarantelli da tempo pensava di uccidere l'agricoltore essendo convinto che la morte della propria moglie — avvenuta qualche anno fa — fosse dovuta a una «fattura» del «mago».



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Longarone — Questo fu lo spettacolo che apparve ai soccorritori all'alba della tragica notte

A DUE ANNI DALLA IMMANE SCIAGURA CHE DISTRUSSE LONGARONE

Quasi due miliardi di lire in attesa di utilizzazione

Sono destinati a premi di ricostruzione edilizia; gli interessati non hanno però espletato ancora le pratiche necessarie all'incasso

Longarone, 8

Due anni sono trascorsi dalla sciagura del Vaiont; quando l'ondata di piena causata dalla caduta della gigantesca frana dal monte Toc portò la distruzione e la morte nei ridenti paesini che si affacciavano sul lago artificiale o che sorgevano lungo il corso del fiume. A Longarone, fra i centri più colpiti dalla catastrofe, la vita è lentamente ritornata a scorrere e gli uomini lavorano a cancellare i segni della catastrofe: nelle vecchie case del paese risparmiate dall'ondata, e nelle 31 prefabbricate installate dopo la sciagura, 327 persone sono tornate ad abitare, delle 1427 che risiedevano nel piccolo centro prima della disgrazia; quindici case in muratura sono in fase di costruzione, due da parte di privati e le rimanenti da parte di enti pubblici. Due chiese sono già sorte: una, poco più di una cappella, in muratura, è stata riedificata nella proprietà del sindaco di Longarone, dott. Protti, a pochi metri da quella portata via dalla furia delle acque; l'altra chiesa è stata costruita nel centro del paese, dove sta sorgendo anche la scuola elementare, in fase di avanzata costruzione. Sempre al centro sono stati costruiti otto negozi, la stazione ferroviaria — prefabbricata — e tre appartamenti in muratura, costruiti dalle Ferrovie dello Stato, nonchè un bar, situato all'interno della stazione.

La popolazione rimasta nel comune di Longarone dopo la sciagura del Vaiont è di circa 3200 abitanti, sui 4700 residenti nel comune al 9 ottobre del 1963. Essi sono così suddivisi: Longarone 327; Igne e Soffranco 1100, Dogna 250, Provagna 350, Fortogna 900; altri 300 circa sono sparsi tra Belluno, Pieve di Cadore, Feltre ed altri centri della provincia e di quelle limitrofe.

Dei fondi pervenuti, tramite la «Catena della solidarietà», alla Prefettura di Belluno (essi ammontano a 3 miliardi 325 milioni) sono stati erogati 1 miliardo e 402 milioni. Del miliardo e 923 milioni ancora a disposizione, l'erogazione è connessa con gli adempimenti che i sinistrati debbono effettuare all'atto della ricostruzione della propria abitazione. A questo riguardo, il Prefetto di Belluno, dott. Petroccia, ha dichiarato che «anche per controbattere le inesattezze contenute in certa stampa nazionale ed estera, se non è stata ancora materialmente erogata la somma di un miliardo 923 milioni, ciò è dipeso unicamente dalla volontà degli interessati, rappresentati legalmente e democraticamente dai loro sindaci e dai due presidenti delle amministrazioni provinciali, che formano la maggioranza della commissione incaricata, e non per volontà dello Stato o del Governo e degli organi statali della provincia.

«Come è noto — ha aggiunto il prefetto Petroccia — i fondi della "Catena della solidarietà", messi a disposizione della commissione interprovinciale, sono depositati presso la Tesoreria provinciale della Banca d'Italia di Belluno. E' stato rilevato da più parti, e posto in evidenza in varie occasioni dalla stampa, che sarebbe stato opportuno che tale deposito — trattandosi di offerte di privati — fosse stato effettuato presso una o più banche, per potere fruire degli interessi relativi, certamente ragguardevoli. Poichè la maggior parte del fondo a disposizione — e cioè 1 miliardo e 600 milioni — è destinato a contributi da erogare a favore di coloro i quali ricostruiscano i propri alloggi (fino ad un milione per ogni unità ricostruita) e pertanto non potrà essere materialmente distribuito prima dell'inizio dei lavori — previsti per la prossima primavera — effettivamente tali rilievi sembrano meritare considerazione. Sarebbe, quindi, opportuno che la questione venisse presa in esame, per quanto il regolamento per la contabilità generale dello Stato imponga il deposito presso la Tesoreria».

I fondi raccolti da enti o da privati, al di fuori di quelli pervenuti alla Presidenza del Consiglio ed alla Prefettura di Belluno ammontano, complessivamente, a oltre 2 miliardi 574 milioni di lire, ai quali vanno aggiunte le offerte pervenute al «Giornale di Brescia» che le ha impiegate nell'acquisto di 15 abitazioni prefabbricate, di 7 negozi prefabbricati e di un prefabbricato per ambulatorio medico, fornito di impianto radiologico. Dei 2 miliardi 574 milioni, 1 miliardo 252 milioni sono stati raccolti dal «Corriere della Sera» che ne ha erogati, in sussidi, 652 milioni; accantonati, per la costruzione di una scuola professionale, 300 milioni, e, per la costruzione di case d'abitazione, altri 300 milioni. Trecentoventotto milioni sono stati interamente erogati in sussidi dalla «Stampa» e 128 milioni, dalla «Nazione»; 352 milioni — raccolti dal «Gazzettino» — sono stati impiegati per la costituzione della «Fondazione del Gazzettino», eretta in ente morale per l'assegnazione di «borse di studio» agli studenti superstiti del Vaiont.

La Croce Rossa Italiana, il «Lyon's Club» ed il giornale «L'Arena» di Verona, da parte loro, hanno disposto che i 250 milioni raccolti siano impiegati nella costruzione di una casa di riposo per anziani e per l'eventuale costituzione di un primo fondo di gestione, mentre i 60 milioni pervenuti al «Rotary Club» dovrebbero essere destinati alla realizzazione di un'opera sociale definita (reparto ospedaliero, scuola di rieducazione per invalidi, od altro). La Radiotelevisione svizzera, infine, ha distribuito — sotto forma di libretti di deposito fruttifero agli orfani fino al 18.o anno di età — 79 milioni, impegnandone altri 80 per la costruzione di una colonia, a Caorle, che dovrebbe passare in proprietà dei comuni di Longarone, Castellavazzo ed Erto-Casso, ed i rimanenti 45 milioni per un'altra opera sociale ancora da stabilire.

LE SORPRESE DI UN PAESE IN CUI AL REGIME «I CONTI NON TORNANO»

VANNO MATTI PER L'ITALIA I «PIANIFICATI» UNGHERESI

E' veramente incredibile quante persone frequentino con assidua ostinatezza le lezioni che si tengono al nostro Istituto di cultura poco meno che pericolante

Budapest, 8

Quei dannati ultimi ventitrè chilometri di strada tra Zagabria e il confine ungherese di Letenye sembrano fatti apposta per dare al turista che si reca a Budapest, transitando per la Slovenia e la Croazia, la sensazione di passare dall'inferno al paradiso: ventitrè chilometri fatti di buche, di polvere e di sassi. Invece non è proprio così. Al posto di confine jugoslavo sbrigano tutto in cinque minuti, tra dogana e passaporti; poco più in là, presso quello ungherese, le pratiche complicate e minuziose durano oltre mezz'ora. Quando si riparte, accompagnati dalle scuse dei funzionari che si accorgono di aver spazientito il turista nonostante la gioviale accoglienza, ci si sente perfettamente in regola.

Il paesaggio, già subito dopo il confine, si presenta in tutta la sua bellezza, con i villaggi dall'aria linda vivace e dall'architettura piacevole, le terre opime ben ordinate ed attrezzate, non piatte ma dolcemente collinose. Dopo quattro ore di marcia ad andatura turistica, la grande metropoli tagliata dal romantico Danubio appare, dalle colline di Buda, in tutta la sua maestosa bellezza. E' incredibile come poco più di cento anni fa il piano regolatore di questa città fosse stato concepito in modo tanto razionale e confacente alla moderna circolazione, con strade lunghe, dritte e di eccezionale larghezza. Ma la «moderna circolazione», per disgrazia o per fortuna degli ungheresi, è ancora di là da venire. Centomila macchine circolano in tutto il paese, di cui circa ventimila nella capitale. Gli abitanti di Budapest, oltre due milioni, rappresentano pressapoco il venti per cento della intera popolazione. Una popolazione dall'aspetto dignitoso e gioviale ma che — come vedremo — rappresenta l'enorme tastiera di una macchina calcolatrice minuziosamente manovrata dallo Stato in tutte le sue complicate operazioni. Tuttavia, almeno per ora, i conti non tornano. Gli ungheresi lavorano mangiano bevono e dormono come noi, camminano per queste magnifiche strade piene di verde e di fiori in una città mantenuta in perfetto stato. Ma non vivono come noi.

L'industria, il commercio, l'artigianato, l'agricoltura, il turismo, tutto è nelle mani dello Stato imprenditore. Gli alberghi e i ristoranti, i negozi di qualsiasi genere, voluttuario o di prima necessità, sono gestiti da un solo padrone, lo Stato. Senza concorrenza, senza incentivi vivificatori di una fantasia che pur caratterizza peculiarmente il popolo ungherese, l'iniziativa si invischia, il progresso viene inesorabilmente rallentato, soffocato dalle stesse maglie del sistema che dovrebbe promuoverlo. Un sistema reso palesemente contraddittorio dalle sue eccezioni i cui risultati sono invero clamorosi. Certe aziende artigianali, ad esempio, con meno di cinque dipendenti, sono lasciate all'iniziativa privata e risultano fiorentissime.

L'Ungheria ha in media 1860 ore di sole all'anno; tuttavia il terreno è molto fertile. La proprietà terriera prima è dell'8,5 per cento del totale coltivato ed è divisa in due categorie: un 3 per cento che ha rifiutato la cooperativizzazione e l'altro 5,5 per cento costituito da particelle private di cooperatori. La produzione della terra di proprietà privata che, come si è detto, è dell'8,5 per cento, ha le seguenti incidenze sulla produzione totale: latte 55 per cento, uova 45 per cento, pollame 37 per cento, frutta 35 per cento, vino 23 per cento, bestiame da carne 41 per cento.

Senza voler indulgere a considerazioni di ordine politico, la popolazione, come si è detto, non ci sembra avere l'aria di essere soddisfatta delle sue condizioni e il tenore di vita — non è un mistero — è complessivamente molto modesto. Non c'è disoccupazione, ma stipendi e salari sono bassi. L'operaio, ad onore del vero, non ha problemi di nutrizione in un paese dove un alimento fondamentale come la carne costa quattro volte meno che da noi; ma vi sono dei generi, come quelli di abbigliamento, che incidono ancora troppo fortemente sul bilancio familiare non solo dell'operaio ma anche dell'impiegato.

Il commercio col mondo occidentale è reso difficile in molti settori vitali per lo sviluppo del paese a causa della situazione valutaria. Anche il turismo, per le stesse ragioni, nonostante i motivi di notevole interesse offerti dal paese tradizionalmente ospitale, procede a passi incerti ed estremamente lenti, mancando ancora parecchi elementi atti a stabilire una reciprocità per l'interscambio.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, sembra che qualcosa si muova, che ci sia un risveglio dopo un lungo e sotto certi aspetti inspiegabile ritardo. Gli ungheresi amano sinceramente gli italiani, e tutti coloro che si recano in Ungheria possono personalmente constatarlo per il calore umano con cui vengono accolti. E' un paese dove molti parlano la nostra lingua, conoscono la nostra storia e la nostra letteratura; uno dei pochissimi dove l'italiano è lingua ufficiale d'insegnamento in 120 Licei. Si calcola che almeno trentamila tra gli abitanti di Budapest parlino più o meno correttamente l'italiano. Ciononostante, l'accordo culturale fra i due paesi, stipulato nel 1935 e che di fatto non ha avuto soluzione di continuità, è stato rinnovato ufficialmente solo da poco. L'Istituto Italiano di Cultura, un bel palazzo costruito nel 1865, è stato la sede del primo parlamento magiaro. Regalato all'Italia dal comune di Budapest nel 1941, è purtroppo l'unico stabile nel centro della capitale che si trovi ancora nelle stesse condizioni in cui si trovava dopo i bombardamenti dell'ultima guerra che lo avevano gravemente lesionato.

La cosa è tanto più grave in quanto la donazione del palazzo era stata fatta con l'impegno da parte del Governo italiano della sua conservazione storica. Invece ancor oggi, la sala del parlamento, con i vecchi banchi sventrati e informi, è ridotta ad un ammasso di rovine corrose dall'acqua filtrata per lunghi anni dal tetto sbrecciato. Un'altra grande sala è stata dichiarata inaccessibile, perchè il pavimento è pericolante ed anche gli uffici e le stanze che riescono ad ospitare tremila delle cinquemila persone che avevano richiesto l'iscrizione ai corsi dell'Istituto, hanno come comun denominatore oltre ad un arredamento indecoroso, un fetore insopportabile provocato — si dice — dai disinfettanti impregnati nei mobili e nei pavimenti la cui origine risale al tempo in cui lo stabile fu adibito ad ospedale militare. E' un'ispiegabile vergogna per l'Italia, cui il nostro dinamico Ambasciatore conte Ludovico Barattieri di S. Pietro sta cercando di rimediare con grande entusiasmo ma anche con molta fatica.

Cari amici ungheresi! Una sera dopo il nostro arrivo, abbiamo trovato due ragazzi, studenti liceali, che da oltre un'ora ci aspettavano presso la nostra macchina parcheggiata di fronte all'albergo. Volevano conoscerci e ci hanno accompagnati in un lungo giro per la città, facendoci da ciceroni, citando versi dei nostri poeti, parlandoci di Garibaldi e di Mazzini come di personaggi familiari; raccontandoci addirittura vecchie nostre barzellette per darci un'ulteriore prova della loro dimestichezza con l'italiano. Sognano, quando avranno compiuto il servizio militare, di conoscere l'Italia. Per ora, continuano a studiare la nostra lingua, corrispondono con qualche amico italiano, collezionano nostri francobolli, matite e perfino gettoni telefonici.

Renzo Bassani

SIMPOSIO SCIENTIFICO ALLA FONDAZIONE «CARLO ERBA»

NUOVE ARMI PER VINCERE L'AVVELENAMENTO DA FUNGHI

Individuate tre sostanze che sono capaci di bloccare le devastazioni che l'«amanita falloide» riesce a compiere negli organi interni

Milano, 8

I risultati delle recenti esperienze sugli avvelenamenti da funghi sono stati discussi nella sede della fondazione «Carlo Erba», dai professori Nemo Cova, Severino Viola, Mario Querci e Giuseppe Lacroix. Gli oratori hanno rilevato che per quanto riguarda gli avvelenamenti da funghi sono da segnalarsi sostanziali processi: anzitutto si è isolato il veleno della Amanita Phalloides (che è il fungo più velenoso e che è riconoscibile per una specie di sacchetto di tipo cellophane alla base del gambo) e ne è stata identificata la struttura chimica: questo veleno si chiama alfa-amanitina e ne bastano 7 mmg (quantità contenuta in un fungo) per uccidere un uomo.

L'alfa-amanitina, hanno detto i professori Cova, Viola e Querci, penetra nell'organismo e si diffonde a tutti gli organi interni anche al cervello. Il professore Lacroix, che ha eseguito cinque autopsie di intossicati da funghi, ha detto di avere notato emorragie in tutti gli organi, necrosi dell'intestino e una grave alterazione del fegato che si riduce ad un terzo del suo volume. Sino a ieri, ha rilevato, nessuna sostanza riusciva a distruggere il veleno della «Amanita Phalloides», e soltanto l'organismo ben protetto da trasfusioni e fleboclisi di zucchero era in grado di eliminarlo; oggi, come farmaci vi sono tre novità: la diazossido combinata con il bendroflumetiazide che evita uno dei fenomeni più gravi dell'avvelenamento da funghi, cioè la scomparsa dello zucchero dal sangue; il «bal», finora riservato agli avvelenamenti da gas bellico, e un nuovo siero antifalloide che agisce specificamente con il veleno della «Amanita Phalloides».

I relatori hanno infine concordemente rilevato che i metodi tradizionali per sperimentare la commestibilità dei funghi sono insufficienti, per cui è auspicabile una legge che vieti la raccolta individuale dei funghi mangerecci.

Sulle prospettive per il 1966 la raccolto liniero in Europa

Milano, 8

Al XVI Congresso della Confederazione internazionale lino e canapa al quale erano rappresentate le attività agricole e industriali di 13 Paesi europei ha chiuso i suoi lavori con l'assemblea generale tenutasi presso il Museo Nazionale della scienza e della tecnica in Milano. Il Congresso era stato aperto dall'avv. on. Mario Dosi presidente dell'Associazione italiana degli industriali lino-canapieri; il significato del Congresso e gli argomenti in discussione erano stati illustrati dal sen. Oliva, sottosegretario al Ministero industria, e dal presidente della Confederazione internazionale, André Delage.

Uno dei principali problemi trattato quello dell'integrazione lino-canapiera nel quadro della politica agricola comune della CEE. Il raccolto liniero dell'Europa occidentale nel 1965 è interessato, esattamente secondo le previsioni, 96.000 ettari pur tenendo conto del miglioramento particolare della produzione estiva è garantito l'approvvigionamento di lino per il 1966, con le caratteristiche qualitative richieste dal mercato. Per quel che riguarda la canapa, la produzione nei paesi dell'Europa occidentale, e particolarmente in Italia, è ristretta pressochè stazionaria.

Nel corso dei lavori congressuali si è dovuto constatare che le importazioni di prodotti finiti (tessuti, manufatti confezionati, spaghi e cordami) da paesi a commercio di stato o basso salario sono ulteriormente aumentate. Il turbamento che deriva sui mercati della Comunità e dell'Europa in genere da queste importazioni a prezzi anormali, non soltanto aggrava le attuali difficoltà del settore, ma rischia di compromettere la politica comunitaria per la difesa del lino e della canapa, come risorse strategiche dell'Europa. Il Congres-

RUBO' IN PIU' RIPRESE «PEZZI» PER 90 MILIONI

Nella rete a Roma il ladro filatelico

E' un giovane di 20 anni - Sostiene che il maltolto valeva appena poco più di cinque milioni di lire

Roma, 8

La prima fase delle indagini della Squadra mobile per il furto subito dal notaio Alessandro Colizzi, il quale è stato derubato di francobolli del valore di circa 90 milioni di lire, si è conclusa con la denuncia a piede libero di un giovane di 20 anni, Dante Zucchi, il quale ha confessato di essersi appropriato dei francobolli in più riprese; secondo lui, però, il valore dei francobolli rubati non sarebbe di 90 milioni, ma di cinque. Lo Zucchi è stato denunciato.

Dopo la denuncia del furto fatta dal notaio al commissariato Magnanapoli, si è interessata alle indagini la Squadra Mobile, la quale ha accertato che un giovane, figlio della donna che fa le pulizie, nello studio, era stato visto più volte, tra il sabato e la domenica, dinanzi alla porta dell'ufficio, in via Nazionale. Il giovane rintracciato, in base alla descrizione fatta da alcuni testimoni, è stato a lungo interrogato e dopo aver tergiversato ha affermato di aver rubato in più riprese la collezione di francobolli servendosi di una chiave falsa ricavata da quella della madre. Agli inquirenti il giovane ha anche confessato di aver ricavato dalla vendita dei francobolli, fatta in piccole partite a diversi rivenditori, non più di due milioni di lire.

Le indagini della polizia proseguono ora per ritrovare i francobolli che furono acquistati, in buona fede, dai rivenditori. Il giovane, infatti, affermava di vendere la merce per incarico del padre che definiva un noto collezionista.

L'ESPANSIONE DI MILANO documentata in un volume

Milano, 8

E' stato presentato al Circolo della stampa di Milano un volume che, prendendo le mosse dal centocinquantenario di una grande azienda milanese, offre una documentazione storico-cronistica della espansione di Milano.

Il volume, che non vuole essere una monografia aziendale nel senso ortodosso della parola, si presenta con una originale impostazione editoriale. Esso infatti è diviso in due parti che si snodano parallelamente. La prima narra la vita di una azienda in una città in espansione, la seconda, intitolata «I primi», consiste in una inconsueta enciclopedia che raccoglie «i primi» di questi ultimi centocinquant'anni: dall'inventore della locomotiva alla prima donna laureata, al primo grattacielo costruito nel mondo, al primo campionato di calcio, dalle prime miss al bikini, dal primo frigorifero al turboreattore.

Il volume, presentato da Guido Ramazzotti, è stato realizzato da Luigi Marinatto, nell'intento anche di dare un contributo alla storia della Milano di ieri e di oggi alla quale, come ha sottolineato lo stesso Guido Ramazzotti, sono strettamente legate le positive sorti di uno sviluppo industriale.



IN TUTTI I MAGAZZINI D'ITALIA CONTINUA IL SUCCESSO DELL'

OTTOBRE STANDA

UN PRIMATO DI CONVENIENZA NELL'ABBIGLIAMENTO PER UOMO E SIGNORA

LA DONNA

MAGLIETTE e GOLF offrono una scelta di 40 modelli in colori e disegni aggiornatissimi. Pura lana, lambswool, angora, Velicren, Leacril, Lambscril, sono i tessuti impiegati: vi assicurano morbidezza, calore, eleganza. I prezzi vanno da **L. 1.000 a L. 6.000.**

Anche le **CAMICETTE** sono all'ultima moda; in jersey, Terital o ingualcibile, ne abbiamo realizzate oltre 25 fantasie. In vendita da **2.000 a 3.000** lire.

Le **GONNE,** assortite in 22 modelli classici o sportivi, in tinta unita o fantasia. Ci sono quelli scozzesi, in shetland, in tweed, in flanella, in velluto. Risolvono felicemente una quantità di esigenze. Costano poco: da **2.000 a 4.500** lire.

Troverete anche i **PANTALONI** (4 modelli) per lo sci, il riposo, il week-end. La confezione è perfetta. Si impongono per il loro modestissimo prezzo: da **3.500 a 7.900** lire.

Ecco gli **ABITI,** 17 modelli in maglia e tessuti di pura lana. Alcuni di linea sportiva e giovanile, altri più impegnati sono elegantissimi per le serate importanti. Tra 60 fantasie e colori, c'è da scegliere, da provare, da divertirsi. Vanno da **5.000 a 8.500** lire.

Poi le **GIACCHE, i TAILLEURS, i CAPPOTTI** creati con i tessuti più attuali e suggeriti dalla moda internazionale. La scelta è molto vasta e sorprende per i prezzi: i nostri 14 modelli costano da **7.500 a 19.900** lire. Venite a vederli. Gli **IMPERMEABILI:** da **6.900 a 11.900** lire, in Helion/cotone e Terital/cotone. Ricchissima è la varietà dei colori di moda. Taglio e finiture sono perfetti.

Infine gli accessori: **GUANTI, CAPPELLI, BORSE, SCARPE,** centinaia di fogge e modelli, creati con squisito buon gusto e in vendita a prezzi assolutamente convenienti. Un cenno particolare per i **COLLI.** Tutti in vera pelliccia: di agnello, volpe nera o azzurra, volpe polare. Quanto costano? Da **2.750 a 10.000** lire: alla portata di ciascuna di voi.

L'UOMO

Il settore abbigliamento maschile è, di anno in anno, più ampio: realizza il completo guardaroba dell'uomo moderno, dalla cravatta al soprabito. Elementi comuni a tutti gli articoli sono la straordinaria convenienza dei prezzi e l'allineamento alla moda di oggi.

I PULLOVER, i MAGLIONI, le **CAMICIE TENNIS** - 18 tipi diversi - vanno da **1.500 a 4.500** lire. Formidabile è una camicia in jersey «non stiro» (con collo di ricambio) a **L. 2.000.**

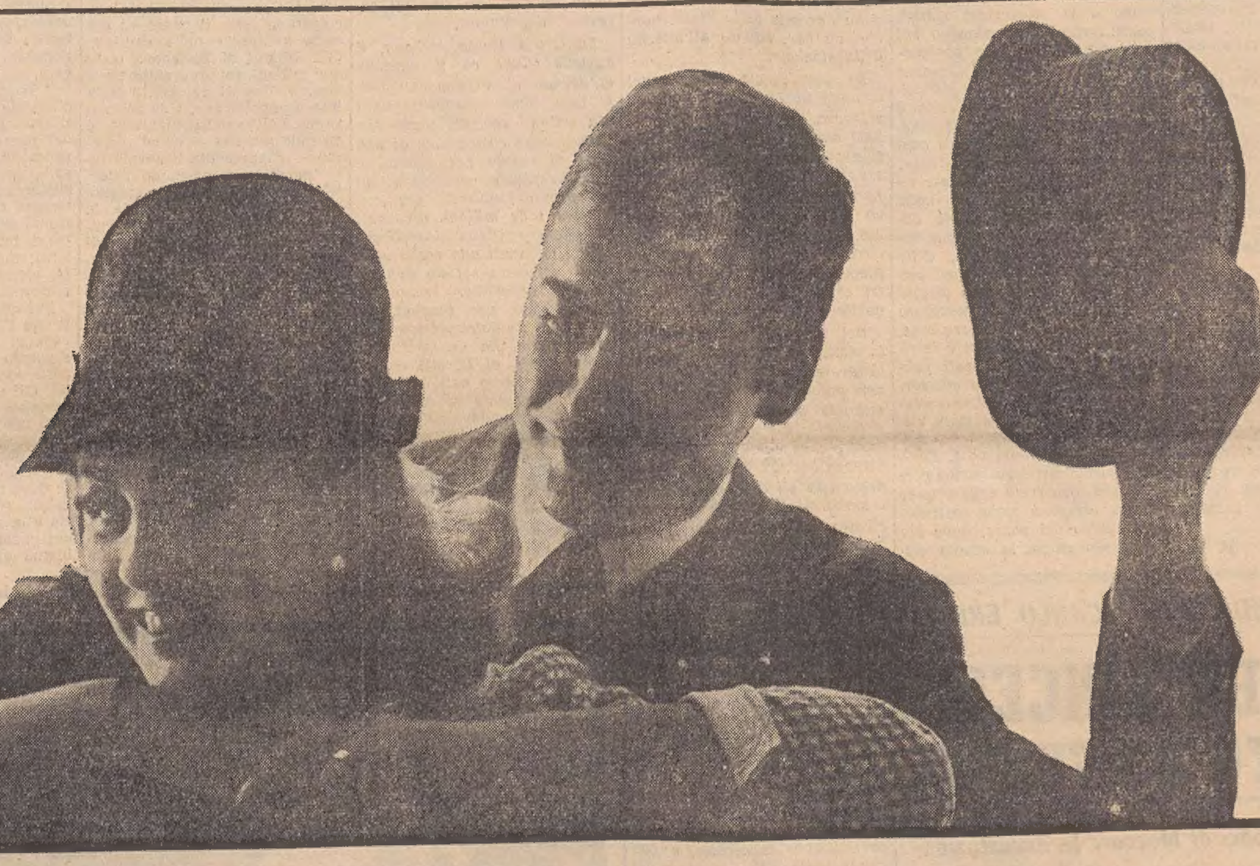
I **PANTALONI,** creati con tessuti di pregio e presenti in una grande gamma di modelli, costano da **2.000 a 5.900** lire.

Le **GIACCHE,** tutte di ottimo taglio e alcune in pura lana originale inglese, sono in vendita da **7.900 a 12.500** lire.

I **CAPPOTTI,** da **12.500 a L. 15.000,** hanno linea classica o sportiva. Meritano tutto il vostro interesse per la manifattura e la bontà delle stoffe.

Gli **IMPERMEABILI,** belli, eleganti, veramente antipioggia, da **6.900 a 13.900** lire.

Visitate i reparti abbigliamento/uomo: vi convincerete della grande e reale opportunità d'acquisto!



OTTOBRE STANDA BUON GUSTO, QUALITÀ, CONVENIENZA!

concetto di colombo

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi a ore per governo casa. Cass. 61619 A, SPI.

DONNA giovane offresi per pulizia scale uffici negozi. Telefonare 93542. 45368 A

SIGNORA offresi per stiro. Tel. 77200, dalle 13 alle 15. 61613 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALLOGGIO offro a piccola famiglia con possibilità di lavoro diurno per il capofamiglia ed eventuali pulizie. Cassetta 61561 B, SPI.

DOMESTICA dalle 8 alle 18 cerca famiglia con bambini. Telef. 28988, dalle 10 alle 12. 61050 B

DONNA giovane tuttofare per cucina cercasi. Telef. 30068. 45352 B

PRESTASERVIZI referenziata capacissima cercasi. Tel. 23383. 45268 B

60.000 offresi a domestica cuoca referenziata stabile per persona sola casa signorile, elettrodomestici. Cass. 45549 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 91231. 44861 C

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 34262. 45342 C

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 61540 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 61540 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11 portineria. 45334 C

CONTABILE bilancista, impianti, organizzazione aziendale, disponibile. Cass. 45627 C, SPI.

CUOCA capace offresi subito. Cassetta 45651 C SPI.

DISEGNATORE meccanico esperienza novennale industria milanese conoscenza francese offresi. Telef. 78912. 45284 C

DONNA mezza età referenziata pratica lavori domestici offresi ore da combinarsi. Cassetta 45234 C, SPI.

ESPERTO contabilità previdenziali industria commercio controllo riorganizzazione, dinamico, offresi. Perotti, via Machiavelli 13. 61551 C

EX ufficiale esercito, perito elettrotecnico, offresi seria ditta. Cassetta 45232 C, SPI.

FABBRO capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405. 61207 C

GIOVANE militesente serio capace offresi qualsiasi lavoro purchè ben retribuito anche con macchina propria. Telef. 66626. 45344 C

GIOVANE 21enne, serio onesto referenziato, pratico lavori ufficio, offresi seria ditta. Telefonare 40842 ore 9-17. 61617 C

IMPIANTI contabili, organizzazione aziendale con istradamento del personale e sovraintendenza esecutiva offre esperto. Cassetta 45627 C, SPI.

IMPIEGATA media età esperta INPS, INAM, INAIL tenuta libri e buste paghe operai dattilografia corrispondenza magazzino fatturazioni sistemazione pratiche arretrate offresi mezza giornata esente contributi assicurativi. Cassetta 61454 C SPI.

IMPIEGATA 20enne, computista commerciale, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 25127. 61634 C

IMPIEGATA 22enne referenziata licenza media inferiore dattilografa offresi. Cassetta n. 45246 C, SPI.

(Continua in 12.a pagina)



IL RISCALDAMENTO IDEALE!
con le stufe a kerosene AIRFLAM

GAMMA COMPLETA D'APPARECCHI EXTRA PIATTI
(termostato e pompa incorporata adattabili)

• Fiamma largamente visibile che crea nella casa l'atmosfera gioiosa e familiare che si sente attorno a un caminetto. • Costruzione "tutto acciaio" (rendimento e durata superiore alla ghisa). • Vernice cotta ad alta temperatura, resistente anche agli urti: tinta luminosa che si adatta con ogni tipo di arredamento. • Serbatoio incorporato sul fianco (brevetto AIRFLAM): rifornimento esterno quindi più facile; nessun odore. • Doppia sicurezza perchè con doppio galleggiante: carburatore fabbricato su licenza americana. • Pompa a mano incorporata (su richiesta): nessuna manipolazione di kerosene. • Pratiche e pulite le stufe AIRFLAM non necessitano di alcuna manutenzione. • Un milione di apparecchi in servizio in tutto il mondo: soddisfazione totale degli utenti.

A 25 - 120 m³ L. 59.000
A 32 - 170 m³ L. 77.000
A 40 - 250 m³ L. 74.000
A 43 - 250 m³ L. 75.000
A 62 - 400 m³ L. 91.000

Garanzia due anni.

Documentazione, su richiesta, a: AIRFLAM, via Sant'Andrea, 3 - Milano Tel. 798.074 - 798.139

Altri prodotti: Caldaie per riscaldamento centrale - Generatori d'aria calda.

Ing. A. FRASSINI Succ. — Viale XX Settembre 13 — TRIESTE — Tel. 95-

CRONACHE SPORTIVE

TORTUOSE VICENDE DEL TITOLO MONDIALE DEI MOSCA

Sulle furie il «manager» di Ebihara perchè Burruni sfugge al suo pupillo

Dopo Gatellari, che probabilmente perderà, il campione metterà in palio la corona contro Takayama - Dal giro escluso il più forte della categoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 8

Masaki Kanehira, «manager» del peso mosca giapponese Ebihara considerato lo sfidante numero uno di Salvatore Burruni, ha un diavolo per capello. Il che, considerando le conseguenze che potrebbe avere per il suo pugile la sconfitta del campione del mondo per mano di Takayama, è anche abbastanza comprensibile. In effetti non sono molto lontani dal vero quei tecnici che, subito dopo l'incontro dell'altra sera a Tokio, hanno affermato che «la vittoria di Takayama è una rovina soprattutto per Ebihara». Sostengono costoro che Salvatore Burruni è arrivato ormai alla fine della sua carriera e che, come campione del mondo, è pronto a passare la corona al migliore offerente. Prima di cedere la corona mondiale, il procuratore di Burruni, Branchini, avrebbe insomma organizzato il giro più redditizio e prolungato possibile. Kanehira, nonostante le proteste formali, aveva finito per accettare questa situazione avendo fino ad un certo punto la sicurezza che l'italiano avrebbe finito per portare il titolo al suo uomo.

E' stato l'intervento nella partita di Takayama che ha esasperato il «manager» di Ebihara. Kanehira è convinto che il giovane pugile giapponese batterà sempre Burruni e per questo non voleva assolutamente che il campione del mondo lo incontrasse anche in un incontro non valevole per il titolo. Il combattimento invece si è fatto, è andato secondo le previsioni del «manager» di Ebihara ed adesso Branchini parla di un incontro tra il suo pupillo e Takayama da disputarsi il 13 gennaio a Tokio, corona mondiale in palio.

«Il 2 dicembre — ha dichiarato Kanehira» Burruni combatterà a Sidney contro Rocky Gatellari, e la cosa mi interessa relativamente perchè, titolo o meno in palio, sono convinto che con Gatellari l'italiano vincerà. Dopo però, invece di tener fede ai suoi impegni con noi, vuole tornare a battersi con Takayama che gli porterà via il titolo anche se Branchini pensa che Burruni abbia qualche possibilità di spuntarla con questo giovanotto. Quando Takayama sarà campione del mondo si lancerà lui nelle manovre per sfuggire Ebihara e per qualche tempo ci riuscirà, così il mio uomo, che da due anni è indubbiamente il miglior peso mosca del mondo, rischia di vedersi sfuggire per sempre la possibilità di conquistare il titolo mondiale».

Tali proteste non sembrano in ogni modo turbare molto Umberto Branchini, il quale ha confermato oggi che il suo pupille metterà in palio il titolo mondiale con Gatellari a Sidney, quindi, probabilmente, con Takayama a Tokio. Di Ebihara Branchini non parla se non per dire che le sue pretese di combattere con Burruni a metà novembre, titolo mondiale in palio, sono assurde, a quello che si capisce effettivamente, nel clan di Burruni si fa tutto il possibile per evitare realmente Ebihara che viene ritenuto «troppo pericoloso». Si ritiene invece che l'italiano possa ancora farcela, nonostante l'esito del combattimento dell'altra sera, a battere Takayama. Sono calcoli, tutti, naturalmente soggettivi, perchè quanto effettivamente valga attualmente Burruni riesce difficile capire.

Per alcuni il generoso peso mosca italiano ha ormai speso il meglio delle sue energie ed è avviato ad un progressivo declino, in conseguenza anche a supposte difficoltà di rientrare nei limiti di categoria. Per altri Salvatore Burruni è ancora in grado di esprimersi al meglio della forma a patto che superi un temporaneo periodo sfavorevole e che abbia il tempo di prepararsi con serietà ai «matches mondiali». Lui, Burruni, non parla molto, non dice nemmeno, come fa a torto il suo «manager», che a Tokio i giudici sono stati ingiusti con lui. A chi gli chiede la ragione del ripetersi delle sue sconfitte esibisce semplicemente un triste sorriso allargando le braccia.

Leslie Nakashima

OGGI A LIONE

Brondi - Tavant europeo leggeri

Lione, 8

Per la prima volta dal 1936, quando il pugile locale Poppy Diccico superò ai punti lo svizzero Dubois, il Palazzo dello sport di Lione sarà teatro di un campionato europeo. Domani sera infatti l'italiano Franco Brondi salirà sul quadrato di Lione per difendere il titolo continentale dei leggeri contro il francese Maurice Tavant. Brondi, che ha conquistato il titolo battendo il francese Emile Zadourian per abbandono alla quarta ripresa il 13 marzo scorso a Cannes, è leggermente favorito rispetto al campione francese dei superleggeri.

Il combattimento comunque si presenta aperto, Infatti, se Brondi è più robusto, Tavant è pugile preciso ed avrà dalla sua il grande vantaggio di combattere davanti al proprio pubblico. I due pugili, che hanno entrambi 29 anni, hanno incontrato due stessi avversari: Faradji e Ben Said. Il primo fu battuto ai punti da Brondi e si impose a Tavant ai punti. Ben Said ha battuto Brondi nel 1961 a Roma ed ha pareggiato con Tavant a Parigi nel 1962. Successivamente, comunque, Brondi ha battuto Ben Said nettamente ai punti.

L'incontro di domani sera sarà diretto dall'arbitro spagnolo Perotti.

LA TRIESTINA A VALMAURA

Per Frossi difficile la gara con l'Udinese

La Triestina, come previsto, non cambia. Lo si deduce anche scorrendo la lista dei convocati diramata ieri pomeriggio dal dott. Frossi e che comprende quattordici nominativi, i soliti undici più Dambrosi, Capitanio e Dalio. Contro l'Udinese, la formazione sarà la solita con Colovatti in porta, Cattonar e Ferrara terzini, Sadar «stopper», Varglien «libero», Del Piccolo laterale, Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin II e Gentili all'attacco.

Triestina - tipo dunque anche contro i bianconeri. Gli alabardati, dopo la giornata di assoluto riposo e completa distensione di giovedì, ieri si sono ritrovati allo stadio di Valmaura. L'allenatore Sadar ha fatto svolgere ai suoi uomini inizialmente un leggero lavoro atletico e quindi ha formato due squadre che hanno dato vita lungo l'asse verticale del campo ad una partitina sciogli-muscoli della durata complessiva di quaranta minuti.

I giocatori attendono con serenità il derby con i cugini dell'Udinese. Tranquillità e serenità che provengono esclusivamente dalla consapevolezza dei loro mezzi, non già da una sottovalutazione dell'avversario. La Udinese, i giuocatori questo lo sanno perfettamente, non costituirà di certo ostacolo molto agevole da superare. I friulani, quando sentono odore di derby, si trasformano e riescono sempre a dare il meglio di sè. Di questo avviso è anche il dott. Frossi: «L'Udinese — ci ha dichiarato ieri il D. T. alabardato — allo stato potenziale è una delle squadre favorite del girone, anche se sino ad oggi non ha ottenuto risultati straordinari. A Valmaura scenderà comunque decisa per "fare risultato" e quindi per rimettersi in corsa nella lotta per le primissime piazze».

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina in sede e nel pomeriggio andranno all'ippodromo di Montebello per assistere alla corsa dei giornalisti-driver oppure, in caso di maltempo, si recheranno al cinema.

POCHE SOCIETA' DI SERIE «A» SFUGGONO ALL'USURA DEGLI INFORTUNI

Le formazioni delle squadre milanesi soffrono le maggiori esclusioni forzate

A Foggia l'Inter senza Sarti e con Picchi e Facchetti in condizioni precarie - Esordio di Miniussi Improbabile il rientro di Amarildo - Sivori resta a Napoli - Una decina di titolari impossibilitati a giocare

Roma, 8

Dalle sedi della Serie A riferiamo le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica.

Roma - Lazio

L'allenatore giallorosso Pugliese non ha ancora annunciato la formazione ma è molto probabile che il tecnico confermi l'undici vittorioso a Bergamo. Rientrato Barison, l'unico dubbio per Pugliese sta nel ricupero di Ardizzon ,che risente ancora leggermente dello stiramento muscolare procuratosi nella partita con l'Atalanta. Se il terzino non fosse in grado di giocare, sarebbe sostituito da Tomasin. Gli altri giallorossi sono in buone condizioni, ed anche quelli colpiti duramente nell'incontro con il Chelsea (Leonardi, Francesconi, Benitez, Tamborini, Losi e Benaglia) si sono ristabiliti.

La probabile formazione della Roma: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon (Tomasin); Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez, Barison.

Risolta, anche se in parte, la questione degli stipendi ai giocatori, i quali hanno ricevuto un acconto sulle spettanze, la Lazio si appresta ad affrontare la Roma in un clima di sereno ottimismo. Ricuperato Zanetti, per l'allenatore Mannocci non rimane che un dubbio: il ruolo di estrema destra. Renna infatti ha un indolenzimento al collo e, se non dovesse essere in condizioni di scendere in campo, verrebbe sostituito da Mari. La probabile formazione: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari (Renna), Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo.

Catania - Juventus

I siciliani sperano di conquistare il loro primo punto in campionato nella partita interna contro la Juventus. Diciassette giocatori sono stati convocati per la partita e la formazione è ancora in alto mare. Pare comunque che il Catania si schiererà così: Vavassori; Bertoletti, Rambaldelli; Michelotti, Cella, Fantazzi; Fanello, Magi, Petroni, Landoni, Facchin.

Fra i sedici juventini convocati manca Bercellino II, che ha un lieve stiramento. La probabile formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Salvadore, Mazzia; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

L. R. Vicenza - Fiorentina

Per la partita contro la Fiorentina, si prevede la sostituzione dello squalificato Colaussig che sarà sostituito da Demarco, mentre Fontana sarà confermato mezz'ala. Tutti i vicentini si trovano in ottime condizioni. La probabile formazione: Reginato, Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Fontana, Vinicio, Demarco, Maraschi.

La Fiorentina sarà certamente in campo con i suoi titolari anche perchè Hamrin, infortunatosi nell'incontro con il Torino, ha giocato ieri una buona partita di allenamento e quindi sarà in campo a Vicenza. La probabile formazione: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone.

Torino - Varese

Il Torino ripresenterà gli «azzurri» Bolchi e Rosato, assenti mercoledì sera nel confronto con il Leeds. L'unica incertezza per Rocco riguarda il ruolo di interno sinistro, per il quale sono in predicato Moschino e Pestrin. La probabile formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Pestrin (Moschino), Simoni.

L'allenatore Gambazza deciderà solo all'ultimo momento la formazione che giocherà a Torino ma fin da ora è quasi certo l'inserimento del nuovo acquisto Magnaghi al centro della mediana. Infortunato il portiere Di Vincenzo, Lonardi farà il suo esordio stagionale mentre sono previsti i rientri di Beltrami e Vetrano che erano stati posti in lista condizionata. La probabile formazione: Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Magnaghi, Beltrami; Bagatti, Cucchi, Boninsegna, Andersson, Vetrano.

Cagliari - Atalanta

Probabile formazione del Cagliari: Mattrel; Tiddia, Longoni; Cera, Martiradonna, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Con il ricupero di Pesenti e di Gardoni, Angeleri, al quale è stata provvisoriamente affidata la squadra dopo la sospensione dell'allenatore Puricelli, conferma della formazione che ha pareggiato con il Milan: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Moretti; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio.

Brescia - Sampdoria

L'unica incertezza di Gei riguarda il ruolo di ala sinistra poichè non è escluso che Giacomini venga sostituito da Maestri. La probabile formazione: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Busi, Veneranda, Beretta, De Paoli, Bruells, Giacomini (Maestri).

L'allenatore Baldini non potrà disporre di Pienti e Salvi. La probabile formazione del Brescia: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Fotia (Nicolè), Nicolè (Giampaglia), Cristin, Frustalupi, Trinchero.

Foggia Inc. - Inter

Una formazione rinnovata a centrocampo ed in prima linea cercherà il risultato clamoroso contro l'Inter. L'allenatore, Egizio Rubino, ha deciso di spostare Michelì da interno a laterale facendo debuttare a mezz'ala il giovane Di Giovanni, un elemento incisivo dal gioco vivace e pratico. Salvo variazioni dell'ultimo momento, questa dovrebbe essere la formazione del Foggia: Moschioni; Capra, Valdè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Di Giovanni, Maioli.

Dell'Inter non farà parte Sarti, febbricitante; il suo posto sarà preso da Miniussi che esordirà così nelle file nerazzurre. Nemmeno Facchetti e Picchi sono in perfette condizioni: il terzino ha un risentimento muscolare, mentre Picchi avverte un dolore al ginocchio sinistro. Herrera ha annunciato che, se i due difensori non potessero scendere in campo, sarebbero sostituiti rispettivamente da Landrini e Malatrasi.

La probabile formazione dell'Inter: Miniussi; Burgnich, Fanchetti (Landrini); Bedin, Guarneri, Picchi (Malatrasi); Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Milan - Napoli

Liedholm si è riservato di annunciare la formazione dopo che Amarildo sarà stato sottoposto ad un'ultima prova. Il rientro di Schnellinger appare ormai certo e proprio al tedesco sarà affidato il controllo di Altafini. La formazione più probabile: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Schnellinger, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.

Sivori non scenderà in campo a San Siro contro il Milan. L'ex juventino infatti non ha smaltito lo stiramento alla gamba sinistra. Sono migliori invece le condizioni di Stenti che potrà essere quasi certamente schierato nel suo ruolo di «libero». L'allenatore Pesaola sostituirà Sivori con il giovane Montefusco, mentre confermerà all'estrema sinistra Bean. Non è escluso però che il «petisso», volendo dare alla formazione una impostazione più difensiva, apporti qualche variazione all'ultimo momento. La probabile formazione: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafiini, Montefusco, Bean.

IL CRDA A TREVIGLIO

Confermato l'esordio del diciassettenne Tomasin

Monfalcone, 8

Nel pomeriggio di oggi, il CRDA ha completato la propria preparazione per l'incontro che domenica sosterrà in trasferta sul campo di Treviglio. I dodici atleti convocati sono: Sorato, Kuk, Trevisan, Sortino, Valenti, Cossar, Tomasin, Mreule, Ive, Ciclitira, Galeone e Tominovi. Quest'ultimo fungerà da rincalzo mentre gli altri verranno schierati nell'ordine in cui sono elencati.

Le condizioni dei dodici convocati sono apparse buone. La comitiva lascierà Monfalcone in autopullman alle ore 13 di domani e pernotterà a Peschiera; domenica, nella tarda mattinata raggiungerà Treviglio. La novità non è tanto che la squadra presenterà uno schieramento inedito per la quarta volta consecutiva in questo inizio di campionato, quanto nell'esordio del diciassettenne Tomasin.

NON PIU' UNA SOLA GERMANIA AI GIOCHI OLIMPICI

Gareggeranno due squadre separate ma con inno, bandiera e colori medesimi

La decisione presa dal C.I.O. a larga maggioranza - L'innovazione fino dalle Olimpiadi invernali di Grenoble nel 1968 - E' prevalsa la tesi di Ulbricht - Le spiegazioni date da Avery Brundage

Madrid, 8

«Abbiamo finalmente trovato una soluzione soddisfacente circa la questione delle due Germanie» — ha dichiarato dopo la votazione del CIO il Presidente Avery Brundage — «e la seguente risoluzione, da me presentata, è stata votata per alzata di mano quasi all'unanimità:

«Avendo annunciato il comitato olimpico della Germania dell'Est che l'accordo concluso con il comitato olimpico della Germania dell'Ovest, circa la costituzione di una squadra unificata ai Giochi olimpici, non era più accettabile, il comitato olimpico della Germania dell'Ovest ridiventerà Comitato Olimpico di Germania, e la Germania dell'Est è riconosciuta di pieno diritto quanto zona geografica della Germania dell'Est.

Pertanto, per i giochi olimpici d'inverno del 1968 e i giochi olimpici del Messico si avranno squadre separate che marceranno sotto la stessa bandiera e utilizzeranno lo stesso inno.

Per quanto concerne lo statuto olimpico di Berlino, il CIO non è disposto a considerare cambiamenti. La situazione attuale è che Berlino Ovest è affiliata alla Germania e Berlino Est alla Germania dell'Est».

«Questa risoluzione — ha aggiunto Brundage — approvata dai comitati olimpici delle due Germanie, benchè non si accordi con alcuno dei loro desiderata, è stata accettata nel puro spirito olimpico». Brundage si è rifiutato di dare il numero esatto dei voti contrari alla risoluzione approvata, ma, secondo informazioni attendibili, i voti contrari sono stati cinque contro 60 favorevoli.

Cosicchè, d'ora in poi, la Germania dell'Est, essendo stata ammessa ai Giochi olimpici sarà rappresentata da una squadra nazionale, mentre come noto, il CIO aveva imposto finora ai precedenti Giochi una sola squadra della Germania selezionata fra gli atleti dei due Paesi.

Tuttavia, al fine di evitare lo spinoso problema della questione dei visti ai tedeschi dell'Est, visti che i Paesi della NATO non possono concedere a cittadini di un Paese da essi non riconosciuto, la risoluzione adottata prevede che le delegazioni della Germania e della Germania dell'Est sfileranno con la stessa bandiera e che i loro emblemi e i loro inni saranno comuni. Nei Giochi olimpici precedenti la bandiera e gli emblemi della squadra della Germania unificata si basavano sui colori della Germania (nero, giallo e rosso), colori sui quali erano impressi i cerchi olimpici. Quanto all'inno, esso era quello della gioia della nona sinfonia di Beethoven. Nonostante che nessun accordo sia stato ancora concluso circa la bandiera, gli emblemi e l'inno, è probabile che le due Germanie conservino quelli finora adottati.

Alla domanda: «Dopo la votazione di questa risoluzione, si pone forse sempre per Grenoble la questione dei visti, in quanto la Francia è membro della NATO?», Brundage ha risposto: «No. Per il CIO tale questione è definitivamente superata, poichè i tedeschi dell'Est si presenteranno senza una loro bandiera, inno ed emblemi particolari. D'altronde, le squadre si presenteranno come "Germania" e "Germania dell'Est" e non come rappresentative della Repubblica federale tedesca (R.F.A.) e della Repubblica democratica tedesca (R.D.A.)».

Nel corso della seduta della mattinata il CIO aveva ascoltato i rapporti su Grenoble e Città del Messico circa l'organizzazione dei Giochi d'inverno e d'estate del 1968, rapporti che sono stati giudicati «soddisfacenti».

Insinuazioni a mezzo stampa

Nielsen multato di un milione

Milano, 8

La Commissione disciplinare della FIGC ha parzialmente accolto il ricorso del L. Vicenza contro la squalifica per una giornata inflitta al giocatore Pini modificando il provvedimento nell'ammenda con diffida; ha respinto invece il ricorso della stessa società per la squalifica di una giornata al giocatore Colausig.

A proposito delle dichiarazioni fatte alla stampa, la Commissione disciplinare ha inflitto l'ammenda di un milione con lettera di diffida a Nielsen (Bologna) e l'ammenda di lire 300.000 a Sivori (Napoli). La Commissione disciplinare ha invece archiviato la pratica riguardante l'allenatore Chiappella (Fiorentina), essendo intervenuta tempestivamente la pubblicazione della smentita.

Calciatori del Milan richiesti da varie squadre

Milano, 8

Una nota sulla cessione calciatori diramata questa sera dal Milan informa che il Lecco è interessato a David; Ferrario è stato richiesto dal Cagliari e dal Varese; Trebbi dal Catania. Altre richieste sono pervenute per Angelillo, ma il sodalizio rossonero non ha potuto, per il momento, considerarle.

Circa la situazione finanziaria della società rossonera, l'avv. Sordillo che, assieme ai membri del comitato di presidenza e del consiglio del Milan, sostituisce temporaneamente da ieri il presidente Felice Riva, ha fatto questa sera una dichiarazione con la quale, definendo infondate alcune voci, afferma che «la situazione della società è assolutamente tranquilla e normale» e che «i giocatori attendono ai loro impegni con serietà, consapevoli delle proprie responsabilità».

Allasio esonerato da D. T. dell'Alessandria

Alessandria, 8

Il direttore tecnico dell'Alessandria, Federico Allasio, è stato sospeso dalle sue funzioni. Il reggente della società, comm. Gino Testa, ha preso questa decisione in seguito ad un diverbio avvenuto nella sede della società, alla presenza dei giocatori, fra lo stesso Allasio ed il suo collaboratore nella preparazione della squadra Aristide Coscia.

Operato Collins l'infortunato del Leeds

Torino, 8

Bobbie Collins, l'attaccante del Leeds United infortunatosi gravemente mercoledì sera nel corso della partita Torino-Leeds, è stato sottoposto questa mattina ad intervento chirurgico da parte del primario della clinica ortopedica dell'ospedale Maria Vittoria, prof. Re. Collins, al 5' della ripresa, in seguito ad una rovinosa caduta in corsa conseguente ad una dura carica del terzino torinese Poletti, si era fratturato il femore sinistro. La frattura gli è stata ridotta oggi con un intervento durato quasi due ore.

AI GIORNALISTI LA CORSA CENTRALE OGGI A MONTEBELLO

Per la prima volta sul miglio in cinque tentano il successo

Il vincitore disputerà la finale di Firenze - Nel Premio Trotto Sportsman due giri lampo con Spriano, Maestrale, Queiros - Inizio alle ore 14.30

Si disputa oggi l'eliminatoria regionale della categoria giornalisti in programma questo pomeriggio a Montebello. Nel Premio U.S.S.I., quest'anno nella nuova formula alla pari sulla distanza del miglio, saranno cinque i giornalisti a cercare la qualificazione per la finale che si disputerà a Firenze. Quattro veterani come Soncini, di Ragogna, Persoglia e Firmiani, nonchè lo esordiente Re David. Buoni i cavalli messi a disposizione dei concorrenti. Carnevale, forte sul miglio, farà tesoro della posizione alla corda, Lazzarino, regolare e redditizio, cercherà di piazzare la stoccata nel finale. Zig Zag, che rientrerà all'occasione, si periterà in un tipo di corsa che predilige, ma Meco, il più giovane del campo, si presenterà con le migliori credenziali. Infine Loietto appare il più indicato, visto la sua regolarità, per tenere a battesimo un'esordiente.

Sulle linee complessive, Meco si presenta come il cavallo maggiormente accreditato, - pertanto finirà col partire favorito, ma è logico che gli altri in gara si batteranno senza risparmio quindi, secondo noi, ogni risultato è possibile.

Gli organizzatori, infaticabili per allestire una edizione brillante, hanno messo in palio diversi premi per i partecipanti. Una coppa d'argento premierà il vincitore, mentre agli altri concorrenti verrà offerta una medaglia ricordo, pure d'argento. La famiglia Jegher ha gentilmente offerto una medaglia d'oro per il vincitore, mentre i partecipanti si batteranno pure per il trofeo triennale «Glauco Jegher», «challenge», che spetterà al vincitore di tre edizioni della selezione regionale. Boris Persoglia ha finora detenuto il trofeo per la vittoria ottenuta lo scorso anno con Lituso.

Per i professionisti, la corsa di maggior rilievo sarà il Premio Trotto Sportsman, prova alla pari sulla distanza dei 1650 metri. Nomi grossi in gara. Fra tutti spiccano quelli di Spriano, Maestrale e Queiros che promettono un miglio incandescente. Velocità di rilievo è lecito attendersi da questi tre autentici assi dello «sprint». Il convegno si inizierà alle 14.30.

Premio «Il Trottatore». A m. 1600: 1) Rolf (Ciolli), 2) Beltiore (Destro), 3) Quassio (Ceugna), 4) Montepulgo (Sterle), 5) Dolciastro (Mescalchin S.), 6) Augello (Nardo), 7) Pleustro (Tisato), 8) Chibon (Quadri), 9) Anzara (Belladonna).

Premio «La Gazzetta dello Sport». A m. 1680: 1) Macchianera (Quadri), 2) Losetta (Zeugna); a m. 1700: 3) Salvador (Bregaloni), 4) Incas (Mescalchin F.), 5) Picciotta (Candotti), 6) Opi (Belladonna).

Premio «Rivista Ippica» - vendere. A m. 2050: 1) Briamo (Quadri), 2) Raggiata (Mazzuchini), 3) Amusette (Destro), 4) Fabiuzza (Nardo), 5) Priula (Belladonna), 6) Tergesteo (Susmel E.), 7) Nerluigia (Nigris), 8) Cadorella (Sterle).

Premio «U.S.S.I.» - Campionato Italiano Giornalisti, selezione regionale. A. m. 1650: 1) Carnevale (Firmiani), 2) Lazzarino (Di Ragogna), 3) Zig Zeg (Persoglia), 4) Meco (Soncini), 5) Loietto (Re David).

Premio «Ippodromo» - perizieta. A m. 1660: 1) Sferza (Nigris), 2) Arioma (Bregaloni), 3) Curzio (Sterle); a m. 1680: 4) Assalto (Destro), 5) Irziabella (Ciolli), 6) Cleto (Ceugna); a m. 1700: 7) Robbidar (Zeugna), 8) Algeria (Susmel E.).

Premio «Trotto - Sportsman». A m. 1650: 1) Grestasio (Destro), 2) Hit Ami (Nardo), 3) Torvajanica (Baraldi), 4) Spriano (Mescalchin F.), 5) Queiros (Quadri), 6) Maestrale (Mazzuchini).

Premio «Il Cavallo». A m. 1680: 1) Vignale (Bregaloni); a m. 1700: 2) Anzano (Baraldi), 3) Zuccherino (Ceugna), 4) Gramolazzo (Destro), 5) Hobby (Zeugna); a m. 1720: 6) Don (Belladonna), 7) Treno (Mazzuchini), 8) Fer (Buda).

Ecco i nostri favoriti: Premio «Il Trottatore»: Dolciastro, Quassio, Montepulgo. Premio «La Gazzetta dello Sport»: Opi, Salvador, Incas. Premio «Rivista Ippica»: Fabiuzza, Tergesteo, Briamo. Premio «U.S.S.I.»: Meco, Lazzarino, Carnevale. Premio «Ippodromo»: Robbidar, Algeria, Assalto. Premio «Trotto Sportsman»: Spriano, Maestrale, Queiros. Premio «Il Cavallo»: Anzano, Treno, Fer.

La corsa tris paga quasi 70 mila lire

Bologna, 8

Sidonio, assente da tempo dalle piste, ripresentato in splendide condizioni, ha riportato il Premio Crevalcore, corsa Tris della settimana, al centro del convegno di trotto all'Arcoveggio. Il figlio di Pharaon ha incalzato da cima a fondo il capofila Adamello, inducendolo alla resa, in retta di arrivo, con incisivo spunto. Apprezzabile anche il comportamento di Pascaline, che nella frazione conclusiva si è esibita in un velocissimo rush che le ha permesso di regolare di precisione lo stesso Adamello per il posto d'onore.

Premio Crevalcore (L. 2 milioni, m. 2100): 1) Sidonio (G. Krueger) Scuderia Santipasta, al km. 1.23.6; 2) Pascaline; 3) Adamello; 4) Decano. N. P.: Marsiglia, Maggiotto, Cabero, Gurgo, Carat, Uebi, Febo, Pioverna, Mastro Anto, Buccon, Debbio. Tot. 26, 21, 31, 19 (137). Combinazione vincente Tris: 12, 3, 11. Molti vincitori: 365 e quota in conformità: lire 69.545. Le altre corse sono state vinte da Carantano, Fellamasa, Micolina, Noga, Gerco, Zicco e Sbirro.

Brumel fermo almeno per un anno

Mosca, 8

Un portavoce della Federazione atletica sovietica ha annunciato oggi che il campione del mondo di salto in alto Valery Brumel non potrà gareggiare per almeno un anno, anche se si ristabilirà completamente.

Brumel, che ha 23 anni, martedì si era spezzato una gamba in un incidente motociclistico e la sera successiva era stato operato.

«Oggi sta bene e la frattura alla gamba migliora. La circolazione del sangue è tornata normale ma è difficile fare previsioni per il futuro», ha detto il portavoce della Federazione. Dal canto loro, i medici hanno ribadito che è ancora troppo presto per poter dire se Brumel sarà nuovamente in grado di gareggiare. Forse potranno fare una dichiarazione al riguardo fra alcuni giorni.

Totocalcio n. 7

BOLOGNA - SPAL	1
BRESCIA - SAMPDORIA	1
CAGLIARI - ATALANTA	1
CATANIA - JUVENTUS	X 2
FOGGIA INC. - INTER	X 2 1
L. R. VIC. - FIORENTINA	X 1 2
MILAN - NAPOLI	1 X
ROMA - LAZIO	1 X
TORINO - VARESE	1
PISA - MESSINA	X
REGGINA - POTENZA	X
PERUGIA - ANCONITANA	1 X
L'AQUILA - PESCARA	1

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato: x 2
2.o arrivato: 2 x

SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato: 1 2
2.o arrivato: 2 1

TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato: 2
2.o arrivato: 2 x 1

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato: 1
2.o arrivato: 2

QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato: 1
2.o arrivato: 1

SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato: 1 x
2.o arrivato: x 1

CAMPIONATI NAZIONALI DI TENNIS

La Riedl batte la Pericoli e conquista il titolo nel singolo

Due soli set ma entrambi molto contrastati Rientro vittorioso del doppio Pietrangeli - Sirola

Bari, 8

Maria Teresa Riedl, la tennista-notaio, ha vinto il primo titolo italiano degli assoluti superando in due contrastatissimi set Lea Pericoli per 7-5 e 8-6, esattamente in due ore e dieci minuti. L'altoatesina ha fatto prevalere il suo gioco da fondo campo, estremamente pratico anche se meno brillante e vario di quello della Pericoli, che per il secondo anno consecutivo ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore.

Nel primo set la Riedl ha tolto il servizio all'avversaria sul 2 pari portandosi quindi sul 4-2 e controllando l'incontro fino al 7-5. Lea Pericoli ha avuto un brillantissimo inizio nel secondo set, riuscendo a mettere a segno alcuni smash ed alcune palle tagliate portandosi a 40-15 sul 2-1 con la battuta alla Riedl, ma ha perduto i successivi games disconcentrandosi, sicchè l'altoatesina è tornata a svolgere il gioco che predilige, mettendo l'avversaria nelle condizioni di innervosirsi e quindi sbagliare. Sul 6 pari, poi, la Pericoli ha perduto il proprio servizio e la Riedl si è aggiudicato anche il successivo, meritandosi il titolo italiano.

L'interesse della quinta giornata degli assoluti si concentrava anche sulle semifinali del doppio per l'esordio sui campi baresi della ricomposta coppia Pietrangeli - Sirola, la più famosa d'Europa. I due hanno superato facilmente il turno di semifinale contro Lazzarino e Fanfani, i quali, sconfitti per 6-1 nel primo set, si sono riabilitati nel secondo per 6-3, per tornare poi a perdere nettamente gli altri due set.

Tutto sommato, Pietrangeli e Sirola hanno imposto alla larga la loro maggior classe ed in maniera piuttosto vistosa, nonostante il massimo impegno di Lazzarino e Fanfani. Nell'altra semifinale del doppio maschile, Di Maso e Maioli hanno perduto i primi due set con Olivieri e Gaudenzi, entrambi per 3-6; ma nel terzo, in svantaggio per 1-4, hanno rimontato, creando le premesse per aggiudicarsi anche i successivi ed assicurarsi il posto in finale contro Pietrangeli e Sirola.

In mattinata, nella continuazione dell'incontro sospeso ieri sera per l'oscurità, Tacchini e Maggi si erano fatti superare da Lazzarino e Fanfani, molto probabilmente perchè Tacchini ha voluto risparmiarsi dopo il «tour de force» dei giorni scorsi in vista delle semifinali e della finale del singolare cui tiene particolarmente.

E' stata una giornata dedicata quasi interamente ai doppi. Per il misto, infatti, si sono svolti in mattinata gli ultimi ottavi di finale e nel pomeriggio i quarti. Le coppie più affiatate sono apparse Bassi - Maioli e Gordigiani - Bologna.

AL SOLE LA CICLISTICA COPPA S. DANIELE

Il triestino Dean nella scia del vincitore padovano De Gobbi

Un terzetto si disputa l'alloro in volata Bella la media oraria: quasi 43 chilometri

San Daniele del Friuli, 8

Sole dunque sulla corsa ciclistica Coppa San Daniele; non sono arrivati i corridori della «Bencini» di Verona, bloccati da un guasto all'automezzo, ed anche lo squadrone del Vittorio Veneto è stato assente, rimasto in scuderia per protesta contro il comitato regionale Friuli - Venezia Giulia che ha inflitto a tre suoi componenti un mese di sospensione per rifornimento abusivo di acqua nel recente Giro della Regione. Come se non ne fosse caduta abbastanza dal cielo!

Il via a quaranta partenti è stato dato alle 12 precise e l'inizio è stato velocissimo, anche se tutti sono rimasti in gruppo. La selezione doveva avvenire appena alla salita del San Daniele, dove in vetta sono passati per primi Bertoia e Piemontin, seguiti da Tron e altri, tallonati dal gruppo. E' bastata questa scintilla ad accendere le polveri che hanno continuato a sprizzare scintille fino a che nel secondo passaggio abbiamo registrato in testa Benfatti e Bazzani, seguiti da Zanon e Dean, poi da Gasparotto, De Gobbi, Casarotto ed altri ancora, ai quali faceva seguito il gruppo sparpagliato.

Al terzo passaggio la gara ha assunto la fisionomia che doveva stabilire l'ordine d'arrivo: infatti sono passati per primi Benfatti e De Gobbi, con Gasparotto, Dean e Zanon, poi, staccato, Bottaccin e a 2' il gruppo. Quarto passaggio con distacchi ancora più marcati e in testa la tripletta Benfatti, De Gobbi e Dean, seguita da Gasparotto e Bazzani, da Zanon e Pancino, poi da un gruppetto d'una diecina di corridori a 3'15" e da un ulteriore gruppo di rassegnati a 4'45". Il trio di testa ha la gara in tasca ma pigia a pieni pedali avendo ormai raggiunto l'accordo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) De Gobbi Gino (Ciclisti Padovani) che compie i 190 km. del percorso in ore 4.27', alla media di km. 42,660; 2) Dean Guerrino (U.C. Fausto Coppi-Hausbrandt Trieste) stesso tempo; 3) Benfatti Attilio (C. Padovani) a 15"; 4) Zanon Giovanni (idem) a 2'20"; 5) Magnoler Bruno (Vittorio Veneto) idem; 6) Gasparotto Antonio (Portoflex di San Vito al Tagliamento) a 2'30"; 7) Pancino Gino (idem) a 2'45"; 8) Pavan Giovanni (Trevigiani) s.t.; 9) Destro Giorgio (C. Padovani) s.t.; 10) Mario Antonio (Montebelluna) s.t.

La coppa Città di San Daniele (definitiva) è andata all'U. C. Padovani; il Trofeo Atala (Biennale temporaneo) alla stessa società.

M. J.

APPRENDISTA 16enne impiegato oppure commesso abbigliamento conoscenza sloveno offresi. Cassetta 45252 C, SPI.
BANCONIERE giovane capace libero subito offresi. Cassetta 45312 C, SPI.
IMPIEGATA 21enne stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 51512. 61656 C
MODELLA referenziata per pittura offresi. Scrivere cassetta 45294 C, SPI.
PERFORATRICE esperta 024, 026, 056, conoscenza inglese, cerca lavoro. Indirizzo SPI. 45565 C
PORTIERE segretario maincourrantier 37enne bilingue referenziato offresi ovunque pretese sindacali. Cassetta 61548 C, SPI.
PORTIERE notte o facchino notte bilingue 37enne referenziato offresi ovunque pretese sindacali. Cassetta 61548 C, SPI.
RAGIONIERE o impiegato primo impiego, conoscenza italiano sloveno e tedesco, offresi. Cassetta 45635 C, SPI.
STENODATTILOGRAFA 21enne ottima conoscenza inglese referenziata offresi. Telef. 75862. 45555 C
17ENNE diplomata segretaria d'azienda, stenodattilografa, conoscenza francese inglese, primo impiego offresi. Tel. 79354. 45330 C
19.ENNE stenodattilografa, pratica ufficio, offresi. Tel. 39542, 10-13. 45691 C
19ENNE volonteroso militesente referenziato media cultura pratico dattilografia offresi quale magazziniere o lavori ufficio. Telefonare 64707. 45667 C
37ENNE domestico cameriere non autista eventualmente bilingue offresi per casa privata signorile ovunque. Cassetta 61548 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. AVVOLGIBILI rolè (legno) specializzato ripara verniccia cambia cinghie prontamente Rivolgersi tel. 44193. 45314 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, tel. 90497. 61427 CC
A. PIASTRELLISTA muratore esegue qualsiasi lavoro edile. Telefonare 44193. 45208 CC
A. SGOMBERO e disinfetto cantine soffitte negozi quartieri magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 45080 CC
ACCONCIATURE permanenti specialità tinture e shampoo coloranti. Salone profumeria Lily, via Gallina 6, tel. 93922. 61316 CC

Sono arrivate
le stufe a kerosene
weso
con
scarico superiore
Prenotatele
presso
il vostro fornitore
Concessionario esclusivo
Sergio Ramani
Via E. Toti 14 - Telef. 78-308

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 61478 CC
IMPIANTI bagni, sanitari, scaldabagni, stufe; riparazioni con garanzia. Tel. 723739. 61643 CC
LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenna interventi immediati. Telefonare 75233. 45603 CC
OROLOGI riparazioni accurate garantite ricambi originali svizzeri Hollesch «Darwil», Piazza S. Giovanni 1. 45399 CC

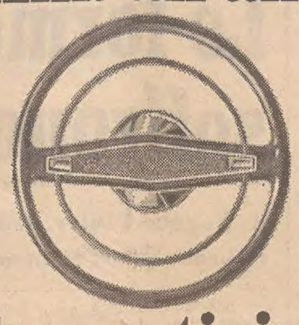
D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTE 15-16 anni, 5000 settimanali assume laboratorio borsette. Via Lamarmora 5. 45277 D
AIUTO banconiera cercasi. Bar De Cesco, Geppa 18. 61649 D
ALBERGO prima categoria con ristorante in Trieste ricerca economo. Titoli preferenziali: avere occupato posto analogo qualche pratica contabilità e preparazione paghe conoscenza una lingua straniera. Indispensabili spirito iniziativa e serie referenze morali. Assunzione servizio dicembre 1965. Scrivere 3353 D SPI, Trieste. 3353 D
AMBOSESSI dispongano ore libere assumiamo ovunque domicilio semplice ricalco; inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6324 D
AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco; inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6368 D
APPRENDISTA banconiera, festivi liberi, cercasi. Presentarsi giorni feriali, bar, v. Coroneo 25 45350 D
APPRENDISTA elettromeccanico officina bruciatori di nafta, cercasi. Presentarsi viale D'Annunzio 27, dalle ore 18 alle 19. 61633 D

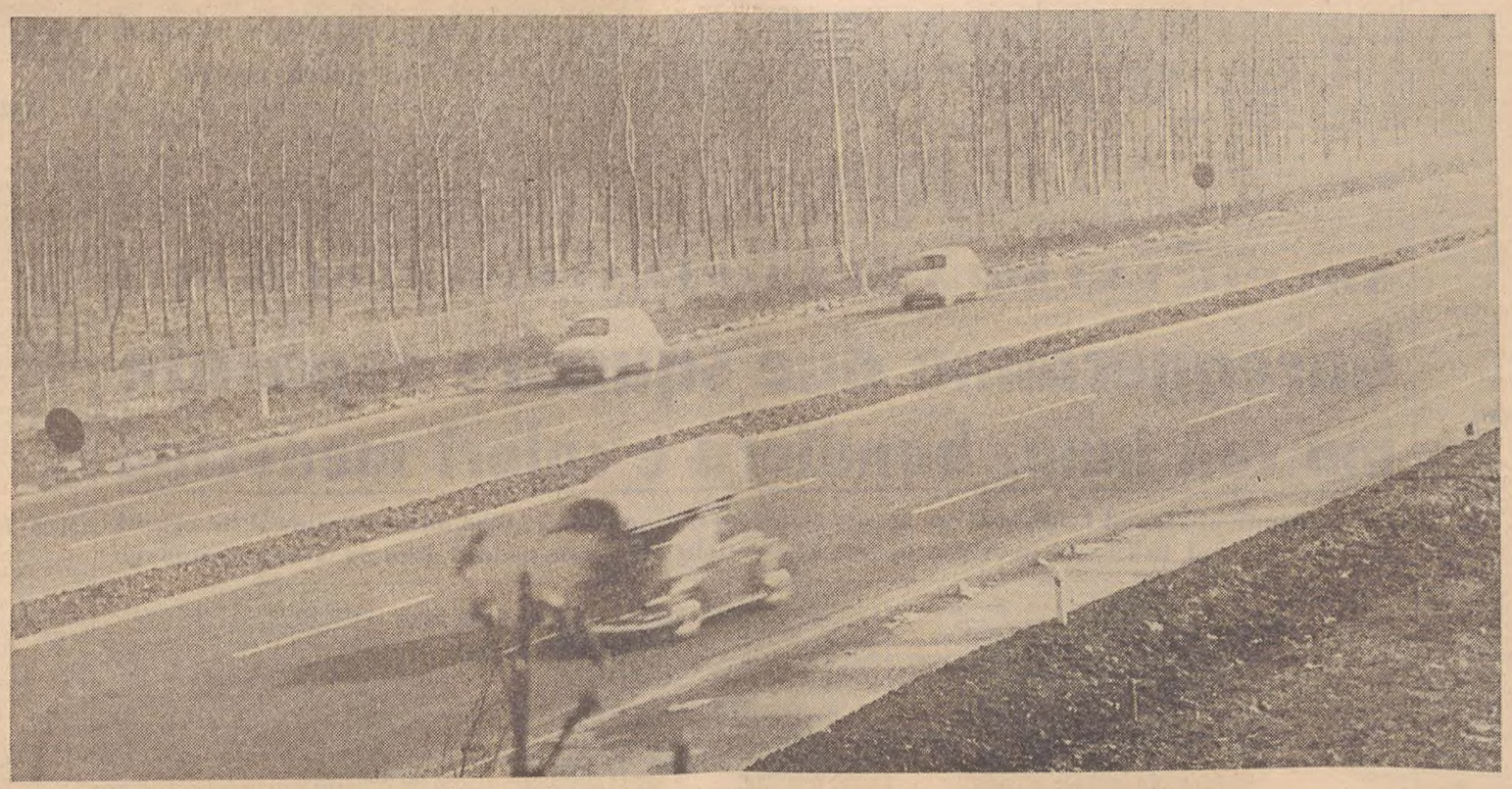
A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

fate almeno 500 Km. all'anno in autostrada?



[allora la Shell ha notizie urgenti per voi]



la vostra auto ha bisogno di un supermargine di sicurezza

Quando lanciate la vostra auto sull'autostrada, nel motore succede qualcosa che forse non sapete. Alle altissime temperature raggiunte dalle parti metalliche in movimento, l'olio perde gradualmente le sue capacità di difesa. In altre parole, viaggiate con un margine di protezione ridotto al minimo.

Le conseguenze? — Subito, una notevole perdita di potenza. Nel tempo, un logorio più rapido del motore: inconvenienti, guasti, seccature.

Ma ora tutto è cambiato. C'è Shell Super Motor Oil. È più che un olio nuovo: è una idea sostanzialmente nuova di protezione. Una protezione così grande da costituire un vero e proprio **supermargine di sicurezza** nel cuore del motore.

Volete spingere a fondo in autostrada? — Anche se la vostra auto può "tenere" i 200, Shell Super Motor Oil vi garantisce ancora **un supermargine di sicurezza** con la sua eccezionale stabilità alle alte temperature.

Usate molto l'auto in città? — Shell Super Motor Oil mantiene il motore a un livello di pulizia mai riscontrato prima.

Vi secca usare un olio per l'estate e un altro per l'inverno? — Shell Super Motor Oil ha una gradazione 10W/40: non ne trovate un'altra più ampia.

Dimenticate talvolta di cambiare l'olio? — Usate Shell Super Motor Oil e avrete un **supermargine di sicurezza** anche per i più prolungati intervalli prescritti dai costruttori.

Controllate il timbro sulla lattina:

vi garantisce che Shell Super Motor Oil ha superato (con largo margine!) tutte le principali prescrizioni qualitative dei costruttori d'auto di tutto il mondo. Ecco perché oggi tutte le 38.400 Stazioni Shell d'Europa sono pronte a dare al vostro motore lo stesso **supermargine di sicurezza: Shell Super Motor Oil.**



APPRENDISTA banconiere cerca primaria degustazione. Presentarsi torrefazione «Il Caffè», largo Barriera Vecchia 16. 61631 D
APPRENDISTA 15enne cerca negozio confezioni via Coroneo 25. 61644 D
APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio panetteria, via Matteotti 52, tel. 93563. 61646 D
APPRENDISTA cercasi per fiaschetteria. Via Ghega 11. 45254 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 45236 D
APPRENDISTA commessa mezza giornata cerca negozio frutta verdura, via San Giusto 6. 45322 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio porcellane, piazza S. Antonio 4. 45306 D
APPRENDISTA volonterosa giovane per bar cercasi, ottimo trattamento. Tel. 41786. 61618 D
APPRENDISTI piastrellisti 15-17 cercansi. Ditta Cattalan, Martiri Libertà 2. 45230 D
BANCONIERI e apprendisti cercansi. Bar Flavia, telef. 813201. 45362 D
CAPI cantiere, capi operai, strumentisti, elettricisti, ramisti, cerca importante industria novarese per propri cantieri in Italia e all'estero. Requisiti richiesti: documentabile esperienza pluriennale in impianti elettro-industriali. Scrivere a Publiman, casella 87/D Novara. 3400 D
CONCEDIAMO dovunque facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano, telefono 2479691. 6369 D
CORRISPONDENTE stenodattilografa/o, perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco scritto, parlato, cercasi da importante società. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere: casella postale 147, Bassano del Grappa (Vicenza). 6378 D

CUOCA e pasticcera con referenze, lunga esperienza, onesta economa, cerca albergo restaurant anche invernale. Scrivere cassetta 45290 D, SPI.
DIPLOMATO oppure esperto **motori Diesel marini possibilmente introdotto cantieri e industrie italiane, importante industria Mercato Comune cerca per promozione vendite in Italia: buono stipendio e diaria requisiti corrispondenti.** Scrivere cassetta 45296 D, SPI.
FUOCHISTA abilitato conduttore caldaie vapore mq. 100 atm. possesso patente secondo grado B o superiore cercasi. Indirizzare offerta: Impresa Farsura casella postale 457, Trieste, telefonare 30334. 45637
GARZONA pratica o mezzalavorante cercasi. Salone Iris, telefono 811293. 45256
MEZZALAVORANTE e garzone ottimo trattamento, cercansi. Salone Florida, via Vero 5, telefono 36664. 45374
MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Telefonare 24464. 61615
PARRUCCHIERA capacissima gestire Salone cercasi. Telefonare Monfalcone 72190. 352
PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cass. 61622 D, SPI.
RAGAZZO cercasi. Macelleria via Settefontane 60. 45152
SARTINE per cucire bianco ria assumiamo domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano) 6376
SIGNORINA 15-18.enne cercasi pasticceria Lampe, viale D'Annunzio 10. 45671

E Rich. camere e pens. L.

STANZA vuota ariosa centralissima cercasi affitto solo per studiare. Telef. 91245. 0045729
STANZA vuota, stazione, Roiano, cerca affitto pensionata. Telefonare 33437. 45262

F Off. camere e pens. L.

CAMERA con vitto tutti i comfort affittasi a persona distinta Telefonare 46919. 45661

Sono arrivate
le stufe a kerosene
weso
con
scarico superiore
Prenotatele
presso
il vostro fornitore
Concessionario esclusivo
Sergio Ramani
Via E. Toti 14 - Telef. 78-308

CENTRALISSIMA termobagno affittasi 1-2 persone distinte, anche brevi soggiorni. Tel. 36211
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 45282
MATRIMONIALE bagno, riscaldamento, casa nuova, affittasi distintissimo anche per breve tempo. Tel. 733888. 45356
STANZA mobiliata affittasi persona sola. Tel. 25560. 45534
STANZA mobiliata una persona affittasi, casa signorile distinta Bisiani, Rossetti 51. 61624

G Istruzione L.

A.A.A. ESTETISTE parrucchiere massaggiatrici manicure corsi liste. Corsi professionali scuola CIMEC, Battisti 8, 38139. A Gorizia: Istituto Mylady, corso Verdi 141, 5513. 45110
A.A. ISTITUTO Enenkel, Basti 22. Tel. 38800. Corsi diurni serali per conseguimento licenza media. Ricupero anni licei istituti commerciali, industriali e magistrali. Corsi per stenodattilocontabili. Lingue straniere traduzioni. 61598
GIOVANE professore elevate capacità didattiche lunga esperienza precettorale impartisce lezioni materie letterarie giuridiche ed economiche ore diurne e serali; assume annua assistenza scolastica. Telef. 63320 45320
GIOVANE maestra pianoforte grande comunicativa bambini già istitutrice impartisce lezioni accurate da primissimi corsi in poi. Telef. 63321. 45320
LICENZA scuola media ottengono respinti avviamento. Preparazione completa; Giulia 2 61640
MAESTRE offronsi sorveglianza bambini e lezioni private. Telef. 90425, ore pasti. 45605
PROFESSORESSA inglese impartisce lezioni per ogni grado Telefonare 723148. 61616

H Oggetti smarr. rinv. L.

SPILLA brillanti smarrita San Giusto - XXX Ottobre, Rivenitore pregato telef. 64073,

(Continua in 14.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto
confezioni
ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto
coperte
ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto
tessuti
ora piu' che mai COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto
filati

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UN ULTIMO ANGOSCIOSO E INUTILE COLLOQUIO ALLA WHITEHALL

Fallita ogni trattativa con il Premier rhodesiano

Ora si attende che il Governo di Salisbury dichiari l'indipendenza del Paese e instauri un sistema razzista - In tal caso l'ONU interverrebbe con le armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Le trattative per la Rhodesia sono completamente fallite dopo un ultimo teso angoscioso inutile incontro fra il Primo Ministro inglese Wilson e il Primo Ministro rhodesiano Smith. Lo annuncia questa sera un comunicato dalla Whitehall. E si comincia a parlare di guerra in Africa, sia pure per scongiurarla. E' stato il Presidente Nkrumah del Ghana a sottolineare la necessità che la questione della Rhodesia sia risolta pacificamente, in alcune dichiarazioni fatte a preannuncio di un suo passo presso le Nazioni Unite perchè sia solennemente accolto. In quel massimo consesso internazionale, il principio «ad ogni uomo un voto» è appunto questo il punto sul quale le due parti hanno svolto fino all'ultimo la loro contesa: Smith accanito a reclamare l'indipendenza della colonia senza condizioni, Wilson ad affermarla inseparabile da precise garanzie rhodesiane per il varo di una costituzione democratica, che dia alla popolazione africana una rappresentanza parlamentare una partecipazione al Governo proporzionale al suo numero, entro un ragionevole periodo di tempo.

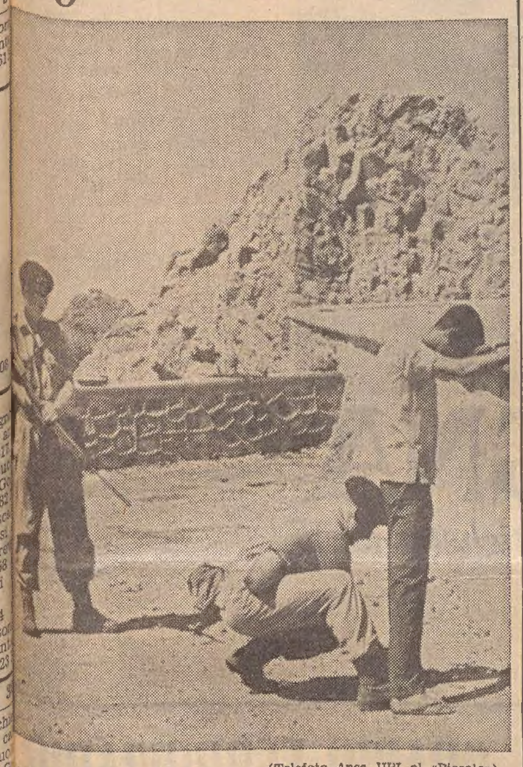
Già prima dell'incontro odierno, il secondo di Smith con il Primo Ministro inglese dopo quello di ieri, le speranze di una composizione delle opposte tesi erano così scarse da fare apparire l'incontro nulla più che un gesto platonico di buona volontà. Il Governo inglese, si diceva, non poteva tradire un principio che è alla base della coesistenza e collaborazione multirazziale del Commonwealth senza tradire insieme sè stesso come guida del Commonwealth. Solo un cedimento da parte di Smith poteva aprire la porta a un accordo. E alcuni osservatori si erano sforzati di sperare che la intransigenza di Smith fosse un bluff per ottenere da Londra il massimo delle concessioni possibili e magari qualcosa di più, sebbene fin da ieri sera Smith avesse dichiarato rudemente dopo l'incontro con Wilson: «Noi rhodesiani non facciamo concessioni», e più tardi in una intervista alla televisione: «La Rhodesia deve avere la sua indipendenza: è una questione di vita o di morte, e vi assicuro che non stiamo bluffando».

Non sono previsti altri incontri. Forse Smith ripartirà per il suo paese domani o dopodomani. La questione si sposta su un altro piano, quello delle sanzioni economiche da parte della Granbretagna ed altri Paesi del Commonwealth, ed eventualmente di un intervento armato — a scopo di pacificazione, qualora gli sviluppi della situazione lo richiedessero — da parte delle Nazioni Unite, con la collaborazione di vari Paesi africani come il Ghana, lo Zambia, il Malawi, il Tanzania, il Kenia, se in risposta al fallimento delle trattative di Londra il Governo di Salisbury decidesse di attuare il colpo di testa che viene minacciando da mesi, cioè la dichiarazione unilaterale di indipendenza, l'aperta ribellione alla Corona britannica. Non è escluso che questa eventualità si avveri nei prossimi giorni, con immediate ripercussioni di ordine pubblico in Rhodesia e in alcuni Paesi finitimi, e con riflessi internazionali quasi inevitabili.

La ribellione affiancherebbe ancor più strettamente la Rhodesia al Sud Africa (che da alcuni anni ha dovuto lasciare il Commonwealth per l'incompatibilità della sua politica razziale) in un fronte «bianco» opposto a quello «negro» dei Paesi africani dotati di costituzione a maggioranza indigena, e ad un fronte politico anche più vasto sul quale ondeggiano le insegne del Commonwealth, della Granbretagna, degli Stati Uniti, dell'ONU, le insegne che simboleggiano i principi della uguaglianza politica e razziale. L'Unione Sovietica non potrebbe mettersi a sostenere un regime che costituirebbe una estrema esorbitante espressione di colonialismo. Nemmeno il Governo di Pechino, nonostante la sua opposizione quasi di principio a tutto quanto dicono e fanno i Governi occidentali, potrebbe esimersi da una presa di posizione contro la Rhodesia di Ian Smith.

E. G.

Pugno di ferro ad Aden



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Aden — Due soldati inglesi perquisiscono un individuo sospetto

Intossicazione collettiva alla «Stipel» di Milano

Milano, 8

Circa 250 dipendenti della «Stipel» (Società telefonica interregionale Piemonte e Lombardia) di Milano sono rimasti leggermente intossicati, presumibilmente per il pasto consumato ieri nella mensa aziendale.

La direzione della Società, dopo aver dispensato i dipendenti dal servizio, ha informato l'ufficio d'igiene del Comune, che ha subito aperto una inchiesta. Oggi, comunque, tutte le persone intossicate si sono presentate al lavoro. Soltanto una signorina è stata ricoverata in ospedale per un collasso.

Secondo quanto si è appreso presso gli uffici d'igiene, durante il pranzo aziendale sono stati serviti brasato o bollito, a scelta. Il pranzo è stato consumato da 750 dipendenti. I sintomi della intossicazione sono stati avvertiti ieri sera.

La mensa interna, situata al settimo piano del palazzo della «Stipel», in via Pirelli, è gestita da un privato. L'inchiesta, coordinata dall'assessore comunale all'igiene, avv. Bonatti, è condotta dal medico capo, dott. Gaido, e da altri medici.

UN INDIRETTO ATTACCO MOSSO CONTRO SCHROEDER

Strauss: la «FML» è ormai superata

Proposti due altri tipi di «partnership» ristretta Adenauer parla di «accerchiamento» della Germania

Bonn, 8

L'ex Ministro della Difesa tedesco-occidentale, Strauss, che cerca di eliminare dal Governo l'attuale Ministro degli Esteri Schroeder, per rivalità politiche, ha detto stasera alla televisione di non vedere più molto di utile nella progettata Forza nucleare multilaterale (FML) cui si oppone la Francia e, secondo ultime notizie, anche la Granbretagna.

L'FML, che sarebbe costituita da navi di superficie con equipaggi misti ed armate di missili atomici sotto controllo americano, potrebbe dare alla Germania voce in capitolo nell'impiego delle armi nucleari. Il Ministro Schroeder ha detto giorni fa in un'intervista di considerarla tuttora la proposta più vantaggiosa per la Germania in campo nucleare.

Strauss, che è ancora molto influente presso i sostenitori del Cancelliere Erhard in Parlamento, ha ricordato di aver proposto due alternative in luogo della Forza: o un diritto per la Germania occidentale di condividere la responsabilità della pianificazione per l'impiego delle armi atomiche americane nella regione atlantica; o, con obiettivo lontano, una parte insieme alla Francia e alla Granbretagna in una Forza nucleare europea.

In primavera, il Ministro della Difesa americano, Mc Namara, propose all'Alleanza atlantica un «comitato ristretto», che sembrerebbe corrispondere alla prima alternativa prospettata da Strauss.

Quanto a Schroeder, egli ha molti nemici nel partito. Lo stesso Adenauer lo critica aspramente; oggi, l'ex Cancelliere, in un'intervista al «Bild Zeitung» ha addossato al Ministro degli Esteri la responsabilità della mancanza di relazioni più strette con la Francia, mancanza che a suo dire sta provocando «l'accerchiamento della Germania» fra Est ed Ovest. Adenauer ha asserito che il trattato d'amicizia con la Francia del 1963, che egli considera come l'opera conclusiva della sua carriera politica, «finora è esistito solo sulla carta».

Non è un caso — ha detto Adenauer — che il Ministro degli Esteri Gromiko sia stato in Francia in primavera, e che quello francese, Couve de Murville, stia per recarsi a Mosca, mentre alle recenti manovre in Austria ha presenziato il Maresciallo Malinovsky. «Questi — ha detto Adenauer — sono segni di un accerchiamento della Germania da parte della Unione Sovietica e della Francia».

«Con questa situazione — ha concluso Adenauer — l'amicizia con la Francia è assolutamente vitale per la Germania, ma non si può rianimare il trattato franco-tedesco senza qualcuno che non guardi con freddezza ai nostri vicini d'Occidente», evidente allusione appunto al Ministro degli Esteri Schroeder.

LA «TASS» HA FINALMENTE AMMESSO L'INSUCCESSO SPAZIALE

Il «Lunik 7» inghiottito da un mare di polvere?

Questa tesi viene avanzata da diversi scienziati occidentali Secondo altri sarebbe esploso dopo un allunaggio dolce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

La sonda spaziale sovietica «Lunik 7» ha fallito la sua missione più importante: l'allunaggio dolce, fino ad ora mai realizzato. La sensazione del parziale scacco della scienza sovietica si era avuta mezz'ora dopo il momento in cui era previsto l'arrivo sulla Luna della sonda quando ancora mancavano notizie ufficiali. A quel punto Sir Lovell, direttore dell'Osservatorio britannico di Jodrell Bank, ha reso pubblica la sua ipotesi sul fallimento dell'impresa che si è poi rivelata esatta. I sovietici hanno taciuto per oltre 12 ore, ma alla fine si sono decisi a riferire i fatti. La «Tass» ha diramato un breve comunicato, che era stato invano atteso per tutta la notte, nel quale ha riconosciuto che «in seguito ad una correzione operata nella giornata di mercoledì, la maggior parte delle operazioni necessarie per un allunaggio dolce, pur venendo effettuate al momento esatto, non avevano dato i risultati conformi al programma previsto». La agenzia «Tass» ha concluso affermando che «per realizzare l'allunaggio in dolcezza saranno necessari nuovi esperimenti».

«Lunik 7» ha insomma avuto la stessa sorte di «Lunik 5» che, il nove maggio scorso, si fracassò contro la superficie lunare. Il «Lunik 6» mancò invece addirittura il bersaglio di circa 160.000 chilometri. Questa volta si sono realizzati dei progressi rispetto alle precedenti imprese, l'accensione dei retrorazzi ha ad esempio funzionato in modo soddisfacente, ma comunque strumenti e meccanismi non hanno funzionato come desiderato dagli scienziati sovietici fino alla fine. Cosa sia mancato al suo compito, quali siano state le cause dello scacco ancora non è stato reso pubblico. Negli ambienti scientifici sovietici ci si limita a sottolineare che «la conclusione dell'esperimento viene comunque considerata con moderata soddisfazione e che le prove riprenderanno presto fino al conseguimento del successo finale».

Le fonti moscovite insistono nel sottolineare che «molte» delle operazioni necessarie per l'allunaggio dolce sono state eseguite alla perfezione e che il viaggio della sonda lunare si è svolto esattamente secondo le previsioni. Inoltre si rileva che per realizzare il programma, complesso e difficile, dell'allunaggio dolce è indispensabile procedere per gradi. «Noi non avevamo affatto annunciato — ha dichiarato un portavoce dell'Accademia delle scienze — che ci preparavamo a realizzare il primo allunaggio dolce nella storia dell'esplorazione spaziale, proprio perchè sapevamo che avremmo avuto bisogno di molta fortuna per conseguirlo. In tale direzione si procede per tappe e noi ne abbiamo indubbiamente raggiunta una di notevole importanza».

L'allunaggio dolce è al vertice dei pensieri degli scienziati sovietici ed anche americani. Ancora nessuno è arrivato a realizzarlo: sonde sia americane che sovietiche sono arrivate a raggiungere la Luna, ma con la velocità di proiettili che ha provocato la loro immediata distruzione. Questa è stata anche la sorte del «Lunik 7» per quanto non sia da scartare in assoluto anche l'ipotesi di alcuni esperti i quali ritengono possibile che la sonda spaziale sovietica sia atterrata dolcemente esplodendo però immediatamente dopo il contatto con la superficie lunare per cause sconosciute.

Certi specialisti britannici, riferendosi ad una ipotesi difesa da astronomi americani, si chiedono tuttavia se il satellite sovietico non sia stato puramente e semplicemente «inghiottito» dallo spesso strato di polvere che, secondo questi scienziati, coprirebbe la superficie lunare. In tal caso un atterraggio «dolce» sulla Luna si rivelerebbe molto più difficile del previsto.

U. P. I.

ITALIANO VITTIMA di un incidente in Francia

Montpellier, 8

Un industriale italiano è perito oggi nello scontro fra la sua auto e un camion sulla strada da Beziers a Montpellier. La vittima è stata identificata dalla polizia per Luigi Rota, di 48 anni, abitante ad Asti in corso Alfieri 1.

L'autista del Rota, Bruno Olcargo, di Serralunga di Crea, provincia di Alessandria, è rimasto gravemente ferito.

ALL'INDOMANI DELLA SCONFITTA DEI CANDIDATI GOVERNATIVI IN BRASILE

CASTELO BRANCO SI RIFIUTA DI SCEGLIERE LA «LINEA DURA»

Si è limitato soltanto ad annunciare che controllerà rigidamente l'attività degli ex presidenti deposti - Violento discorso pronunciato dallo sconfitto Lacerda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 8

Il Governo federale, con un comunicato diramato ieri, ha reso noto di aver accresciuto i propri poteri di controllo sui Governi statali, «specialmente riguardo all'impiego della forza pubblica», e ha manifestato la intenzione di limitare rigidamente l'attività politica delle personalità private nel 1964 dei loro diritti civili», vale a dire degli ex-Presidenti Kubitscek, Goulart e Quadrio.

All'indomani delle elezioni in undici Stati, in cui i candidati del Governo federale sono stati inequivocabilmente battuti, queste misure appaiono alla stampa e agli osservatori stranieri come una via di mezzo fra la passiva accettazione, da parte del Presidente Castelo Branco, della sconfitta elettorale e l'assunzione di pieni poteri centrali con conseguente esautorazione dei Governi periferici. Secondo altri osservatori, più che una via di mezzo, queste misure possono essere effettivamente un primo passo verso una politica che tolga un po' alla volta valore ai risultati elettorali fino ad arrivare ad impedire ai nuovi governatori di prendere possesso delle loro cariche. In altre parole, una politica come quella propugnata dai militari, fautori della «linea dura».

Quello che è certo, è che la sconfitta elettorale ha messo nell'imbarazzo Castelo Branco, sulla cui onestà e sul cui patriottismo nessuno dubita. E' probabile che il Presidente sarebbe disposto a trarre le debite conclusioni dal risultato di una consultazione popolare da lui stesso, del resto, sollecitata. Ma le inquietudini dei militari e certe prese di posizione di altri esponenti della cosiddetta «rivoluzione» del 1964, che portò al potere Castelo Branco, rendono difficile una soluzione del genere. Il potere di resistenza di Castelo Branco alle pressioni dei militari dipende anche, per buona parte, dall'apporto di quel settore di leaders della «rivoluzione» che ritengono i principi della «rivoluzione» stessa possano essere veramente salvaguardati solo dal rispetto delle libertà e delle forme democratiche, e quindi anche dal rispetto di una libera elezione popolare. Sono principi commendevoli: quanto non sia facile tenervi fede anche con la azione, può apparire chiaro dalla circostanza che, fra le richieste — sia pure non esplicite — dei militari, v'è anche quella di ritenere invalidate le elezioni, e di impedire quindi ai candidati eletti di prendere possesso delle loro cariche. Com'è noto, fra gli eletti ci sono i neo-Governatori di due Stati chiave della Confederazione brasiliana: Guanabara (dove è risultato vincitore Negrao de Lima) e Minas Gerais.

L'imbarazzo di Castelo Branco è accresciuto dalla presa di posizione del potente ma sconfitto governatore uscente di Guanabara, Carlos Lacerma, che ieri, in un violento discorso televisivo e radiotrasmesso, ha annunciato la sua rinuncia alle elezioni presidenziali del 1966, aggiungendo: «Lo sconfitto di queste elezioni sono io, ma la "rivoluzione", e vittoriosa non è l'opposizione, ma più propriamente la "restaurazione" di una dinastia che la rivoluzione di aprile (1964) pensava di avere spazzato per sempre». La colpa di tutto, ha detto Lacerda, è di Castelo Branco, che ha «tradito la rivoluzione» e ha «fatto di tutto per far trionfare i candidati del partito ancora oggi controllato da Kubitschek.

U. P. I.

UNA COMMISSIONE HA GIA' ELABORATO IL PROVVEDIMENTO

Diverrà obbligatorio assicurare i mezzi a motore

Prevista una franchigia di 50 mila lire - Ci sarà un fondo che indennizzerà le vittime di guidatori non identificati

Roma, 8

Il Ministro dell'Industria e commercio, sen. Lami Starnuti, conversando a Palazzo Madama con i giornalisti, ha reso noto che è stato messo a punto nel suo dicastero, un provvedimento per la introduzione dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile per auto e motocicli. Il sen. Lami Starnuti ha precisato che una commissione di studio, presieduta dal Sottosegretario sen. Oliva, ha esaminato preventivamente le linee del provvedimento, tenendo conto dei vari progetti presentati in Parlamento ed in particolare di quello dell'on. Orlandi. Il Ministro dell'Industria e commercio ha aggiunto che il testo della nuova disciplina per le assicurazioni delle vetture, da lui approvato con alcune integrazioni, sarà prossimamente sottoposto al Consiglio dei Ministri. Quindi ne ha illustrato le linee fondamentali, che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1) Disciplina unitaria di tutti i contratti di responsabilità civile autoveicoli, senza distinzione tra contratti obbligatori e quelli facoltativi, se dovessero essere stipulati per somme superiori a quelle indicate nella legge;

2) previsione di una franchigia di base pari a lire 50.000 per i danni alle cose. L'assicurazione obbligatoria, cioè, non coprirebbe i danni alle cose di ammontare inferiore a lire 50 mila. Tali danni dovranno essere risarciti direttamente dal responsabile;

3) istituzione di uno speciale contrassegno comprovante lo adempimento dell'obbligo assicurativo, che deve essere esposto in modo visibile come il bollo;

4) l'approvazione da parte del Ministero dell'Industria delle tariffe premi e delle condizioni generali di polizza. Per rendere effettivamente operante la disposizione, che ha notevole importanza per la tutela degli assicurati, è prevista la raccolta e rilevazione di dati statistici, nonchè un controllo tecnico dei contratti stipulati, realizzato attraverso l'immissione di un conto consortile, da tenersi dall'INA, di una quota pari al 2 per cento di tutti i rischi assunti dalle imprese;

5) istituzione di un consorzio per sopperire agli oneri e alla gestione derivanti dal previsto soccorso finanziario a favore dei danneggiati da parte di conducenti sconosciuti o non assicurati e introduzione dello stesso beneficio anche per le vittime di conducenti assicurati presso una impresa la quale al momento del sinistro, si trovi in liquidazione coatta o vi venga posta successivamente.

Una norma transitoria estende poi il vincolo principio alle imprese che si trovino in stato di liquidazione coatta amministrativa all'entrata in vigore della legge. Tale norma — ha sottolineato il sen. Lami Starnuti — è stata elaborata per venire incontro a coloro che sono stati danneggiati dalle note vicende della «Mediterranea».

6) Per richiamare l'utente della strada ad un maggior senso di responsabilità è prevista la rivalsa dell'assicuratore per un importo non superiore al 50 per cento del risarcimento corrisposto al danneggiato, nel caso in cui vi sia stata condanna penale del responsabile e sia accertata la sua colpa grave.

7) E' prevista inoltre la facoltà da parte del giudice di assegnare al danneggiato, nel corso del giudizio civile o penale, con carattere di urgenza e quando vi sia stato di bisogno, una somma in conto della definitiva liquidazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Nelle prime ore di stamane si è spenta improvvisamente

Bruna Beltrame Pincherle

Ne danno l'annuncio, con infinito rimpianto, il marito GINO e il figlio RENZO.

Per volontà della Defunta, la cara salma verrà cremata.

Trieste, 8 ottobre 1965

Partecipano al lutto il fratello NINO BELTRAME e famiglia, i cognati BRUNO PINCHERLE e ALICE ed ENRICO GOLDSCHMIDT con le figlie.

Si associano al lutto:
— Ing. MARCELLO e EDITH SEGRE';
— GUIDO e MARINA SEGRE'.

I compagni e le compagne della I C del LICEO «DANTE» partecipano commossi all'immenso dolore del loro amico RENZO.

Partecipano al lutto: PAOLO, VIVIANA e RUGGERO GRISOGONO.

Prende parte al lutto dell'Avv. PINCHERLE lo STABILIMENTO DILFI S.p.A.

NINO e MILENA SENIGAGLIA prendono viva parte al lutto.

Con affetto, affranti partecipano al dolore della famiglia:
— M. LUDOVICA e ISACCO KOSTORIS;
— MAUSI e TUCCI PASCHI;
— NORA e WILLY CAVALIERI;
— BRUNA e PAOLO SCHREIBER;
— MARISA e PINO KLUGMANN.

† Dopo breve malattia, venerdì 8 ottobre, si è spenta serenamente.

Maria Stelo n. Giulivo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, la figlia LAURA con il marito LIBERO DE MARCO unitamente al fratello dott. GIORGIO, alla sorella ERSILIA SGUBBI, alle cognate, ai cognati e ai nipoti.

Le esequie della cara Estinta avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.45 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 7 ottobre si è spento improvvisamente

Ferruccio Travan

Ne danno il triste annuncio la sorella ADELMA, il cognato cap. MARIO MORETTI, il nipote MARINO con la moglie LUCIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 ottobre si è spenta dopo breve malattia la nostra cara e amata

Rosalia Gregori
di anni 87

La piangono con affetto il figlio MARIO, la nuora FRANCA, il nipote MARINO, ROSI ed i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario Prof. Dott. E. Tagliaferro, alle Suore ed alle Infermiere della I Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.10 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Antonio T., per poi proseguire per Monrupino.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Giovanni Marassi

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Direttore, funzionari e impiegati della Federazione Coltivatori Diretti e del Patronato E.P.A.C.A. di Trieste, e agli impiegati e operai del Cantiere S. Marco

Famiglie MARASSI e STEFFE'

Nel II anniversario della scomparsa, avvenuta nell'adempimento del suo dovere, del

GEOM.
Giancarlo Rittmeyer

travolto dall'immane ondata del Vajont, con perenne amore ed immutato dolore i familiari Lo ricordano a quanti Gli hanno voluto bene.

Diga del Vajont, 1963
Trieste, 1965

†

Munita dei conforti religiosi ha reso la Sua buona e generosa anima a Dio il giorno 6 ottobre, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, la nostra cara moglie, mamma e nonna

Sofia Antonini

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito TULLIO, il figlio TULLIO jr. con la moglie AMEDEA e le adorate nipotine TULLIA e LUCIA, nonchè la sorella GIUSEPPINA vedova CROATTO.

Vada un grazie particolare alla Rev.ma Madre Superiora ed alle buone e premurose Suore come pure alle inservienti del Sanatorio Triestino, che l'hanno sempre amorevolmente assistita.

Un grazie pure alle Sue buone amiche Bice Zini e Romana ved. Corradini, che sempre si prodigarono con premura e affetto.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto: CARLO, GIORGINA e UCCIA MIANI.

Si associano al lutto i nipoti PIA e OSCAR GILARDI.

†

Il 6 ottobre è mancata dopo lunghe e penose sofferenze

Ada Burgstaller ved. Girometta

A tumulazione avvenuta ne dà affranta il doloroso annucio la figlia MARIA con il marito IGNAZIO WEISS.

Milano - Trieste, 6.10.1965

† Il 6 ottobre, dopo atroci sofferenze, ha chiuso la Sua generosa ed esemplare esistenza la nostra carissima

Maria Nemelli nata Bologna

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, gli adorati nipotini, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare all'amico fraterno Dott. Del Giglio per le assidue cure prestate.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Partecipa al lutto la famiglia DEL GIGLIO.

† Dopo lungo soffrire, si è spento

Carlo Carlini

lasciando nel dolore la moglie CATERINA e la figlia AMELIA.

Le esequie partiranno dall'Ospedale Maggiore domani 10 corr. alle 9.30.

— Non fiori —

† **Vittorio Kiss**

si è spento il 7 ottobre, lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Con commossa gratitudine ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto dimostrare la bontà del nostro caro

Giuseppe Bolletti

onorandone la memoria.

Un grazie particolare ai signori medici curanti di Monfalcone e Gorizia.

La moglie BIANCA
e il figlio ERMANNO

Oggi 9 ottobre ricorre il primo anno dalla scomparsa di

Maria (Mira) Vettori in Donaggio

Evochiamo con immutato affetto la Sua memoria a quanti La conobbero.

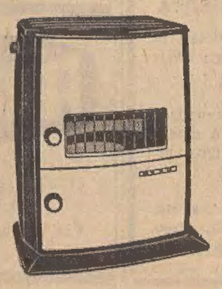
IL MARITO e congiunti

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

weso Migo



STUFE A KEROSENE E A CARBONE



weso

LE NUOVE STUFE DI QUALITA' SUPERIORE CHE COMPLETANO L'ARREDAMENTO DELLA VOSTRA CASA



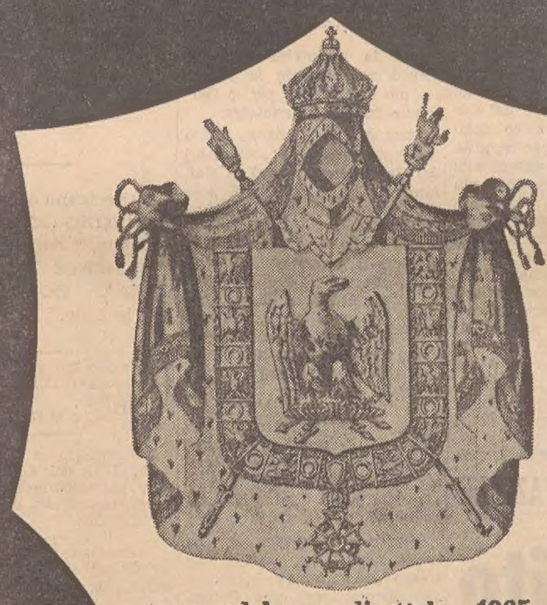
RICHIEDETELE AL VOSTRO RIVENDITORE DI FIDUCIA

o direttamente alla Concessionaria esclusiva di vendita per l'Italia

MELCHIONI S.p.A.
MILANO - VIA PIETRO COLLETTA, 39

Tel. 5794 (15 linee)

concorso
trofeo araldico
internazionale



stemma del mese di ottobre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.



Quiz del mese di ottobre 1965:
lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO FRANCESE?
IMPERO DI RUSSIA?
IMPERO DI GERMANIA?
REGNO DI POLONIA?

Ogni acquirente di una bottiglia da cc. 750 di brandy Vecchia Romagna ricevera una cartolina che gli dará il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.



VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. BESENGHI cucina 2 stanze ogni comfort. COMMERCIALE AMMOBILIATO salone, 3 stanze. AFFITTANSI PRONTINGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 352 I

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI d'affittare pronta entrata, 2, 5 camere accessori, modesti e di lusso, da 23.000, 25.000, 28.000, 30.000 in poi; diversi bellissimi ogni comfort, in villa con giardino; San Giovanni, Barcola, Commerciale, da 40.000 in poi; panoramicissimi, vasta scelta. Telef. 68656. 61657 I

A.A.A. APPARTAMENTINO camera grande, cameretta, cucina, gabinetto, soffitta, orto, soleggiatissimo, lire 6000, piccole spese, affittasi. Tel. 68656. 61657 I

APPARTAMENTI affittansi 25-27.000 3 stanze 28.000 5 stanze. Aica, Canalpiccolo 2. 61652 I

APPARTAMENTI camera cucina bagno 25.000; altri camera cameretta cucina bagno 26.000, 29.000, 30.000, tutti con giardino affittansi. Amministrazione Crispi 9. 61636 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina 30.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 61636 I

APPARTAMENTO BARCOLA 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto) 61654 I

CAMERE 3 cucina riscaldamento centrale ascensore vuoto F. Severo affittasi. Telef. 37325. 61649 I

LOCALE mq. 50 con retro 5 fori angolo via Settefontane-Manzoni affittasi prontamente. Telefonare 24524. 61637 I

MAGAZZINO circa 100 mq. affittasi via del Toro lire 60.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 61647 I

NEGOZIO affittasi via Piccardi angolo Petronio, circa 30 mq., lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 61647 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 3, 6 stanze, anche villa per distintissima famiglia, massime referenze fino 90.000, cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 61657 L

A.A.A. APPARTAMENTO 2, 4 camere, modesto, anche con spese per piccola famiglia cercasi in affittanza subito. Telef. 68656. 61657 L

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze cerco prontamente. Tel. 38148 mattina. 61652 L

APPARTAMENTI (2), 3 o 4 stanze e servizi, cercansi in affitto zona Rozzol, Rossetti, Ippodromo. Tel. 75571 o 723352. 45276 L

APPARTAMENTI (2) in villa, 3-4 stanze e servizi, cercansi affitto. Telefonare 723352. 45274 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori privato cerca affittanza. Telef. 49601. 45364 L

CAMERA cameretta cucina bagno cercasi affitto esclusi mediatori. Telef. 96236. 45318 L

M Vendite d'occas. L. 40

GONNA e giacca antilope taglia 44-46 vendesi. Tel. 27954. 45689 M

MACCHINA Singer prezzo occasionissima zig-zag nuova automatica, 49.000; mobiletti assortiti, Gramaccini, Barriera 10. 61639 M

MACCHINA Borletti, tailleurs grigio e nero, taglia 46, vendonsi. Telef. 26829. 45320 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone. 45317 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M

STUFA ghisa a fuoco continuo «Krefft» germanica occasione vendesi. Tel. 61424. 45242 M

TAPPETI due lavorazione mano nuovi vendonsi occasione. Tel. 726975, mattinata. 61629 M

TELEVISORE d'occasione vendesi. Telef. 75233. 45603 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendoio, quadri, cineserie, camere letto, salotti, cucine, mobili singoli. Telefonare 31428. 61471 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri,, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 45645 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008-68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 61495 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divanietto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottiletto, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: Convenientissimo. Rossetti 4. 44458 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni c.cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli». D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

ARMADIO nuovissimo 5 porte aframosia, vendesi sbaglio misura. Telef. 93567. 61544 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recenti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabocchia 6. 61584 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

LAUREATO farmacia o chimica, massimo trentenne, cerca, per lavoro di rappresentanza, ditta di prodotti chimici. Richiedonsi serietà, referenze, curriculum, eventualmente pretese. Scrivere Cassetta 45649 P, SPI.

PRODUTTORI produttrici con patente, cerca casa editrice. Scrivere cassetta 4/A SPI Udine 6388 P

PRODUTTORI ambosessi per vendita esterna rateale, ricerca affermatissima organizzazione editoriale; alte provvigioni. Presentarsi Monfalcone, Blaserna 3, lunedì ore 15.30. 3479 P

RAPPRESENTANTE introdotto buon dettaglio province Trieste, Gorizia, Udine, cerca fabbrica telerie lino, misto lino metraggio e confezionato. Scrivere ditta A. Talli Nencioni, via Nicola D'Apulia 13, Milano, telefono 2893825. 6394 P

VENDITORE qualificato per Trieste, cerca primaria casa nazionale bruciatori; massima provvigione. Cassetta n. 45308 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

HARD-TOP tettuccio metallico Fiat 1600 spider cercasi. Telef. 38192, ore ufficio. 45266 Q

FIAT 850 marzo 65 vendo. Telefonare 813439. 61655 Q

FIAT 500 F, 4700 km., garanzia, vendesi. Via Ricci 7, Marussi, pomeriggio. 45338 Q

FORD Taunus 17m 64 4 porte con radio vendesi. Telef. 90921. 61444 Q

R4L '63, unico proprietario vendo. Filzi 21, tel. 68990. 45366 Q

500 D '63; 1100 '59; Fiat 1300 '62. Permute con facilitazioni, via Galilei 20. 45366 Q

850 super chilometri 6000 garanzia 6 mesi vendesi. Telef. 77900. 61626 Q

850 S, beige, 8000 km., garanzia, vendesi. Tel. 810061. 61651 Q

1500 coupé perfetta vendo, permuto con facilitazioni. Via Galileo Galilei 20. 45366 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 61451 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1762 PRENOTANSI APPARTAMENTI nuovo super decreto, per mancata concessione mutuo restituzione caparra. GHIRLANDAIO VERGERIO PRONTO INGRESSO cucina, 2 stanze, poggiolo, ripostiglio, rifiniture lusso. STRADA FRIULI palazzine 2-3 stanze, ampi poggioli, vista mare. OSPEDALE MILITARE inizio palazzine 2-4 stanze, ottime rifiniture, posizione tranquilla. MAGAZZINO CENTRO CITTA' mq. 230, 11 fori facciata. 352 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in palazzina seminuova, panoramico, zona incantevole, escluso rumori, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadio muro, ricchi accessori, riscaldamento autonomo elettrico, posto macchina, orto giardino, vendesi prezzo ottimo partendo. Tel. 68656. 61657 S

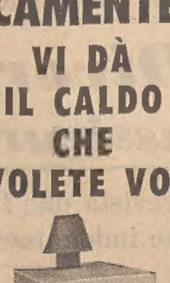
La GEORGE S. MAY INTERNATIONAL S.p.A.

ricerca per le Tre Venezie elementi qualificati, dotati di forte personalità, ampia esperienza nel campo degli affari e con attitudine ai contatti ad alto livello.

Età 35-50 anni, preferibilmente ammogliati. Automezzo e telefono propri. Cultura a livello universitario; la conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Telefonare, solo se in possesso dei requisiti summenzionati, al sig. Oreste Rossi, Hotel Excelsior Savoia Palace, Trieste, t. 61721, sabato 9 dalle 15 alle 19 e domenica 10 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

AUTOMATICAMENTE
VI DÀ
IL CALDO
CHE
VOLETE VOI



E' l'elegante caldaia Federal a kerosene per riscaldamento autonomo: basta prestabilire la temperatura voluta, e la Federal si accende e si spegne da sola, e da sola si regola. Economia, pulizia, praticità! Nessun organo in movimento, e quindi silenziosità totale. Fino a 12.000 calorie.

LA CALDAIA
A KEROSENE
FEDERAL
PER RISCALDAMENTO AUTONOMO
interpellateci!
FEDERAL - MILANO
Galleria Passarella, 1
Telefoni 79.05.51/52

FEDERAL
Rivenditore Autorizzato
DITTA AL. AVON
TRIESTE
Via Rossetti n. 73
Telefono 72.23.11

A.A.A.A.A. E' un'occasione da non perdere l'acquisto di un appartamento nel compiesso Nuova Trieste, via Cherubini. Prezzi di eccezionale convenienza. Facilitazioni fino al 75% del prezzo. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento, Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A. 75 KM. da Trieste località interessante week-end, caccia, pesca, fiume, laguna; investimento sicuro pioppeto terreno fertile 20 ettari frazionabili. Eventuale assistenza coltura. Telef. 0431/5860 Piancada (Palazzolo Stella). 6382 S

APPARTAMENTI in palazzina, vista panoramica zona COMMERCIALE, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage, centralnafta, ascensore VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344 (pomeriggio aperto) 61654 S

APPARTAMENTINO soleggiatissimo, libero, stanza, stanzino, cucina, bagno, vendesi occasione. Revoltella 19 V, Verzaro. 45372 S

APPARTAMENTO mobiliato due stanze cameretta accessori elettrodomestici vendesi affittasi. Via Montecucco 4, III piano n. 11, telefono 91711. 61628 S

APPARTAMENTO signorile sei stanze, centralissimo, pronta entrata, vendesi affarone. Ottimo impiego capitale; affittando rende 10%. Informazioni telefonare 91451 pomeriggio. 45278 S

APPARTAMENTO libero vendesi: camera, cucina, bagno doccia, soleggiatissimo. Visitare via Navali 29 IV, Loco, 14-18, telefono 37915. 45378 S

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, comfort, acquisto contanti se conveniente. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 45346 S, SPI.

APPARTAMENTO nuovo 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiato via Tesa; sette milioni cede privato anche aldisiano approvato. Tel. 57273. 45348 S

TERRENI panoramicissimi vendonsi Conconello. Telef. 45039 ore pasti. 45595 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Per i suoi grandi magazzini di vendita di vestiario ad Amburgo, cerchiamo per subito o per dopo

COMMESSI per la vendita di vestiario maschile,

a clientela italiana e tedesca. Sono pertanto necessarie nozioni di lingua tedesca.

AMBURGO — La moderna città portuale aperta al mondo, è la più grande città della Repubblica Federale Tedesca, nella quale vi troverete certamente a vostro agio. Vi attendono: un gradevole ambiente di lavoro, delle assistenze sociali di prim'ordine, vantaggi nelle compere ed un'ottima mensa aziendale.

Le offerte con gli attestati di rito, curriculum e foto, devono essere indirizzate alla Direzione del Personale

PEEK & CLOPPENBURG

il negozio specializzato in confezioni per uomo, donna e bambini

HAMBURG 1, Mönckebergstrasse 6, Tel. 331706 (Germania)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A		Portogruaro
6.10 R		Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D		Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R		Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD		Venezia - Milano - Parigi
10.15 A		Portogruaro
13.00 R		Venezia
13.30 A		Portogruaro
14.45 D		Venezia
16.50 A		Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD		Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A		Portogruaro
19.20 A		Portogruaro
20.30 D		Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD		Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A		Cervignano - Monfalcone
7.25 A		Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD		Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D		Venezia
11.36 DD		Parigi - Milano - Venezia
13.30 D		Bari - Venezia
13.55 A		Cervignano - Monfalcone
15.28 D		Venezia
17.20 D		Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A		Monfalcone (**)
18.45 R		Bologna - Venezia (*)
19.10 A		Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD		Parigi - Milano - Venezia
21.16 R		Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A		Venezia - Monfalcone
23.48 DD		Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A		Udine - Tarvisio
5.20 A		Udine
6.15 D		Udine - Tarvisio
6.21 A		Udine
7.16 D		Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A		Udine - Tarvisio
12.20 D		Udine
12.30 A		Udine
13.25 DD		Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 31 dicembre 1965)
14.30 A		Udine
16.35 A		Udine - Tarvisio
17.48 A		Udine
19.15 D		Udine
19.53 A		Udine
20.52 D		Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A		Udine

ARRIVI

1.07 A		Udine
6.58 A		Udine
7.50 A		Udine
8.20 D		Udine
9.07 A		Udine
9.25 D		Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A		Tarvisio - Udine
15.08 A		Udine
17.32 A		Udine
18.55 DD		Tarvisio - Udine
19.47 A		Udine
21.05 A		Udine
22.35 A		Udine
22.45 D		Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D		Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D		Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A		Poggioreale
9.00 D		Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD		Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A		Poggioreale
18.05 A		Poggioreale
20.14 D		Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A		Poggioreale